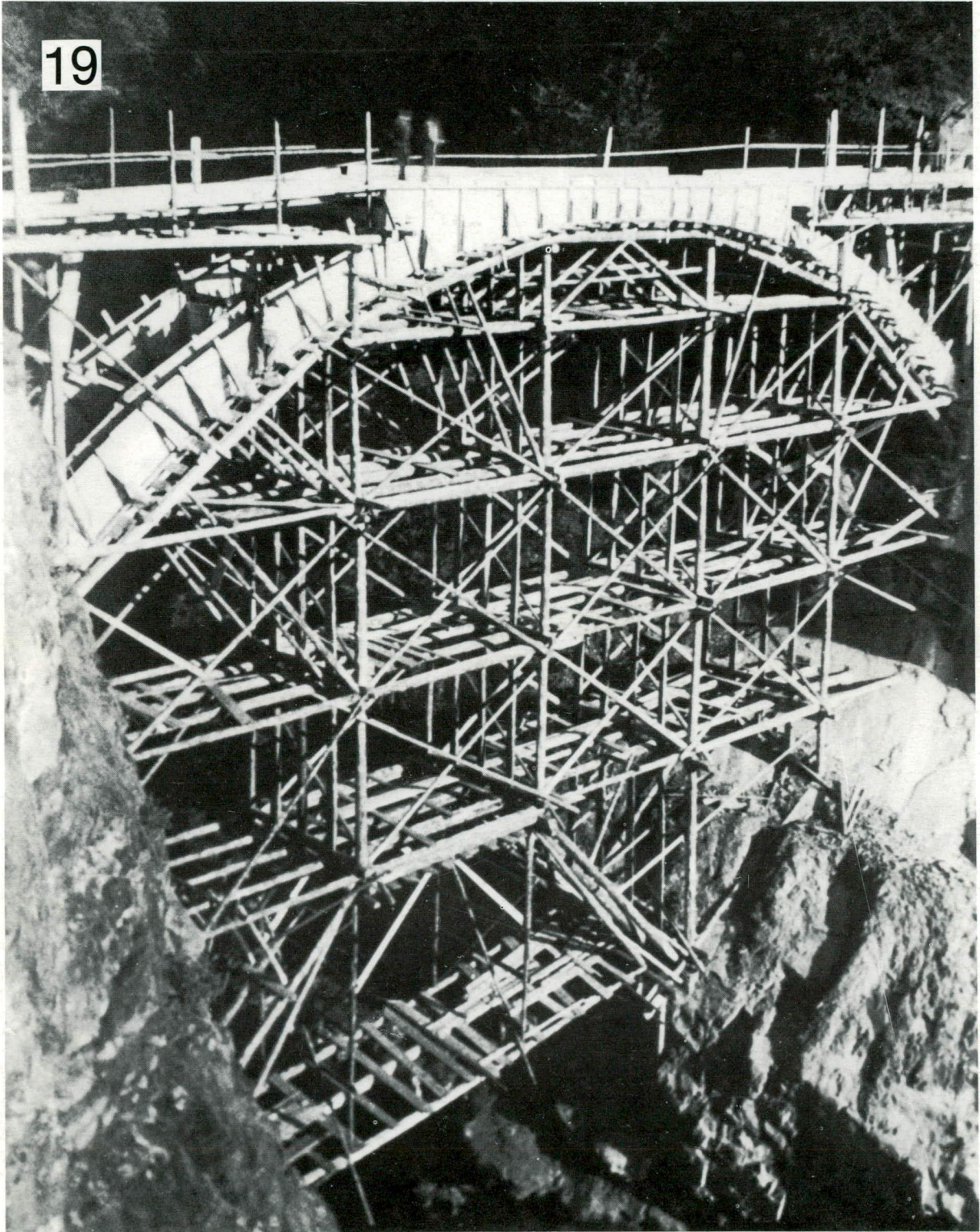


# PIEVE DI BONO NOTIZIE

19





# sommario

## AMMINISTRAZIONE PUBBLICA

- 1 • Piano di promozione culturale - *D. Ceschinelli*
- 4 • Bilancio di previsione 1988 Comune di Pieve di Bono
- 11 • Delibere Consiglio Pieve di Bono
- 20 • Concessioni ad edificare P. Bono
- 23 • Anagrafe Pieve di Bono
- 24 • Delibere Consiglio Comune di Daone
- 29 • Prezzo: movimento franoso - *C. Boldrini*

## RICERCA E STUDI

- 32 • Le origini della fluitazione di legname nella Valle del Chiese - *F. Bianchini*
- 35 • Carlo Baldrachi da Creto Brigadiere dei Carabinieri - *P. Molinari*

## SULLE STRADE DEL MONDO

- 45 • Voci da Solvay - *D. Mosca*

## MONDO DELLA SCUOLA

- 50 • Una scuola d'oggi intessuta di ieri protesa al domani - *C. Romanelli*
- 56 • Il Circo all'Asilo - *Comitato di Gestione*

## ATTUALITÀ

- 57 • Alcol e alcolismo - *F. De Stefano*

## ATTIVITÀ ASSOCIATIVA

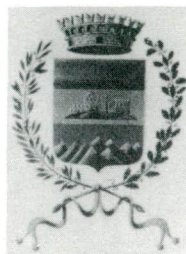
- 59 • Cai-Sat P. Bono - Premio di pittura «S. Berciga» - «Pasquetta» a Castel Romano - Circolo culturale Agrone - Circolo Acli P. Bono - Anno Mariano in Conca - Filodrammatica «I Bâtoi» di Prezzo

## LETTERE ED ARTI

- 66 • Poesie

## IN REDAZIONE

- 68 • Fra la nostra gente - *E. Filosi*
- 69 • Aggiornamenti
- 70 • Corrispondenza
- 71 • Foto-ricerca
- 72 • Rassegna stampa
- 73 • Giocando s'impara



19 anno VIII - n. 1  
gennaio-aprile 1988

Periodico quadrimestrale di informazione del Comune di Pieve di Bono.

Delibera del Consiglio Comunale n. 24 del 27 febbraio 1981.

Registrazione al Tribunale di Trento n. 335 del 28 marzo 1981.

*Direttore:*  
Basilio Mosca

*Direttore responsabile:*  
Mario Antolini

*Comitato di Redazione:*  
Basilio Mosca, Dino Ceschinelli, Carlo Franceschetti, Marirene Filosi, Enzo Filosi, Severino Papaleoni, Marco Bugna, Mario Antolini.

*Segretaria di Redazione:*  
Marirene Filosi.

*Redattore:*  
Mario Antolini.

*Direzione, redazione, amministrazione:*  
Municipio - 38085 Pieve di Bono - Tel. 0465/64001.

*Sede P.B.N.:*  
Municipio di Creto (piano terra), aperta al pubblico tutti i sabati dalle ore 10 alle ore 12.

*Composizione, impaginazione e stampa:*  
Effe e Erre, Via Brennero 169 - Trento

*Fotoservizi:*  
Circolo Fotoamatori di Pieve di Bono

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV/70.

Distribuzione gratuita a tutte le Famiglie del Comune di Pieve di Bono, a tutti gli Enti ed Associazioni della Conca di Pieve di Bono ed agli «emigrati» lontani che ne facciano richiesta.

---

*Copertina:*

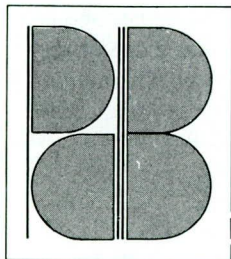
**Ponte dei «Tringoi» sul fiume Chiese. Impalcatura in legno per la sua costruzione.**

(Foto Arturo Ghirardini, Tione).

---

*Questo numero è stato chiuso in macchina il 29 febbraio 1988.*





notizie

amministrazione pubblica

## *Piano di promozione culturale*

---

**COMUNE PIEVE DI BONO**


---

*In data 5 agosto 1987 è entrata in vigore la L.P. 30.7.87 n. 12 che riordina la programmazione e lo sviluppo delle attività culturali del Trentino, contemplando in varie sezioni attività di biblioteche ed archivi, musei e mostre permanenti, iniziative a carattere culturale, ricreativo e di aggregazione sociale, attività di scuole musicali ed infine le attrezzature necessarie per gestire ogni forma di promozione culturale.*

*Gli Enti e le Associazioni presentano il proprio programma e le aree nelle quali individuano iniziative, contribuendo ad elaborare un Piano Comunale di Promozione Culturale, strumento indispensabile per un'organica ed efficace attività.*

*Il Piano prevede varie articolazioni e varie forme di interventi all'interno delle singole sezioni, a secondo che l'iniziativa prevista rivesta carattere di assoluta straordinarietà (**Progetto**), carattere sovracomunale o in associazione con altri enti (**Programma operativo di attività**), gestione della Biblioteca (**Programma di gestione dei servizi**), infine viene preso in esame l'ordinaria attività.*

Importante infine è la richiesta di una programmazione triennale per iniziative che rivestano carattere di Progetto, di Programma e per l'acquisto di attrezzature.

Analizzando il Piano del Comune di Pieve di Bono distinguiamo varie parti:

- Sezione Biblioteca
- Programma operativo di attività (Sagra del Folclore)
- Attività culturali ordinarie
- Acquisto attrezzature.

Pubblichiamo in questo numero di P.B.N. le iniziative della **Biblioteca**, programmate per il triennio '88-90 e la sua gestione. Le altre faranno seguito sul prossimo numero.

**Dino Ceschinelli**  
Assessore alla Cultura



## **FINALITÀ GENERALI DEL PIANO**

Il Comune, presentando il proprio Piano di Promozione Culturale, articolato in varie sezioni, intende coordinare e sostenere le molteplici attività delle Associazioni, sollecitare e motivare in modo particolare il programma e la funzione della Biblioteca.

Viene presentato un Piano Comunale nel quale, come negli anni scorsi, risalta l'intensa attività dei tre complessi vocali-strumentali, l'impegno dei vari Circoli nelle proposte a carattere formativo e ricreativo, l'aggregazione e coinvolgimento nella più impegnativa manifestazione che riveste ormai da anni carattere sovracomunale, ed infine sottolinea la volontà dell'Amministrazione Comunale di considerare la propria Biblioteca «POLO» per l'informazione, la ricerca, lo studio e l'educazione culturale.

Il Piano, nelle sue sezioni, presenta la programmazione triennale delle attività Culturali della Biblioteca Comunale, investe con la presentazione di un programma operativo di attività l'area di promozione musicale, di studio e ricerca, di aggregazione sociale ed infine con le attività ordinarie delle singole Associazioni comprende ogni forma e manifestazione artistica e ricreativa rivolta ad un ambito prettamente comunale assicurando, nel contempo, una continuità nell'impegno nei vari momenti della vita sociale.

## **PROGRAMMAZIONE**

### **1 - Biblioteca comunale - Aree di attività:**

- pubblica lettura;
- attività culturali: promozione della lettura e del servizio.

#### **Altri soggetti:**

Scuola dell'Infanzia di Pieve di Bono  
Scuola Elementare di Pieve di Bono  
Scuola Media di Pieve di Bono  
Associazioni Culturali del Comune  
Centro Studi Judicaria - Tione  
Api Trento  
Federazione Apicoltori Trentini  
AIART di Trento

## **BIBLIOTECA** **Obiettivi** **che si intendono perseguire** **con il programma**

L'obiettivo che la Biblioteca si propone è quello di promuovere lo sviluppo della cultura, della lettura e del suo servizio. Nel programma sono tenute in considerazione le esigenze delle varie fasce di popolazione, perciò obiettivo principale sarà quello di organizzare attività che possano coinvolgerle tutte quante.

Per i bambini l'obiettivo è di indirizzarli all'uso corretto della biblioteca, alla scoperta del libro come fonte di ricerca, di studio, di svago e di divertimento, nonché all'acquisizione di una capacità critica e al migliore sviluppo intellettuale.

Con i dibattiti d'attualità, pur non essendo di specifica competenza della biblioteca, l'obiettivo è di fare «informazione», in modo di portare anche in una zona periferica come la nostra, incontri e discussione su problemi attuali e di interesse generale.

L'obiettivo dell'attività di studio-ricerca è di utilizzare il materiale librario e audiovisivo in dotazione alla biblioteca, divulgandone e diffondendone la conoscenza anche mediante incontri pubblici con esperti in materia.

Per quanto riguarda l'attività teatrale rivolta sia agli adulti che ai bambini, lo scopo è di avvicinare platee eterogenee ad un discorso teatrale nella sua espressione fantastica-immaginaria-divertente-lineare.

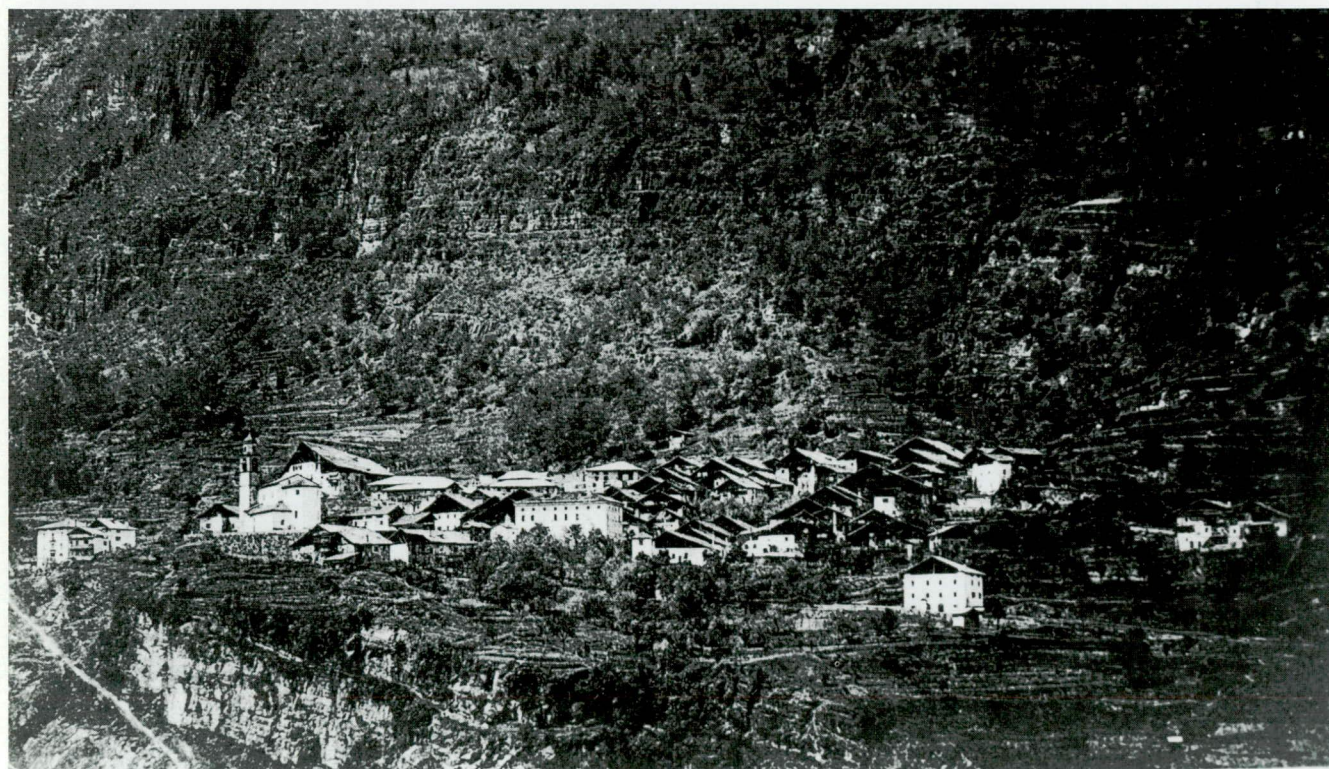
Un altro importante obiettivo che ci si prefigge in questo programma è il «fare conoscere» la biblioteca e i suoi servizi anche mediante azioni di promozione pubblicitaria.



**Descrizione  
delle iniziative previste**

- *Corso di inglese*: autunno del 1988, 1989, 1990.
- Dibattiti d'attualità:  
*Rapporti tra il Nord e il Sud del mondo*: gennaio 1988.  
*Dighe in Val Daone - informazione, sicurezza, prevenzione*: primavera 1988.  
*Libri, televisione e comportamento dei bambini*: ottobre 1988.  
*Inquinamento chimico-fisico e batteriologico dell'ambiente - metodi di prevenzione primaria*: novembre 1988.  
*Incontri-natura*: primavera '89.  
*Alimentazione e salute*: autunno '89.  
*Indiani d'America: storia di un popolo che scompare*: primavera '90.
- Varie serate su «*Nozioni di apicoltura*» con mostra finale: maggio-luglio 1988.
- Studio e mostra sulle *erbe selvatiche commestibili*: maggio-luglio 1989.
- Studio e mostra sulla *geologia e mineralogia delle Giudicarie*: maggio-luglio 1990.
- Studio storico sulla *Valle di Bono durante la 1ª guerra mondiale*: primavera '89.
- *Teatro per bambini*: anno 1988, 1989, 1990.
- *Teatro per adulti*: anno 1988, 1989, 1990.
- Serata di diapositive con incontro-dibattito sui temi più interessanti, sul *raid ciclistico «Italia-Cina»* di Chiara Brugnara e Andrea Morelli.
- *Proiezioni di films per bambini*: anno 1988, 1989, 1990.
- Iniziative promosse dalla Biblioteca di *Letteratura Giovanile*.
- Una mostra mercato del libro per la *promozione del libro di lettura per ragazzi*, della Libreria dei ragazzi di Milano.
- Iniziative relative alla *promozione pubblicitaria della biblioteca*: anno 1988, 1989, 1990.
- Serate dedicate alla *musica*: genere «*country*» per l'anno 1988; genere «*rock*» per l'anno 1989; genere «*blues*» per l'anno 1990.

CARTOLINA D'EPOCA - DAONE, PRESSO CRETO (Riproduzione riservata a Girardini Giacomo, orologiaio e fotografo in Creto).



Daone Trentino, presso Creto.

Riproduzione riservata a Girardini Giacomo, Orologiaio e Fotografo in Creto.



## COMUNE DI PIEVE DI BONO

**BILANCIO DI PREVISIONE 1988**

Verbale di deliberazione della Giunta Comunale n. 61

**La Giunta comunale delibera**

- 1) di presentare il bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1988 del Comune di Pieve di Bono al Consiglio comunale per l'esame e l'approvazione nelle seguenti risultanze finali:

**TOTALE GENERALE DELL'ENTRATA****L. 4.361.400.000****TOTALE GENERALE DELL'USCITA****L. 4.361.400.000**

- 2) di dare atto che al bilancio di previsione di cui sopra è stato applicato l'avanzo di amministrazione di Lire 259.200.000, accertato alla chiusura dell'esercizio finanziario 1987;
- 3) di allegare alla presente deliberazione la relazione previsionale programmatica, che ne fa parte integrante e sostanziale.

**Relazione previsionale e programmatica della Giunta Comunale  
sul Bilancio di Previsione dell'esercizio finanziario 1988**

La Giunta comunale, in collaborazione con l'Ufficio di Segreteria e l'Ufficio di Ragioneria ha studiato ed elaborato il progetto del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1988 del Comune di Pieve di Bono da sottoporre all'esame ed all'approvazione del Consiglio comunale.

Il bilancio in esame predisposto è stato elaborato sulla scorta degli accertamenti delle entrate e degli impegni delle spese risultanti alla fine dell'esercizio finanziario 1987.

Le entrate sono state previste sulle reali possibilità impositive del Comune, sulle rendite patrimoniali, suffragate queste ultime da documentazioni contrattuali e sul preventivo predisposto dall'Ispettorato Distrettuale delle Foreste per quanto concerne le rendite dei prodotti boschivi.

Gli importi derivanti da fitti di fondi rustici e da immobili sono stati previsti sulle risultanze di contratti di affittanza in corso o in via di perfezionamento.

Le imposte e tasse sono inclusi nel bilancio nella misura dei ruoli predisposti dall'Ufficio di Ragioneria ed approvati dalla Giunta comunale.

Le attribuzioni statali, stante l'attuale normativa dello Stato, sono state previste nella stessa misura del precedente esercizio come pure i trasferimenti della Provincia per il pareggio del bilancio.

Si è ritenuto necessario impiegare parte dell'avanzo di amministrazione (**L. 67.900.000**) per fronteggiare spese di carattere «Una Tantum», che si riferiscono al pagamento di stipendi arretrati derivanti dall'applicazione del contratto dei dipendenti comunali, dal pagamento dell'onorario per una lite in corso e da interessi di preammortamento per l'assunzione di un mutuo.

Le entrate afferenti ai primi tre titoli del bilancio dell'importo di **L. 1.166.000.000** garantiscono la copertura delle spese correnti ritenute adeguate al soddisfacimento delle necessità ed obblighi istituzionali del Comune.

Le entrate prevedono nei loro singoli stanziamenti gli incrementi tributari e tariffari deliberati dal Consiglio comunale, resisi necessari per raggiungere il pareggio economico.

Le spese correnti sono state contenute nello stretto indispensabile per garantire l'esecuzione ed il soddisfacimento degli obblighi istituzionali.

L'onere del personale dipendente è stato previsto tenendo conto delle nuove normative derivanti dall'accordo sindacale approvato.

Così come formulato e come viene presentato al Consiglio comunale, il bilancio in esame garantisce l'introito delle entrate previste giudicate di sicuro realizzo e le spese possono garantire il pieno soddisfacimento dei bisogni istituzionali dell'Ente essendo le stesse state adeguatamente aggiornate.

Per quanto attiene pertanto la parte corrente dell'entrata e della spesa, che pareggia nell'importo di **Lire 1.166.000.000**, oltre che essere garantita da un sicuro realizzo (entrata) è adeguato agli impegni di spesa previsti (uscita) sufficiente a fronteggiare le necessità ordinarie del Comune.

La Giunta comunale ha inoltre previsto nel bilancio la realizzazione di opere pubbliche inserito nella parte «Conto capitale».



È opportuno evidenziare nella presente relazione le opere previste indicando contestualmente la reperibilità dei fondi necessari per l'esecuzione delle stesse:

- |                                                                                                          |                       |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|
| 1) Capitolo 7412 <b>Ristrutturazione Casa frazionale di Cologna</b>                                      | <b>L. 157.000.000</b> |
| — <i>Finanziamento:</i>                                                                                  |                       |
| a) Contr. provinciale 30%                                                                                | L. 47.000.000         |
| b) mutuo Credito Fondiario                                                                               | L. 110.000.000        |
| 2) Capitolo n. 7415 <b>Risanamento locale sede municipale e sistemaz. impianto risc.</b>                 | <b>L. 150.000.000</b> |
| — <i>Finanziamento:</i>                                                                                  |                       |
| a) Contributo provinciale 75%                                                                            | L. 112.500.000        |
| b) Ass. mutuo Cassa DD.PP.                                                                               | L. 37.500.000         |
| 3) Capitolo n. 8700 <b>Sistemazione servizi igienici Scuola Materna</b>                                  | <b>L. 19.700.000</b>  |
| a) Contrib. Prov. 80%                                                                                    | L. 15.700.000         |
| b) Invest. minori                                                                                        | L. 4.000.000          |
| 4) Capitolo n. 8610 <b>Acquisti attrezzatura Corpo Vigili del Fuoco</b>                                  | <b>L. 13.500.000</b>  |
| — <i>Finanziamento:</i>                                                                                  |                       |
| a) Investimenti minori                                                                                   | L. 13.500.000         |
| 5) Capitolo n. 8801 <b>Acquisto immobile ENEL per centro scolastico ed attività culturali e sportive</b> | <b>L. 750.000.000</b> |
| — <i>Finanziamento:</i>                                                                                  |                       |
| a) Contributo provinciale 75%                                                                            | L. 562.500.000        |
| b) Ass. mutuo Cassa DD.PP.                                                                               | L. 187.500.000        |
| 6) Capitolo n. 9200 <b>Sistemazione palestra adeguamento norme antincendi</b>                            | <b>L. 60.000.000</b>  |
| — <i>Finanziamento:</i>                                                                                  |                       |
| a) Contributo provinciale 75%                                                                            | L. 45.000.000         |
| b) Investimenti minori                                                                                   | L. 15.000.000         |
| 7) Capitolo n. 10405 <b>Costruzione fognatura località Cariola</b>                                       | <b>L. 495.000.000</b> |
| — <i>Finanziamento:</i>                                                                                  |                       |
| a) Contributo provinciale 75%                                                                            | L. 372.000.000        |
| b) Ass. mutuo Cassa DD.PP. a carico dello Stato                                                          | L. 100.000.000        |
| c) Ass. mutuo Cassa DD.PP.                                                                               | L. 23.000.000         |
| 8) Capitolo n. 10800 <b>Allestimento parco urbano Castel Romano - I° stralcio</b>                        | <b>L. 260.000.000</b> |
| — <i>Finanziamento:</i>                                                                                  |                       |
| a) Contributo provinciale 75%                                                                            | L. 195.000.000        |
| b) Ass. mutuo Cassa DD.PP.                                                                               | L. 65.000.000         |
| 9) Capitolo n. 10810 <b>Progetto 4 Agenzia del lavoro</b>                                                | <b>L. 40.000.000</b>  |
| — <i>Finanziamento:</i>                                                                                  |                       |
| a) Contributo provinciale                                                                                | L. 15.000.000         |
| b) Avanzo Amministrazione                                                                                | L. 25.000.000         |
| 10) Capitolo n. 11100 <b>Costruzione marciapiedi e segnaletica stradale</b>                              | <b>L. 108.300.000</b> |
| — <i>Finanziamento:</i>                                                                                  |                       |
| a) Ass. mutuo Credito Fondiario                                                                          | L. 86.600.000         |
| b) Contributo provinciale perizia suppl.                                                                 | L. 21.700.000         |
| 11) Capitolo n. 11102 <b>Costruzione parcheggio pubblico Agrone</b>                                      | <b>L. 220.000.000</b> |
| — <i>Finanziamento:</i>                                                                                  |                       |
| a) Contributo provinciale 75%                                                                            | L. 165.000.000        |
| b) Ass. mutuo Cassa DD.PP.                                                                               | L. 55.000.000         |
| 12) Capitolo n. 11110 <b>Perizia suppletiva strada Por IV° lotto</b>                                     | <b>L. 50.000.000</b>  |
| — <i>Finanziamento:</i>                                                                                  |                       |
| a) Contributo provinciale                                                                                | L. 22.500.000         |
| b) Investimenti minori                                                                                   | L. 27.500.000         |



- 13) Capitolo n. 11112 **Asfaltatura strade Prosnavalle e Cariola** L. 92.000.000  
 — *Finanziamento:*  
 a) Contributo provinciale 75% L. 69.200.000  
 b) Ass. mutuo Cassa DD.PP. L. 22.800.000
- 14) Capitolo n. 11810 **Perizia suppletiva costruzione centralina idroelettrica Pieve di Bono** L. 121.000.000  
 — *Finanziamento:*  
 a) Contributo provinciale 70% L. 84.700.000  
 b) Avanzo di Amministrazione L. 36.300.000

\* \* \*

Le opere sopra elencate da realizzare e previste nel bilancio tendono al miglioramento ed al completamento dei servizi pubblici ed al soddisfacimento delle esigenze e necessità locali ritenute prioritarie.

Le entrate a copertura degli oneri derivanti dalle opere programmate sono state accertate e definite o sono in corso di perfezionamento sia presso la Provincia Autonoma ai fini dei contributi in conto capitale o presso la Cassa DD.PP. per l'assunzione dei mutui necessari alla copertura della spesa.

Alla chiusura dell'esercizio finanziario 1987 è stato accertato un avanzo di amministrazione di **Lire 259.200.000** interamente applicato al bilancio in esame a norma delle vigenti disposizioni in materia.

Parte del suddetto avanzo di amministrazione e cioè per l'importo di **L. 67.900.000** è stato impiegato nella parte corrente di spesa a copertura degli oneri «*Una tantum*», il rimanente in spese in conto capitale.

La Giunta, sulla scorta della documentazione contabile agli atti e tenute presenti le necessità e lo studio programmatico dell'Amministrazione comunale, ha ritenuto di impiegare l'avanzo di amministrazione per il pagamento delle spese per investimenti sulle opere pubbliche di carattere straordinario, per l'acquisizione di aree a scopo pubblico, per l'acquisto di attrezzature per l'Ufficio Tecnico, il magazzino comunale, per il Corpo dei Vigili del Fuoco per la progettazione di opere pubbliche ritenute di primaria importanza.

\* \* \*

È opportuno evidenziare dettagliatamente l'impiego dell'avanzo di amministrazione accertato alla chiusura dell'esercizio finanziario 1987 in **L. 259.200.000**:

|                                                                               |                       |
|-------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|
| — Spese «Una Tantum» nella parte corrente della spesa                         | L. 67.900.000         |
| Cap. 7420 Acquisto attrezzature e macchine d'ufficio                          | L. 10.000.000         |
| Cap. 7900 Manutenzione straordinaria edifici per il culto                     | L. 10.000.000         |
| Cap. 9500 Acquisto attrezzature e contributi per Biblioteca ed Enti culturali | L. 15.000.000         |
| Cap. 9750 Interventi straordinari per l'ecologia                              | L. 10.000.000         |
| Cap. 10200 Acquisto terreno e spese progettazione ampliamento cimitero        | L. 10.000.000         |
| Cap. 10300 Manutenzione straordinaria acquedotti                              | L. 10.000.000         |
| Cap. 10400 Manutenzione straordinaria fognatura                               | L. 10.000.000         |
| Cap. 10810 Progetto 4 Agenzia del lavoro (Quota a carico Comune)              | L. 25.000.000         |
| Cap. 11060 Progetto opere pubbliche                                           | L. 20.000.000         |
| Cap. 11120 Acquisto terreno doss Cologna                                      | L. 30.000.000         |
| Cap. 11140 Acquisto attrezzature magazzino comunale                           | L. 5.000.000          |
| Cap. 11810 Perizia suppletiva n. 3 costruzione centralina idroelettrica       | L. 36.300.000         |
|                                                                               | <b>L. 259.200.000</b> |

Così come predisposto la Giunta comunale presenta all'esame ed all'approvazione del Consiglio comunale il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1988 che presenta il prescritto pareggio economico e finanziario, ritenendo di aver accertato le risorse del Comune e di aver impiegato le medesime finalizzate all'esecuzione del programma ritenuto confacente alle necessità della nostra popolazione ed al soddisfacimento delle esigenze locali.

Pieve di Bono, 23 febbraio 1988

**GLI ASSESSORI**  
*(Erminio Armani)*  
*(Dino Ceschinelli)*  
*(Gianmario De Muzio)*

**IL SINDACO**  
*(Basilio Mosca)*



## **Relazione previsionale e programmatica della Giunta comunale sul Bilancio di Previsione dell'esercizio finanziario 1988**

Il Comune di Pieve di Bono è situato in Val Giudicarie Inferiori e fa parte del Comprensorio C/8. Gli abitanti alla data del 31.12.1987 sono 1414.

Il Comune è formato da 5 frazioni: Cologna, Creto, Strada, Por e Agrone con capoluogo Creto.

Tranne la frazione di Por che dista km 3, il paese si trova sul fondovalle ed è attraversato dalla strada statale del Caffaro che collega Brescia con Madonna di Campiglio e Trento.

Dista km 17 da Tione, sede mandamentale della Pretura, Ufficio del Registro, Ufficio Imposte Dirette, Ufficio Tavolare, sede del Comprensorio C/8 ed Ospedale Mandamentale.

Il territorio comunale di ha 2085 è totalmente montano e, anche se in via secondaria, si presta alle coltivazioni agro-silvo-pastorali ed all'allevamento del bestiame.

Per la sua posizione geografica è il centro naturale e logistico della «CONCA DI PIEVE DI BONO», cui tendono per interessi commerciali i Paesi limitrofi di Bersone, Daone, Praso e Prezzo.

Sono sviluppate sul territorio alcune industrie del legno e manifatturiere che assorbono manodopera proveniente dalla Conca di Pieve di Bono.

Discreta ed in espansione è anche l'attività artigianale e commerciale che assorbe pure manodopera locale.

Ancora carente è tuttavia l'attività turistica mancando idonei e sufficienti alberghi di ricezione, pensioni, campeggi attrezzati, affitta camere e disponibilità di locali ed appartamenti da affittare anche temporaneamente a turisti.

La ristrutturazione e l'ampliamento di un albergo nel capoluogo di Creto fa prevedere che tale iniziativa possa essere seguita da altri operatori nel campo del turismo.

L'Amministrazione comunale si adopera in tal senso convinta di trovare nel turismo fonte di reddito non solo per gli operatori specifici del settore ma anche per gli operatori di altre attività ed occupazione di personale.

La costruzione da parte del Comune di strade agricole-forestali ha reso possibile da qualche anno a questa parte un più incisivo e razionale sfruttamento di pascoli e prati che erano un tempo di difficile accesso e pertanto non convenienti.

La recente costituzione del Consorzio di Miglioramento Fondiario di Pieve di Bono potrà ulteriormente migliorare la situazione agricola della zona con la creazione di nuove strutture ed infrastrutture indispensabili al miglioramento fondiario.

Infatti ha in corso di realizzazione un acquedotto rurale in località Agrone e la progettazione di un altro acquedotto rurale in località Cologna.

L'agricoltura, ad eccezione di alcune aziende locali convenientemente attrezzate e con una discreta estensione di terreno, è considerata una economia aggiuntiva ed integrativa a redditi di lavoro dipendente, artigianale o turistico, comunque importante per l'economia familiare.

È da sottolineare l'importanza oltre che economica anche ecologica della coltivazione dei terreni da parte dei piccoli proprietari anche a salvaguardia e sicurezza della montagna.

Per questi ed altri motivi il Consorzio di Miglioramento Fondiario è da considerare con estrema importanza per migliorare sempre più la situazione agricola e forestale della zona.

Gli insediamenti abitativi, in considerazione delle sempre più numerose richieste, non sono ritenuti sufficienti alle esigenze della popolazione. È intendimento della Pubblica Amministrazione soddisfare le necessità della popolazione e della continua domanda con il recupero di volumetrie esistenti nei centri storici, senza comunque stravolgere la loro natura ed importanza, pur comportando ciò non poche difficoltà, anziché promuovere ed incoraggiare nuove costruzioni a danno e pregiudizio del territorio.

L'Amministrazione comunale tende al miglioramento, potenziamento ed alla creazione di nuovi servizi pubblici ritenuti di primaria importanza per il soddisfacimento delle esigenze della popolazione.

In particolare si fa rilevare che sono in programma diverse iniziative tese alla creazione di servizi pubblici come:

- progettazione generale per la sistemazione a parco urbano del terreno circostante il Castel Romano e l'esecuzione dei lavori di primo stralcio;
- ampliamento della Scuola Media statale del centro scolastico di Pieve di Bono per l'adeguata ricollocazione delle aule della Scuola Media, della Scuola Elementare nonché della Biblioteca pubblica comunale.

Il servizio della viabilità interna ed esterna è da ritenersi soddisfacente tenuto conto dell'appalto dei lavori del V° stralcio della strada di collegamento della frazione di Por.



Per quanto concerne il servizio delle opere igienico-sanitarie la situazione può considerarsi ottimale.

Ciò in considerazione dell'appalto dei lavori di completamento del servizio idrico del paese con la costruzione degli acquedotti delle località Deserta, Nigole, Cariola e Strada, nonché la previsione dell'appalto dei lavori della fognatura in località Cariola.

La viabilità interna sarà dotata di un impianto di illuminazione pubblica confacente ed adeguata alle esigenze attuali coprendo le nuove zone di abitazioni tuttora sprovviste e potenziando i centri abitati ritenuti insufficienti.

È allo studio la possibilità dell'ampliamento del cimitero e di altre opere di arredo urbano dei centri abitati del Comune per un maggior decoro e funzionalità di spazi e strade pubbliche nell'interno dei centri storici.

A maggior chiarimento e completamento della presente relazione viene allegata un'analisi tecnica contenente i dati relativi alle varie attività e servizi del Comune.

## IL COMUNE

Il Comune di Pieve di Bono è situato nella Valle del Chiese, Comprensorio C/8 delle Giudicarie.

È attraversata dalla strada statale del Caffaro, principale collegamento commerciale turistico tra la provincia di Brescia e la Lombardia in generale con il Trentino Occidentale.

Dista circa 60 km da Trento e 15 da Tione, sede mandamentale dei principali servizi comprensoriali.

Il Comune è formato da quattro frazioni oltre al Capoluogo Creto, con una popolazione residente al 31.12.1987 di n. 1414 censiti.

| SUDDIVISIONE AMMINISTRATIVA |                                   |                              |     |        |
|-----------------------------|-----------------------------------|------------------------------|-----|--------|
| FRAZIONE                    | AMMINISTRAZIONE<br>BENI DEMANIALI | POPOLAZIONE AL<br>31.12.1987 |     |        |
|                             |                                   | M                            | F   | TOTALE |
| Creto                       | Comune di Pieve di Bono           | 303                          | 336 | 639    |
| Agrone                      | A.S.U.C. di Agrone                | 112                          | 101 | 213    |
| Cologna                     | A.S.U.C. di Cologna               | 98                           | 86  | 184    |
| Por                         | A.S.U.C. di Por                   | 82                           | 76  | 158    |
| Strada                      | A.S.U.C. di Strada                | 109                          | 111 | 220    |
| Pieve di Bono               |                                   | 704                          | 710 | 1.414  |

## IL TERRITORIO

Il territorio comunale è principalmente montano e si presta alle coltivazioni agro-silvo-pastorali; la superficie complessiva è di 2.085 ettari divisa nei sei Comuni Catastali.

La quota minima è di m. 470 slm e la massima m. 2.254 slm.

Tutti gli abitati sono sul fondovalle, serviti dalla strada statale, ad eccezione della frazione di Por posta a quota 710 slm e dalla località turistica Forte Cariola a 1.100 slm, collegate con strade comunali, rispettivamente a 2 e 6 km dal Capoluogo.

Gli insediamenti abitativi non sono ritenuti sufficienti alle esigenze locali, specie per l'abitato di Creto, ed il vigente Programma di Fabbricazione ne tiene conto, così come il Piano Urbanistico Comprensoriale in corso di approvazione, prevedendo aree residenziali di nuovo sviluppo. Si ritiene opportuno incentivare anche il recupero del centro storico sulla base delle direttive impartite dal Piano Generale per gli Insediamenti Storici, pure in corso di approvazione, con l'utilizzo delle volumetrie esistenti, in modo da sopperire alla necessità di nuove abitazioni, garantendo il giusto equilibrio tra sviluppo e salvaguardia del territorio.



| SUPERFICIE TERRITORIALE (in ettari)           |                        |            |               |                       |            |            |          |               |
|-----------------------------------------------|------------------------|------------|---------------|-----------------------|------------|------------|----------|---------------|
| CATASTO                                       | SUPERFICIE COMPLESSIVA |            |               | SUPERFICIE PRODUTTIVA |            |            |          |               |
|                                               | pubbl.                 | priv.      | TOT.          | agrar.                | alp. pasc. | boschi     | improd.  | TOT.          |
| Agrone<br>m. 550-1530 slm                     | 143                    | 87         | 230           | 154                   | 60         | 1          | 15       | 230           |
| Cologna<br>m. 470-1605 slm                    | 224                    | 76         | 300           | 58                    | 96         | 131        | 15       | 300           |
| Creto<br>M. 470-1200 slm                      | 34                     | 87         | 121           | 39                    | 5          | 51         | 26       | 121           |
| Por<br>m. 600-2160 slm                        | 587                    | 315        | 902           | 165                   | 213        | 513        | 11       | 902           |
| Strada I<br>m. 530-840 slm                    | 28                     | 64         | 92            | 45                    | 27         | 11         | 9        | 92            |
| Strada II<br>m. 870-2254 slm                  | 440                    | —          | 440           | 2                     | 195        | 242        | 1        | 440           |
| Comune di Pieve<br>di Bono<br>m. 470-2254 slm | 1.456<br>70%           | 629<br>30% | 2.085<br>100% | 463<br>22%            | 596<br>29% | 949<br>45% | 77<br>4% | 2.085<br>100% |

## L'ECONOMIA

La particolare posizione geografica, sbocco naturale per i comuni circostanti ed in particolare la Valle di Daone, e la presenza di una strada di notevole scorrimento, hanno dato notevole impulso al settore terziario ed ai servizi. Nel Comune operano alcune piccole imprese artigianali e commerciali, oltre a due ditte industriali di discrete dimensioni che occupano buona parte della manodopera locale.

L'agricoltura, ad eccezione di alcune piccole aziende, è considerata un'economia aggiuntiva a redditi di altra natura.

Il turismo, a parte la località Forte Cariola dove sono state realizzate numerose casette ad uso residenziale stagionale ed alcuni edifici a destinazione alberghiera, non è un settore trainante dell'economia locale.

L'Amministrazione comunale ha in programma di incentivare tale attività economica, con la costruzione di strutture per il tempo libero, sportive, culturali e di arredo urbano. In proposito è bene rilevare il progetto che riguarda la realizzazione di un parco attrezzato presso Castel Romano, da utilizzare per scopi storico-culturali, ma anche didattici e per il tempo libero. La ricettività è comunque, anche se colmata nel solo mese di agosto, discreta con 546 posti letto, in alberghi e soprattutto in appartamenti dati in affitto.

| ECONOMIA                                      |         |         |
|-----------------------------------------------|---------|---------|
| SETTORE                                       | AZIENDE | ADDETTI |
| Industria                                     | 2       | 208     |
| Artigianato                                   | 45      | 93      |
| Commercio                                     | 30      | 53      |
| Agricoltura                                   | 10      | 16      |
| Alberghi, bar, locande                        | 11      | 23      |
| Servizi pubblici e privati                    | —       | 120     |
| Altre attività                                | —       | 20      |
| Disoccupati inseriti in liste di collocamento | —       | 46      |



**TURISMO - STRUTTURE RICETTIVE**

|                                        | <b>numero</b> | <b>posti letto</b> |
|----------------------------------------|---------------|--------------------|
| Alberghi                               | 6             | 201                |
| Appartamenti dati in affitto a turisti | 80            | 345                |
| Seconda casa (non residenti)           | 68            | 280                |
| <b>IN TOTALE</b>                       |               | <b>826</b>         |

**SERVIZI E INFRASTRUTTURE**

Tutti gli abitati sono forniti dei principali servizi primari quali fognatura, acquedotto, illuminazione pubblica, strade residenziali, parcheggi.

Solo la località Forte Cariola è priva di fognatura, per la quale sono stati tuttavia appaltati i lavori di costruzione della nuova rete con il previsto collegamento al depuratore di Cologna, e di illuminazione pubblica.

L'Amministrazione ha comunque in programma di realizzare tale opera, oltre al potenziamento di alcune strade comunali ed al rifacimento dell'acquedotto e illuminazione pubblica in alcune frazioni, lavori questi che verranno iniziati entro il 1988.

Nel Comune sono presenti molti servizi amministrativi e sociali, sia pubblici che privati, ai quali si rivolgono anche i censiti dei Comuni vicini. La maggioranza di questi servizi è situata nell'abitato di Creto:

- scuola materna;
- Centro Scolastico con scuola elementare, scuola media, biblioteca comunale, auditorium e palestra a disposizione anche per attività extrascolastiche;
- centro sportivo con campo da calcio, pista di atletica e campo da tennis;
- ambulatorio medico;
- ufficio di collocamento;
- stazione forestale;
- stazione Carabinieri;
- ufficio postale;
- corpo volontario Vigili del Fuoco;
- soccorso alpino CAI;
- sportelli bancari.



STRADA - SCORCIO CON PORTALI, CATENACCI, INFERRATE.



# Delibere del Consiglio comunale di Pieve di Bono

## Seduta del 23 gennaio 1988

Consiglieri: presenti 12, assenti 3.

1 - Approvazione **verbale** seduta precedente. Nomina delegato alla firma *Dino Ceschinelli*, scrutatori *Guido Scaia* e *Attilio Maestri*.

2 - Aggiornamento del costo delle costruzioni al fine dell'applicazione degli **oneri di urbanizzazione secondaria** per l'anno 1988:

|                                                                                                                    |                |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| <b>Cat. A</b> - Edilizia residenziale di tipo economico popolare                                                   | <b>200.000</b> |
| <b>Cat. A/1</b> - Ristrutturazione e riattamento di edifici aventi le caratteristiche richieste, per la cat. A     | <b>152.000</b> |
| <b>Cat. B</b> - Edilizia residenziale di tipo medio superiore                                                      | <b>293.000</b> |
| <b>Cat. B/1</b> - Ristrutturazione e riattamento edifici aventi le caratteristiche richieste per la categoria B    | <b>253.000</b> |
| <b>Cat. C</b> - Edilizia residenziale di tipo turistico                                                            | <b>344.000</b> |
| <b>Cat. C/1</b> - Ristrutturazione e riattamento di edifici aventi le caratteristiche richieste per la categoria C | <b>295.000</b> |
| <b>Cat. D</b> - Edilizia alberghiera                                                                               | <b>342.000</b> |

3 - Applicazione, con decorrenza dal 1° gennaio 1989, nell'intero territorio comunale di Pieve di Bono, delle seguenti **tariffe per l'utenza delle spine dell'acqua potabile**; tariffe non «aumentate» ma «aggiornate» in base al costo della vita sia per quanto riguarda le utenze che per il rimborso spese di allacciamento all'acquedotto comunale:

|                                                                                                        |                     |
|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|
| a) «spine ad uso domestico»                                                                            |                     |
| — per secchiaio da cucina                                                                              | L. 3.000 annue      |
| — impianto per termosifoni                                                                             | L. 4.500 annue      |
| — bagni, docce, lavabi, bidet, ecc.<br>(sono escluse le lavatrici e le lavastoviglie in quanto esenti) | cad. L. 2.400 annue |
| — lavandini privati interni ed esterni, garage e giardini                                              | L. 9.000 annue      |



CRETO - SCORCIO CON CAMPANILE.

|                                                                                                                                              |                     |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------|
| b) «spine» ad uso alberghiero:                                                                                                               |                     |
| — banchi di mescita                                                                                                                          | L. 15.000 annue     |
| — macchine per caffè espresso                                                                                                                | L. 7.500 annue      |
| — camere di albergo (bagni, docce, lavabi, bidet, wc, ecc.)                                                                                  | cad. L. 2.400 annue |
| c) «spine» ad usi vari:                                                                                                                      |                     |
| — spine ad uso agricolo (stalle, magazzini, ecc.)                                                                                            | L. 2.400 annue      |
| — spine ad uso commerciale (negozi, magazzini, ecc.)                                                                                         | L. 9.000 annue      |
| — spine ad uso industriale                                                                                                                   | L. 45.000 annue     |
| — spine ad uso artigianale                                                                                                                   | L. 15.000 annue     |
| d) impianti per lavaggi di autovetture                                                                                                       | L. 45.000 annue     |
| e) diritto di allacciamento all'acquedotto potabile comunale (rimborso spese) in base alla dimensione della tubazione richiesta, come segue: |                     |
| — dimensione 3/8 di pollice                                                                                                                  | L. 40.000           |
| — dimensione 1/2 di pollice                                                                                                                  | L. 60.000           |
| — dimensione 3/4 di pollice                                                                                                                  | L. 70.000           |
| — dimensione 1 di pollice                                                                                                                    | L. 120.000          |
| — dimensione 1 e 1/2 di pollice e superiore                                                                                                  | L. 250.000          |

4 - Proroga per l'anno 1988 della concessione di acconti al personale sui benefici economici previsti, in base agli **accordi sindacali** provinciali degli Enti Locali.

5 - Modifica dello Statuto del Consorzio fra i Comuni di Bersone, Daone, Castel Condino, Cimego, Lardaro, Pieve di Bono, Praso, Prezzo per la **Scuola Media di P. di Bono**, come segue:

- per una quota pari al 40 per cento proporzionalmente al numero degli alunni che risiedono in ciascuno dei Comuni consorziati;
- per una quota pari al 30 per cento proporzionalmente al numero degli abitanti di ciascun Comune;
- per una quota pari al 30 per cento a carico del Comune di Pieve di Bono, in quanto sede della Scuola Media.



6 - Affidamento, a trattativa privata, all'Azienda di Credito Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto, del **Servizio di Tesoreria** del Comune con decorrenza 1.1.1988 e sino al 31.12.1990.

7 - Approvazione della **contabilità finale dei lavori di rifacimento dei marciapiedi ed accessi del centro abitato di Creto** elaborata dall'Ufficio Tecnico Intercomunale in data 5 novembre 1987 nell'importo di L. 359.735.720 al netto del ribasso contrattuale, dando atto che con apposite deliberazioni sono stati liquidati numero 5 certificati di pagamento per complessive L. 339.880.000 e che pertanto rimane a credito dell'Impresa EDILCOM S.r.l. con sede in Tione di Trento l'importo di Lire 19.855.720 più L. 3.574.030 per I.V.A. per un totale di L. 23.429.750.

Approvazione, quindi, dell'importo complessivo dei lavori come segue:

|                             |             |
|-----------------------------|-------------|
| a) lavori a base di appalto | 359.735.720 |
| b) somme a disposizione:    |             |
| spese tecniche              | 1.319.300   |
| oneri fiscali               | 7.194.714   |

|                                 |                    |
|---------------------------------|--------------------|
| impianto illuminazione pubblica | 8.266.107          |
| lavori allacciamento            |                    |
| acquedotto comunale             | 437.010            |
| <b>TOTALE</b>                   | <b>376.951.851</b> |

8 - Autorizzazione —rilasciata esclusivamente per l'attivazione delle vasche per allevamento ittico come richiesto — all'Azienda Agricola Armani Erminio e Cornelio, con sede in Lardaro, ad **attraversare la strada comunale «Pragai»**, p. fond. 773/2 nei pressi del torrente Adanà, con la posa di una tubazione in acciaio per l'alimentazione di vasche per l'allevamento ittico sulle pp. ff. 790/3 e 551 in C.C. Agrone, con l'obbligo di:

- ripristino a perfetta regola d'arte del suolo stradale manomesso per la posa della tubazione;
- i lavori vengono eseguiti dalla Ditta richiedente a sue spese e nessuna responsabilità sarà assunta dall'Amministrazione comunale in conseguenza dell'autorizzazione rilasciata;
- durante l'esecuzione dei lavori la Ditta richiedente dovrà porre idonea segnaletica stradale;
- in caso di necessità ed a semplice richiesta dell'Amministrazione comunale la Ditta richiedente dovrà togliere o spostare a sue spese la tubazione.

9 - In merito agli «**Enti Locali denuclearizzati**» ed al conseguente impegno per una «**Attività per la pace, il disarmo e la denuclearizzazione del territorio**»

#### IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamata la deliberazione n. 35 di data 18.4.1984 con la quale il Consiglio comunale si è fatto promotore di iniziative per la pace, il disarmo e la denuclearizzazione del territorio;

Udita la relazione del Consigliere comunale signorina Filosi Marirene;

#### ESPRIME

grande soddisfazione e speranza per la firma dell'accordo tra Stati Uniti ed Unione Sovietica riguardante lo smantellamento dei missili nucleari a medio e corto raggio in Europa. Questa iniziativa rappresenta un fatto di straordinaria importanza politica perché porta, per la prima volta, ad una riduzione effettiva di ordigni nucleari;

#### AUSPICA

che l'accordo costituisca, in un mondo così carico di tensione e di pericoli di guerra, una profonda inversione di tendenza e che ad esso seguano ulteriori passi concreti di disarmo e di distensione

#### SOSTIENE

la risoluzione che la discussione attorno ai temi della difesa in Europa, aperta a maggior ragione dopo l'accordo, venga affrontata nel quadro di una nuova concezione della sicurezza, basata sulle misure di fiducia politica e sulla progressiva riduzione di ogni tipo di armamento;

#### SOLLECITA

la realizzazione di Zone Denuclearizzate tra gli Stati, come proposto dalla Commissione Palme per il Centro Europa;

#### RESPINGE

ogni ipotesi tesa a dar vita ad un polo nucleare europeo o ad una massiccia fase di riarmo convenzionale nell'Europa.

#### INVITA

tutte le forze politiche, sociali, culturali e religiose a sviluppare in ogni sede iniziative concrete in favore della pace, della cooperazione, del dialogo e del disarmo.

#### IMPEGNA

il Governo Italiano a dare tutto il proprio contributo e sostegno ad ogni azione e misura che, come l'accordo sugli euromissili, contribuisca alla costruzione di un futuro libero dalla minaccia dell'olocausto nucleare, dalle violenze e dall'ingiustizia.



10 - **Ratifica** della Deliberazione d'urgenza della Giunta comunale n. 298 di data 24.11.1987 avente per oggetto: «**Approvazione del Piano comunale di promozione della Cultura, anno 1988**».

11 - **Ratifica** della Deliberazione d'urgenza della Giunta comunale n. 347 di data 17.12.1987 avente per oggetto: «**Applicazione addizionale sul consumo dell'energia elettrica, anno 1988**».

12 - **Ratifica** della deliberazione d'urgenza della Giunta comunale n. 344 di data 17.12.1987 avente per oggetto: «**Licitazione privata per affidamento lavori V° lotto della strada di Por**».

13 - **Ratifica** della deliberazione d'urgenza della Giunta comunale n. 345 di data 17.12.1987 avente per oggetto: «**Licitazione privata affidamento lavori di ampliamento della Scuola Media**».

14 - «**Ratifica** della deliberazione d'urgenza della Giunta comunale n. 346 di data 17.12.1987 avente per oggetto: «**Licitazione privata per appalto lavori dell'impianto di illuminazione**».

15 - **Ratifica** della deliberazione d'urgenza della Giunta comunale n. 349 di data 17.12.1987 avente per oggetto: «**Imposta comunale sulla pubblicità e sulle pubbliche affissioni**».

16 - **Accettazione dalla Provincia Autonoma di Trento del contributo pari al 70 per cento** della spesa ammessa risultante dalla perizia suppletiva e di variante n. 3, relativa al finanziamento della **costruzione della centralina idroelettrica**, che evidenzia un maggior costo di Lire 120.896.027, ai sensi della L.P. 23.1.1975, n. 16.

BERSONE - SCORCIO SUL... PASSATO.



17 - **Osservazioni e proposte al Piano Urbanistico Comprensoriale (PUC) ed al Piano Generale degli Insediamenti Storici (PGIS)** predisposti dal Comprensorio delle Giudicarie (C8).

#### Premessa

*Il Consiglio Comunale di Pieve di Bono ha valutato attentamente il Piano Generale degli Insediamenti Storici e il Piano Urbanistico Comprensoriale, in merito all'impatto presente e futuro sul territorio e quindi nei confronti della popolazione. Ha proposto quindi osservazioni che riguardano esclusivamente interessi di carattere pubblico in relazione a programmi già avviati o a programmi futuri, ma ha accolto anche le indicazioni provenienti dai censiti, assumendole come proprie dopo averle vagliate alla luce di una proposta globale di adeguamento del P.G.I.S. e del P.U.C. che verta a centrare obiettivi di più largo interesse nello sfruttamento del territorio, in relazione alle esigenze della comunità nella sua interezza. In altre parole, l'Amministrazione comunale ha raccolto l'istanza allargando, ove necessario, la proposta in relazione alle esigenze di tutta la frazione interessata, in funzione del frazionamento della proprietà ed alla luce di un'attenta valutazione in termini di costi, benefici, difficoltà di realizzazione. Le proposte di variazione e di adeguamento ai due Piani si elencano di seguito e per maggiore chiarezza ognuna di esse fa riferimento alla cartografia composta di n. 7 allegati, e di una fotocopia dal P. di F.C. in vigore.*

#### FRAZIONE DI STRADA

La richiesta riguarda l'inserimento del volume evidenziato negli interventi di demolizione D. Ciò risulta assolutamente necessario in quanto il progetto recentemente approvato e già dotato di finanziamento (riguardante la completa ristrutturazione della Casa di Riposo P. Odone Nicolini di Strada) prevede la nuova dislocazione dell'accesso all'edificio utilizzando la vecchia strada laterale alla Chiesa.

Considerando che la demolizione in oggetto consentirebbe una accessibilità buona e senz'altro più consona all'operatività della Casa di Riposo e che tale volume non presenta caratteristiche particolari dal punto di vista statico o architettonico, essendo stato realizzato in tempi molto più recenti rispetto alla Chiesa ed ai fabbricati adiacenti, il suo inserimento negli «interventi di demolizione - D -» del P.G.I.S. appare opportuno ed auspicabile.

#### FRAZIONE DI POR

Si chiede l'inserimento del volume evidenziato negli interventi di demolizione. L'Amministrazione comunale sta realizzando l'allargamento della strada che collega la frazione di Por con il fondovalle, per il quale è stato appaltato il quinto e conclusivo lotto dei lavori.

Il problema vario del collegamento sarà perciò risolto mentre la viabilità interna all'abitato risulta di scarsa scorrevolezza e fonte di grande pericolo per l'incolumità della popolazione.

La demolizione del fabbricato in oggetto, attualmente adibito a rimessa e di proprietà dell'Amministrazione Separata per gli Usi Civici di Por, consentirebbe di creare uno slargo sufficiente a risolvere il problema nel suo punto più pericoloso.

È quindi una necessità più che giustificata il suo inserimento negli interventi di demolizione D delle Norme di Attuazione del P.G.I.S.

#### LOCALITÀ DESERTA

Gli ultimi vent'anni hanno visto questa località trasformarsi in zona di carattere turistico (unica zona che presenti queste caratteristiche in tutto il territorio comunale) attraverso numerose nuove costruzioni realizzate, la realizzazione di edifici a carattere ricettivo, oltre a numerosi interventi di recupero del patrimonio edilizio esistente.

Favorita dal costante apporto dell'Ente Pubblico (relativamente alla costruzione di strade, acquedotti, fognature ed altre opere di ur-



banizzazione per le quali sono stati approvati e finanziati recentemente interventi di ricostruzione, miglioramento e potenziamento) tale zona è al centro di una politica di sviluppo da parte dell'Amministrazione comunale.

La previsione della zona come Parco Filtro risulta quindi inaccettabile e si inoltra richiesta affinché tutta la zona venga inserita in un Piano Generale di Zona di cui all'art. 29, comma 3°, delle Norme di Attuazione del P.U.C.

### FRAZIONE DI COLOGNA

Per l'area segnata in colore arancione si chiede l'inserimento in zona artigianale D4 di cui all'art. 19, punto 4, «D4 - Zone industriali-artigianali-commerciali».

Tale richiesta è motivata in quanto costituisce un ampliamento della zona artigianale esistente ed ormai satura ed in considerazione alle poche alternative consentite a Cologna ma anche in altre frazioni riguardo ad insediamenti produttivi di nuova realizzazione.

Per l'area evidenziata in giallo si richiede l'inserimento in zona di completamento B3 al posto dell'attuale B1 in quanto la costruenda casa di abitazione provvista della Concessione Edilizia n. 70/86 di data 29.12.86 utilizza la densità edilizia di 2,5 mc/mq previsti dal P. di F. comunale.

Si ritiene pertanto dover inserire l'area indicata in Zona di Completamento B3 che presenta l'indice di densità edilizia di 2,5 mc/mq.

### FRAZIONE DI CRETO

Si chiede l'ampliamento della zona destinata a cimitero. La planimetria del P.G.I.S. non corrisponde alla reale situazione; il cimitero è stato infatti ampliato negli anni '70. L'Amministrazione comunale intende ora ampliare ulteriormente l'area cimiteriale, come indicato nella cartografia allegata.

È pertanto necessario prevedere la parziale demolizione dei muri perimetrali, indicati a solo risanamento, e oltre all'ampliamento dell'area del cimitero, anche della zona di rispetto cimiteriale che per il Comune di Pieve di Bono è di ml. 50.

Si rileva la necessità delle opere di ampliamento per l'adeguamento alle vigenti norme igienico-sanitarie e la loro urgenza essendo in corso la progettazione dell'intervento ed avendo l'Amministrazione già reperito i finanziamenti necessari.

Si rileva inoltre che per l'edificio adibito a casa canonica, per il quale è previsto il risanamento e la sopraelevazione, è stata rilasciata Concessione Edilizia per il completo risanamento. I lavori sono quasi ultimati e comprendono la demolizione dei muri di recinzione esterni e del corpo rivolto a est indicati in verde nella planimetria.

### FRAZIONE DI CRETO

L'ampliamento della zona residenziale ubicata in loc. Ben (colore verde) si considera il naturale completamento della zona residenziale esistente, per la quale esiste già un Piano di Lottizzazione approvato che implica lo sfruttamento di quest'area e l'assorbimento quindi della sua potenzialità di serbatoio per la nuova residenza. Allo scopo è da notare che le restanti aree residenziali insistendo su appezzamenti particolarmente frazionati comportano difficoltà nella loro utilizzazione. Se si considera poi che la previsione del P.U.P. relativa alla viabilità comporta la possibile eliminazione di alcune aree già di destinazione residenziale, appare evidente l'esigenza di creare nuove possibilità.

L'altra richiesta (colore giallo) riguarda gli edifici ubicati in via Fiera, sviluppatasi in tempi relativamente recenti, per i quali il P. di F.C. prevede la possibilità di sopraelevazione dell'ultimo piano in modo da renderlo abitabile. Tale scelta appare ancora valida in relazione all'omogeneità della zona evidenziata, e si ritiene debba essere confermata nel P.U.C. A tale scopo si chiede l'inserimento di tutta l'area in zona di completamento B4 di cui all'art. 17, comma 2°, delle Norme di Attuazione del P.U.C.

L'area evidenziata in colore arancio è sede di un allevamento ittico. Si rileva la discordanza con la destinazione residenziale che presenta la cartografia e si chiede la relativa modifica, considerando che il P. di F.C. prevede tutta l'area in zona agricola.

### FRAZIONE DI AGRONE

L'area prevista in Zona Verde Attrezzata per lo sport dovrà essere ampliata come segnata in verde in quanto queste sono le reali dimensioni previste dal P. di F.C.

La viabilità terziaria di accesso a tale zona dovrà essere prevista secondo l'indicazione di colore arancione in quanto è in corso di elaborazione il progetto per la costruzione della strada che seguirà il tracciato del quale si chiede l'inserimento a completamento.

Allo scopo si allega copia della Variante al P. di F.C. relativa all'inserimento della viabilità di accesso alla zona Verde Attrezzata; detta Variante è stata approvata dal Consiglio Comunale di Pieve di Bono con Delibera n. 41 di data 17.8.1987 e dalla Giunta Provinciale di Trento con Delibera n. 11496 di data 28.10.1987.

Nonostante sia stata negli anni scorsi urbanizzata ed edificata un'area ubicata a Frugone, la necessità di nuove aree a destinazione residenziale è ancora presente ed impellente.

A tal fine si chiede che tale destinazione assumano i terreni evidenziati in relazione comunque alla fascia di rispetto imposta dalla presenza della prevista strada ad est di tale opera.

STRADA - VEDUTA ODIERNA.



### OSSERVAZIONI DI CARATTERE GENERALE

#### Zona parco agricolo

Si chiede la modificazione della norma che fissa l'altezza massima ammissibile in ml. 5.00, a ml. 5.50, in modo da conformare le eventuali nuove costruzioni alle caratteristiche degli edifici tradizionali esistenti.

#### Zona parco filtro

La zona interessa buona parte del territorio, quasi completamente di proprietà privata, comprendente gran parte dei vecchi fienili ma anche alcune costruzioni più recenti. Si chiede la cancellazione della norma che prevede per gli edifici recentemente realizzati il divieto di aumento di volume.

#### Manti di copertura

Si chiede che possano essere impiegati oltre ai coppi, come imposto dall'art. 2.6. Norme di Nucleo, anche tegole, tipo marsigliesi e portoghesi, pur sempre in cotto.

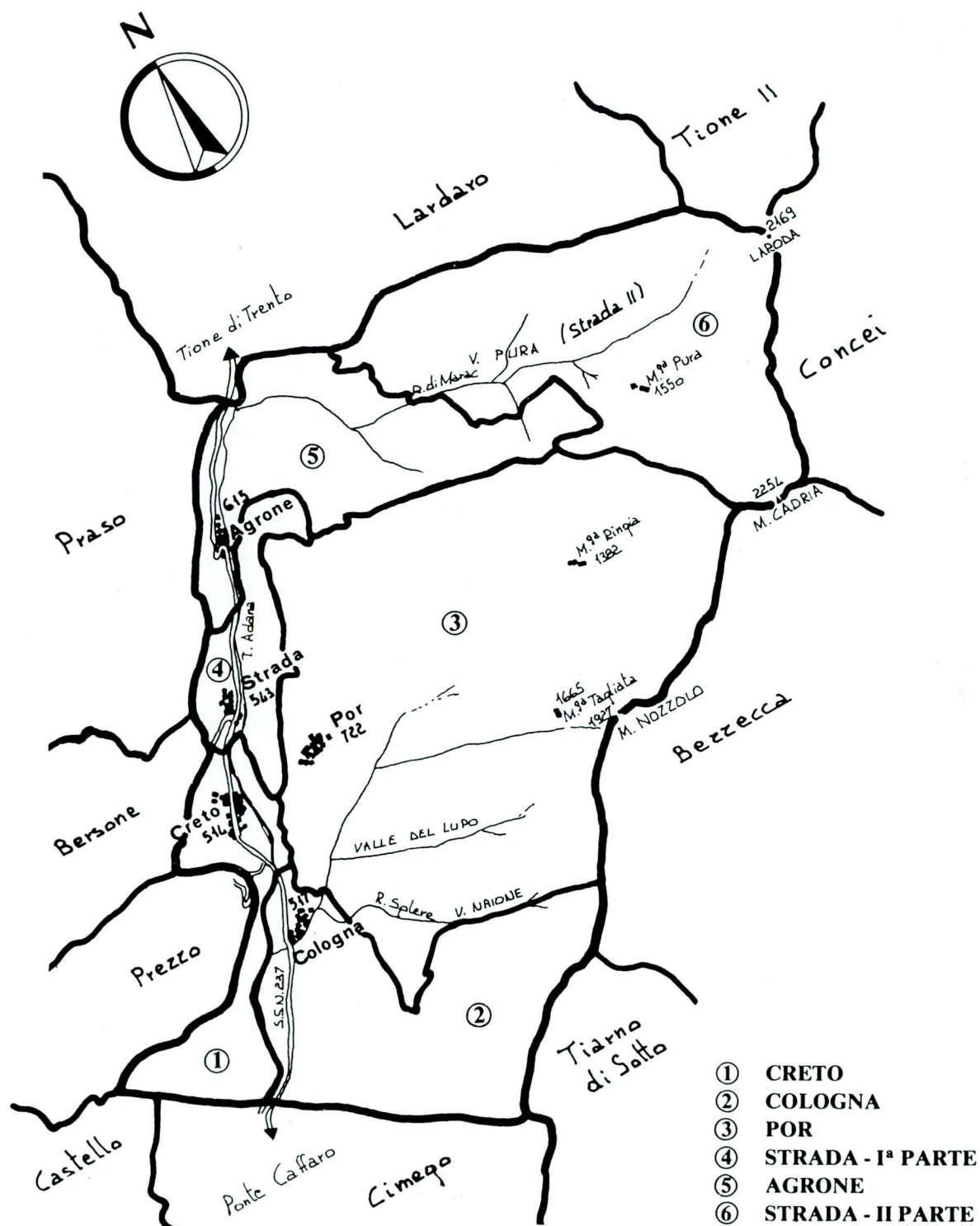
#### Ristrutturazione accessori

Oltre alla ristrutturazione delle costruzioni accessorie indicate in cartografia, si chiede che la norma venga estesa a tutte le strutture accessorie esistenti, ovviamente se legittimate e non abusive.

A tale proposito si rileva come sia discriminante la norma che ammette per alcuni edifici il recupero di notevoli volumi, mentre è per altri praticamente impossibile il reperimento degli spazi necessari per legnaie, rimesse e simili.



# COMUNI CATASTALI DEL COMUNE AMMINISTRATIVO DI PIEVE DI BONO





18 - Approvazione della **Convenzione sottoscritta dai Comandanti dei Corpi Volontari dei Vigili del Fuoco facenti parte della Conca di Pieve di Bono**: Bersone, Daone, Pieve di Bono, Praso e Prezzo, relativa alla gestione dell'autobotte FIAT 650 assegnata al Corpo Volontario dei Vigili del Fuoco di Pieve di Bono.

19 - Assunzione con la Cassa DDPP di Roma di un **mutuo di L. 22.800.000** per opere di viabilità: «**asfaltatura delle strade Prosnavalle-Cariola e parcheggio pubblico casa sanitaria**».

20 - Assunzione presso l'Istituto di Credito Fondiario della Regione Trentino-Alto Adige in Trento di un **mutuo ipotecario di L. 32.340.000 per il risanamento della casa frazionale di Strada**.

21 - Presa d'atto — ad unanimità di voti espressi — delle giustificazioni della **convocazione d'urgenza del Consiglio comunale** per il giorno 23.1.1988 ad ore 10, di cui all'avviso n. 231 di data 20.1.1988.

## Seduta del 7 marzo 1988

*Consiglieri: 14 presenti.*

22 - Approvazione **verbale seduta precedente**; designazione alla firma **Dino Ceschinelli**; nomina scrutatori **Guido Scaia e Attilio Maestri**.

23 - Approvazione del **bilancio di previsione** del Comune di Pieve di Bono per l'esercizio finanziario 1988 nelle seguenti risultanze finali:

|                                           |                         |
|-------------------------------------------|-------------------------|
| — <i>bilancio di competenza:</i>          |                         |
| totale generale delle <b>entrate</b>      | <b>L. 4.361.400.000</b> |
| totale generale delle <b>uscite</b>       | <b>L. 4.361.400.000</b> |
| — <i>bilancio di previsione di cassa:</i> |                         |
| totale generale delle <b>entrate</b>      | <b>L. 6.401.421.956</b> |
| totale generale delle <b>uscite</b>       | <b>L. 6.401.421.956</b> |

24 - Erogazione dei **contributi ordinari e straordinari in favore del Corpo Volontari Vigili del Fuoco**:

|                            |                      |
|----------------------------|----------------------|
| — contributo ordinario     | <b>L. 4.750.000</b>  |
| — contributo straordinario | <b>L. 15.000.000</b> |

Approvazione del **bilancio del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari** a pareggio delle entrate e delle uscite per **L. 19.750.000**.

## LE A.S.U.C.

25 - Parere favorevole sull'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1988 dell'**ASUC di Agrone** nelle seguenti risultanze finali:

|                          |                      |
|--------------------------|----------------------|
| <i>Entrate:</i>          |                      |
| avanzo d'amministrazione | L. 4.473.000         |
| entrate ordinarie        | L. 20.268.000        |
| partite di giro          | L. 400.000           |
| <b>totale entrate</b>    | <b>L. 25.141.000</b> |
| <i>Uscite:</i>           |                      |
| spese ordinarie          | L. 13.975.000        |
| spese straordinarie      | L. 6.473.000         |
| movimento capitali       | L. 4.293.000         |
| partite di giro          | L. 400.000           |
| <b>totale uscite</b>     | <b>L. 25.141.000</b> |

26 - Parere favorevole all'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1988 dell'**ASUC di Por** nelle seguenti cifre:

|                           |                       |
|---------------------------|-----------------------|
| <i>Entrate:</i>           |                       |
| avanzo di amministrazione | L. 126.535.000        |
| entrate ordinarie         | L. 33.100.000         |
| contabilità speciali      | L. 40.200.000         |
| <b>totale entrate</b>     | <b>L. 199.835.000</b> |
| <i>Uscite:</i>            |                       |
| spese ordinarie           | L. 29.184.000         |
| spese straordinarie       | L. 126.800.000        |
| movimento di capitali     | L. 3.651.000          |
| contabilità speciali      | L. 40.200.000         |
| <b>totale uscite</b>      | <b>L. 199.835.000</b> |

27 - Parere favorevole all'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1988 dell'**ASUC di Cologna** nelle seguenti cifre:

|                           |                      |
|---------------------------|----------------------|
| <i>Entrate:</i>           |                      |
| avanzo di amministrazione | L. 56.100.000        |
| entrate ordinarie         | L. 21.820.000        |
| contabilità speciali      | L. 200.000           |
| <b>totale entrate</b>     | <b>L. 76.120.000</b> |
| <i>Uscite:</i>            |                      |
| spese ordinarie           | L. 17.604.000        |
| spese straordinarie       | L. 57.100.000        |
| movimento capitali        | L. 1.216.000         |
| contabilità speciali      | L. 200.000           |
| <b>totale uscite</b>      | <b>L. 76.120.000</b> |

28 - Parere favorevole all'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1988 dell'**ASUC di Strada** nelle seguenti risultanze:

|                           |                       |
|---------------------------|-----------------------|
| <i>Entrate:</i>           |                       |
| avanzo di amministrazione | L. 105.358.000        |
| entrate ordinarie         | L. 19.285.000         |
| contabilità speciali      | L. 30.200.000         |
| <b>totale entrate</b>     | <b>L. 154.843.000</b> |
| <i>Uscite:</i>            |                       |
| spese ordinarie           | L. 15.643.000         |
| spese straordinarie       | L. 109.000.000        |
| contabilità speciali      | L. 50.200.000         |
| <b>totale uscite</b>      | <b>L. 154.843.000</b> |



29 - Approvazione del progetto esecutivo dei lavori di realizzazione della **rete fognaria in località Cariola**, di data dicembre 1987, elaborato dal dott. ing. Mario Mezzi da Storo, dell'importo di **L. 495.000.000**, di cui L. 415.000.000 per lavori a base d'appalto e L. 80 milioni per somme a disposizione.

30 - Nomina della **Commissione d'Ispezione Antincendi** per il servizio comunale di ispezioni antincendi nelle persone:

- 1) Assessore comunale sig. *De Muzio Gianmario* (incaricato del Sindaco) Presidente;
- 2) *Comandante dei Vigili del Fuoco* pro tempore;
- 3) Sig. *Balduzzi Fernando*, membro del Corpo Vigili del Fuoco designato dal Comandante;
- 4) Sig. *Facchini Emiliano*, esperto spazzacamino;
- 5) Sig. *Armani Rosario*, esperto edile;
- 6) *Capo Ufficio Tecnico Intercomunale* o suo delegato;
- 7) *Comandante la Stazione Forestale di Pieve di Bono* pro tempore;
- 8) Sig. *Pressari Arnaldo*, impiegato comunale, Segretario.

31 - Modifica dello **Statuto del Consorzio di Segreteria** fra i Comuni di Pieve di Bono e Prezzo:

— art. 9: le parole «in ragione complessa della popolazione e del contingente principale dell'imposta fondiaria» vengono sostituite dalle seguenti: *«l'81 per cento a carico del Comune di Pieve di Bono; il 19 per cento a carico del Comune di Prezzo»*.

## VISIONE PROVVEDIMENTI

32 - Approvazione del **Regolamento per la disciplina della visione dei provvedimenti da parte dei cittadini**.

*Contenuti principali:*

ART. 1 - Il presente Regolamento disciplina il diritto di visione da parte dei cittadini dei provvedimenti adottati dall'Ente.

ART. 2 - Copia del presente Regolamento sarà trasmessa ai Consiglieri comunali e messa a disposizione del pubblico, con possibilità di consultazione durante l'orario di apertura degli uffici municipali, senza ulteriori formalità.

ART. 3 - Ai fini del presente Regolamento si intende per provvedimento qualsiasi manifestazione di volontà, di conoscenza o di giudizio posta in essere dagli organi comunali nell'esercizio delle loro funzioni, quali, ad esempio, deliberazioni, atti per i quali è prescritta la pubblicazione (ordinanze, ruoli, concessioni), gli allegati che forniscono parte integrante degli atti deliberativi (progetti, preventivi di spesa, capitolati, fatture, verbali di commissione, ecc.).

ART. 4 - Per visione deve intendersi, l'attività diretta a prendere conoscenza, attraverso la lettura e la consultazione, dei provvedimenti sopra specificati.

**ART. 5 - Tutti i cittadini hanno diritto di prendere visione dei provvedimenti adottati dall'Ente, purché ne facciano richiesta scritta, in carta legale, indirizzata al Capo dell'Amministrazione.**

ART. 6 - Il Sindaco, normalmente, entro il termine massimo di sette giorni dalla data di presentazione della domanda, autorizzerà il Segretario comunale a mettere a disposizione dei cittadini i provvedimenti richiesti. Nel caso in cui il numero delle richieste presentate sia tale da intralciare il regolare svolgimento del lavoro d'ufficio, la

Giunta Comunale provvederà a fissare un termine più lungo, che in ogni caso, non dovrà superare i trenta giorni dalla data di presentazione della richiesta.

ART. 7 - Qualora le richieste non vengano esaudite nei suddetti termini, il cittadino potrà rivolgersi alla Giunta Provinciale di Trento per la nomina del Commissario ad acta ai sensi dell'art. 69 del T.U.L.R.O.C., approvato con D.P.G.R. 19.1.1984 n. 6/L.

ART. 8 - La procedura di cui agli artt. 5 e 6 non si applica per la visione del conto consuntivo e dei documenti allegati durante il periodo di deposito e di pubblicazione a norma di Legge nonché per la visione dello strumento urbanistico vigente e dei regolamenti per i quali si prevede la consultazione a semplice richiesta orale.

ART. 9 - Il cittadino sarà ritenuto personalmente responsabile della cura e custodia degli atti e documenti ricevuti in visione e dovrà restituirli nello stesso stato in cui li ha avuti in consegna, senza cancellature o abrasioni di alcun genere.

ART. 10 - Ai sensi dell'art. 52, quarto comma, del T.U.L.R.O.C. approvato con D.P.G.R. 19 gennaio 1984 n. 6/L, la raccolta delle deliberazioni, dei regolamenti comunali e delle tariffe deve essere tenuta dagli uffici comunali a disposizione del pubblico, perché possa prenderne visione e consultarla.

ART. 11 - Ai sensi dell'art. 42 del Regolamento approvato con D.P.G.R. 12 luglio 1984 n. 12/L, ogni cittadino può avere semplice copia delle deliberazioni, dei regolamenti e delle tariffe, dietro presentazione di richiesta scritta stesa in competente bollo. Può avere inoltre, con la stessa procedura, copia dei provvedimenti con i quali la Giunta Provinciale annulla deliberazioni comunali. Nel caso di richiesta di copia autentica, la stessa viene rilasciata secondo le disposizioni contenute nel D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 642, articolo 6 dell'allegata tariffa e successive modificazioni ed integrazioni. Resta salvo in ogni caso il pagamento dei diritti di segreteria.

33 - Approvazione — dal lato tecnico — del progetto generale dei lavori di **allestimento del parco naturale urbano del Castel Romano**, di data 19.2.88, elaborato dal dott. arch. Antonello Marastoni da Bolzano, dell'importo complessivo di **L. 870.358.435**, di cui Lire 679.959.021 per lavori e L. 190.399.414 per somme a disposizione.

34 - Modifica del punto 4) della deliberazione n. 77 dd 16.11.87 avente per oggetto «Affittanza terreno pp. ff. 666/42 e 667/1 in CC di Cologna, località «**Laff**» da **adibire a discarica controllata**», come segue: *«Il contratto di affittanza avrà la durata di anni 10 con effetto 1.4.88»*.

BERSONE - PARTICOLARI SUGGERITI.





## CAMPO SPORTIVO AGRONE

### 35 - Campo sportivo di Agrone.

#### *Premesso*

- che con deliberazione n. 53 di data 8.4.1982, vistata dalla G.P. di Trento il 9.6.1982 al n. 8817/2-C, sono stati affittate le pp.ff. 378 e 379 dalla Chiesa Curata Romano Cattolica di S. Antonio della frazione di Agrone e le pp.ff. 380 e 381 dal Beneficio Arcipretale Romano Cattolico della Pieve di Bono da destinare a campo sportivo a favore dei giovani della frazione di Agrone;
- che la predetta affittanza ha scadenza con l'anno 1989;
- che è intenzione di questa Amministrazione intervenire sul predetto terreno per adeguarlo a campo sportivo con costruzione di strada di accesso alla strada comunale;
- che la frequenza della gioventù al campo sportivo giustifica l'intervento di cui sopra;
- che si rende pertanto necessario acquistare il predetto terreno.
- Atteso che gli immobili sono attualmente gestiti dall'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di Trento.
- Vista la disponibilità del predetto Istituto a vendere al Comune gli immobili di cui sopra.
- Viste le perizie asseverate di stima elaborate dall'Ufficio Tecnico Intercomunale che valutano il terreno di L. 8.000 al mq.
- Ritenuto conveniente e necessario l'acquisto del terreno sopra descritto di complessivi mq. 1.826 per una spesa complessiva di Lire 145.608.000.
- Vista la disponibilità di bilancio...

#### *il Consiglio comunale delibera*

- 1) di acquistare dall'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di Trento (già intavolato a nome della Chiesa Curata Romano Cattolica di S. Antonio della frazione di Agrone del Comune di Pieve di Bono):
  - p.f. 378 di mq. 68 C.C. di Agrone;
  - p.f. 379 di mq. 820 C.C. di Agrone;
 dall'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero di Trento (già intavolato a nome del Beneficio Arcipretale Romano Cattolico della Pieve di Bono):
  - p.f. 380 di mq. 791 in C.C. di Agrone;
  - p.f. 381 di mq. 147 in C.C. di Agrone;
 al prezzo di L. 7.104.000 a corpo per le pp.ff. 378 e 379 e L. 7.504.000 per le pp.ff. 380 e 381 a corpo;
- 2) di imputare la spesa complessiva di L. 14.608.000 al cap. 7810 (R.P.) del bilancio in corso che presenta sufficiente disponibilità.

36 - Nomina a **revisori dei conti per l'esercizio finanziario 1987** dei consiglieri **Dario Salsa, Dario Ballini, Guido Scaia**.

37 - Designazione dei membri ordinari per la **Commissione Censuaria Distrettuale di Storo** per il periodo 1988-1994 nelle persone: **Diego Castellini**, esperto in agricoltura, e **dott. ing. Carlo Franceschetti**, esperto in edilizia.

38 - Accettazione della **donazione dal Comune di Pozza di Fassa dell'autobotte antincendio FIAT 650** in favore del Comune di Pieve di Bono.

39 - Richiesta di **anticipazione di cassa** a valere sull'esercizio 1988 al Tesoriere Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto fino ad un massimo di 100 milioni per far fronte a necessità di cassa relative a pagamenti e spese derivanti dall'esecuzione di opere pubbliche.

40 - Accettazione della Provincia Autonoma di Trento del **contributo in conto capitale di L. 181.500.000**, pari al 75 per cento della spesa ammessa di L. 242.000.000, ai sensi della L.P. 1.9.75, n. 46 e s.m. della L.P. 1.9.86 n. 26, per il finanziamento dei lavori di realizzazione dell'**impianto di illuminazione pubblica delle strade interne** degli abitati di Pieve di Bono.

## DISCARICHE

### 41 - Approvazione del **Regolamento d'uso delle discariche comunali per materiali interni**.

#### *Contenuto essenziale:*

ART. 1 - Il presente Regolamento disciplina le modalità di smaltimento dei materiali inerti nelle discariche comunali all'uopo autorizzate dalla Giunta Provinciale ai sensi dell'art. 31 del D.P.R. 10/09/82 n. 915.

**ART. 2 - Le aree dei territori comunali di Pieve di Bono e Prezzo idonee allo smaltimento degli inerti sono predisposte in località «Laff» in C.C. Cologna. È tassativamente vietato, nell'ambito dei territori dei Comuni di Pieve di Bono e Prezzo, scaricare inerti o rifiuti di qualsiasi genere su aree anche private non comprese nel perimetro delle aree individuate dall'Amministrazione comunale ed appositamente recintate.**

ART. 3 - Le discariche comunali per inerti sono a **sola ed esclusiva utilizzazione dei censiti del Comune di Pieve di Bono e Prezzo**. In casi eccezionali la Giunta comunale di Pieve di Bono può accogliere richieste di Comuni vicini per l'uso di dette discariche da parte dei propri censiti per un periodo limitato. In tal caso, oltre al pagamento del canone da parte degli utenti previsto dal successivo art. 12), il Comune richiedente dovrà versare un indennizzo, che sarà determinato dalla Giunta comunale, in rapporto al periodo concesso per l'uso delle discariche ed alla quantità di materiale autorizzato al deposito in discarica.

ART. 4 - Nelle discariche potranno essere smaltiti soltanto i rifiuti inerti di seguito elencati, purché non miscelati e/o impregnati con altri materiali:

- sfridi di materiale da costruzione e materiali provenienti da demolizioni, costruzioni e scavi, quali mattoni, intonaci, tegole, calcestruzzi, cemento armato, frammenti di legno, frammenti di rivestimenti stradali, ecc.;
- materiali ceramici cotti, quali ceramica, porcellana, terraglie;
- vetri di tutti i tipi;
- terreni con sabbia, argilla, torba, rocce, pietre e materiali litoidi da costruzione, quali marmo, ardesia, marne, porfido, ghiaia, breccia, ecc.;
- carbone, purché non impregnato in processi di depurazione, scorie di altoforno, terre di fonderia, purché non contaminate da resine, conglomerati cementizi, isolanti termoacustici, purché costituiti da sostanze minerali, abrasivi costituiti da sostanze minerali;
- materiali in ferro;

ed ogni altro materiali inerte, previa autorizzazione del Sindaco, sentito il Servizio Protezione Ambiente della Provincia Autonoma di Trento.

**ART. 5 - È severamente vietato lo scarico di materiali comunque putrescibili o di rifiuti solidi urbani. È altresì vietato lo scarico di materiali polverulenti o finemente suddivisi, tali da essere soggetti a trasporto eolico. Nell'ambito delle discariche è vietata la combustione di materiale di rifiuto di qualsiasi tipo.**



ART. 6 - I privati e le ditte interessate al servizio devono farne richiesta al Comune mediante compilazione di apposito modello con esclusione dei quantitativi non superiori a mc. 2. Ogni conferimento di materiale alle discariche dovrà essere autorizzato dai competenti uffici comunali.

ART. 7 - Lo scarico degli inerti sarà effettuato nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni dell'Amministrazione comunale. La coltivazione delle discariche dovrà essere condotta a strati successivi a partire dal basso verso l'alto, in modo da favorire la compattazione del materiale riportato e migliorare le caratteristiche statistiche del rilevato.

ART. 8 - Lo scarico è concesso a terzi solamente con le modalità sottoindicate:

- a) l'orario di accesso alle discariche sarà fissato con apposita ordinanza del Sindaco, tenuto conto delle esigenze dei censiti nonché delle necessità di assicurare un controllo delle discariche da parte degli uffici preposti. Con ordinanza sindacale può anche essere stabilito che, in casi eccezionali, il permesso di accesso alle discariche sia rilasciato oralmente previa annotazione su apposito registro del nominativo del richiedente e la quantità del materiale portata in discarica, fatto salvo ogni controllo;
- b) lo scarico è severamente vietato nei giorni domenicali e/o festivi, salvo autorizzazione del Sindaco nel caso di particolari ed inderogabili esigenze del richiedente;
- c) la messa a dimora dei rifiuti dovrà avvenire con modalità dipendenti dalle caratteristiche dei materiali e nelle superfici che verranno periodicamente indicate, operando gradualmente un'idonea compattazione e livellamento che eviti successivi oneri per l'Amministrazione comunale, di sistemazione dell'area, nonché successivi fenomeni di smottamento;
- d) lo scarico per grandi quantità di materiale (sbancamenti, scavi, ecc.) deve essere preventivamente concordato con l'Ufficio Tecnico Comunale; a fine scarico deve essere immediatamente ripristinato il piano di livello della discarica, secondo le indicazioni impartite dall'Ufficio Tecnico Comunale. Le spese inerenti sono a totale carico dell'utente;
- e) **è severamente vietato effettuare cumuli di materiale in modo indiscriminato nell'area costituente la discarica o comunque recare intralcio alle operazioni di scarico di altri utenti.**

ART. 9 - Sarà cura dell'Amministrazione comunale salvaguardare le norme inerenti l'esercizio delle discariche, provvedere a livellarle con formazione di terrazzi, con inerbamento provvisorio della superficie spianata e ricoperta alle spalle del fronte di avanzamento.

ART. 10 - L'Amministrazione comunale ha la facoltà, nel rispetto delle norme vigenti, di appaltare la gestione delle discariche a ditte e/o privati, riservandosi il controllo della gestione stessa.

ART. 11 - Ad esaurimento della discarica si prevede il livellamento e la copertura con terreno vegetale. Fra il tempo di copertura delle discariche e quello di riutilizzo delle aree interessate deve intercorrere un periodo minimo di anni 1 (uno).

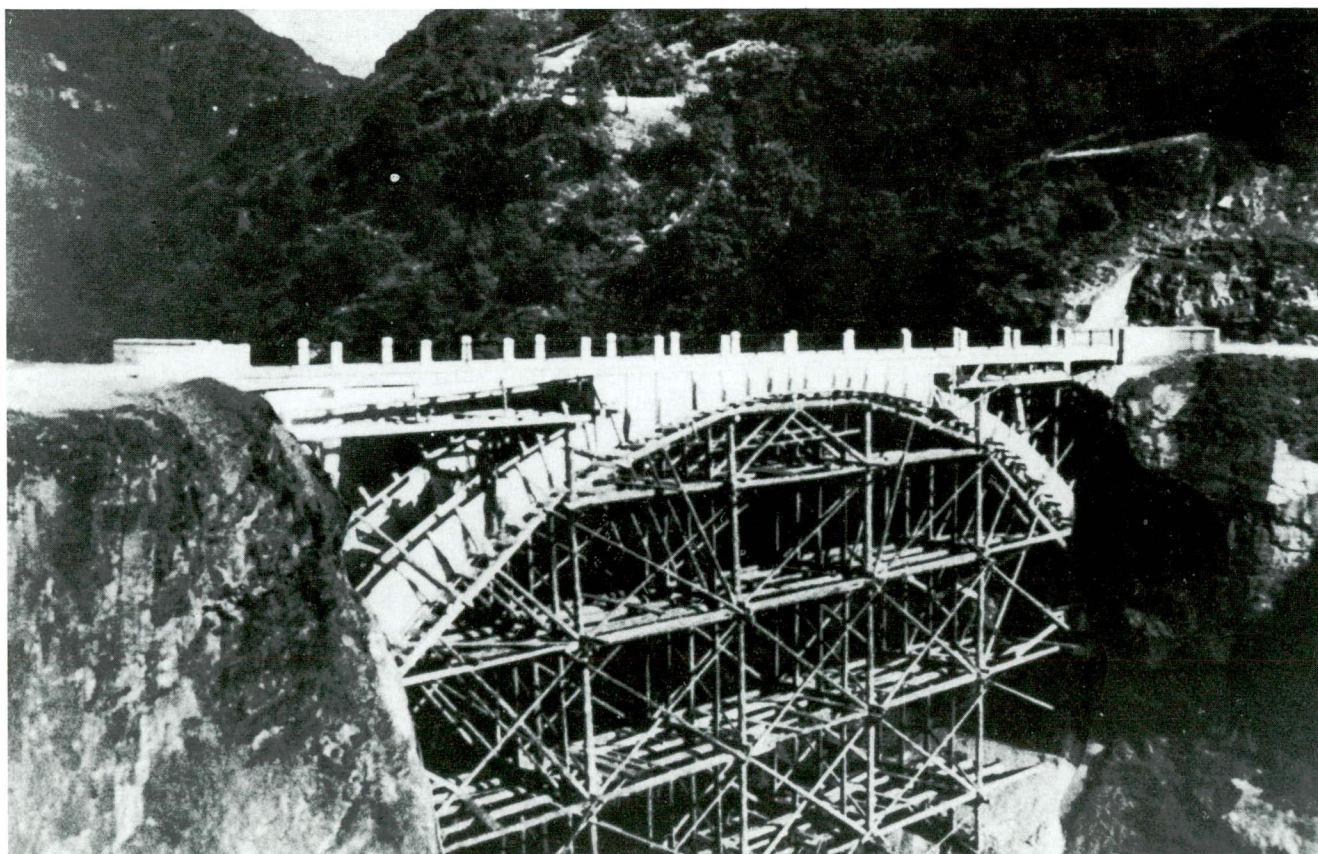
ART. 12 - Per lo scarico dei materiali previsti nel presente regolamento la **tariffa è fissata in L. 800 (ottocento) al mc.**, salvo adeguamento della stessa secondo gli aumenti del costo della vita pubblicati sulla Gazzetta Ufficiale. Il deposito in discarica di materiale per quantitativi non superiori a mc. 2 giornalieri non è soggetto al pagamento del canone di cui al primo comma purché non proveniente da interventi di natura economica (artigianale, commerciale, industriale).

ART. 13 - Le violazioni alle norme di cui al presente regolamento saranno punite a norma di legge.

42 - Nomina del *geom. Bruno Ferrari*, Capo dell'Ufficio Tecnico Intercomunale, a **responsabile dei lavori di coltivazione della discarica per materiali inerti** sita in località «Laffa», pp. ff. 666/42 e 667/1 in CC Cologna.

43 - Approvazione — dal lato tecnico — del progetto dei lavori per **l'allestimento del parco urbano del Castel Romano** di Pieve di Bono — 1° stralcio — elaborato dal dott. arch. Antonello Marastoni da Bolzano dell'importo di **L. 256.081.386**, di cui L. 202.148.236 per lavori a base d'appalto e L. 53.933.150 per somme a disposizione.

PONTE DEI «TRINGOI» SUL CHIESE NELLA FASE DI COSTRUZIONE (Foto Arturo Ghirardini, Tione).





# COMMISSIONE EDILIZIA

## DEL COMUNE DI PIEVE DI BONO

### ELENCO DELLE CONCESSIONI DI EDIFICARE

#### 1 - Rilasciate dal marzo 1987 al maggio 1987

| N. DELLA CONCESSIONE | TITOLARE DELLA CONCESSIONE                            | TIPO DI CONCESSIONE                                                                                         |
|----------------------|-------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 4/87                 | <i>Braitto Anselmo</i><br>Madonna di Campiglio        | Traliccio per ripetizione di programmi radio e TV con annesso box in C.C. Por.                              |
| 21/87                | <i>Bonata Carlina</i><br>Pieve di Bono                | Ripristino scala in legno sul prospetto nord p. ed. 66/1 formazione di vetrata su p. ed. 69 in C.C. Strada. |
| 22/87                | <i>Marzadri Alessandro e Silvano</i><br>Pieve di Bono | Variante ai lavori di risanamento e restauro della p. ed. 32/1 - /2 in C.C. Por.                            |
| 24/87                | <i>De Muzio Gianmario</i><br>Pieve di Bono            | Sistemazione ingresso p. ed. 113 in C.C. Creto.                                                             |
| 27/87                | <i>ENEL - Trento</i>                                  | Lavori di verniciatura alla centrale di Cimego.                                                             |
| 28/87                | <i>Poletti Gilberto e Scaglia Paola</i><br>Storo      | Tamponamento di due finestre della casa su p. fond. 1922/7 in C.C. Por.                                     |
| 29/87                | <i>ASUC di Strada</i><br>Pieve di Bono                | Ricostruzione del porcile su p.f. 747 C.C. Strada - Malga Pura.                                             |
| 30/87                | <i>ASUC di Strada</i><br>Pieve di Bono                | Costruzione camino e sistemazione tetto cascina malga Pura in C.C. Strada.                                  |
| 31/87                | <i>Armani Erminio</i><br>Pieve di Bono                | Recinzione confine p.f. 216 in C.C. Agrone.                                                                 |
| 32/87                | <i>Bomè Silvietto e Dario</i><br>Pieve di Bono        | Varianti in corso d'opera alla costruzione di capannone con alloggio su p.f. 266 C.C. Creto.                |
| 33/87                | <i>Balduzzi Renato</i>                                | Sostituzione manto di copertura p. ed. 60 in C.C. Cologna.                                                  |

#### 2 - Rilasciate dal giugno 1987 all'agosto 1987

| N. DELLA CONCESSIONE | TITOLARE DELLA CONCESSIONE                                             | TIPO DI CONCESSIONE                                                                                                       |
|----------------------|------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 46/87                | <i>Chiesa Arcipretale R.C. di S. Giustina</i><br>Creto - Pieve di Bono | Restauro della Chiesa p. ed. 1 in C.C. Creto.                                                                             |
| 49/87                | <i>A.S.U.C. Por</i><br>Pieve di Bono                                   | Pavimentazione della strada interpoderale di accesso ai campi sottostanti sulla p. fond. 322 in C.C. Por, loc. Val Scura. |
| 50/87                | <i>Comune di Pieve di Bono</i>                                         | Completamento casa frazionale di Strada, p. ed. 78 in C.C. Strada.                                                        |
| 51/87                | <i>Comune di Pieve di Bono</i>                                         | Risanamento casa frazionale di Cologna, p. ed. 3 in C.C. Cologna.                                                         |
| 52/87                | <i>Chiesa Curaziale S. Lorenzo in Por</i><br>Pieve di Bono             | Restauro e risanamento della Chiesa.                                                                                      |
| 53/87                | <i>Fortin Giulio</i><br>Udine                                          | Sostituzione del 50% piccola e media orditura e sostituzione manto di copertura alla p. ed. 8 in C.C. Por.                |
| 55/87                | <i>Baldrachi Carlo</i><br>Udine                                        | Costruzione servizio igienico-sanitario con apertura di nuova finestra su p. ed. 9 p.m. 3 in C.C. Creto.                  |
| 57/87                | <i>Armani Renzo</i><br>Pieve di Bono                                   | Sostituzione canali di gronda e pluviali e tinteggiatura esterna p. ed. 166 in C.C. Agrone.                               |



|       |                                                                                |                                                                                                                               |
|-------|--------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 60/87 | <i>Fedrizzi don G. Battista</i><br>Parroco di Pieve di Bono                    | Restauro canonica Creto e attiguo oratorio, p. ed. 3 in C.C. Creto.                                                           |
| 61/87 | <i>Zanga Pietro</i><br>Pieve di Bono                                           | Coibentazione delle facciate nord e ovest p. ed. 298 C.C. Creto con isolamento esterna e intonaco.                            |
| 19/87 | <i>Baldracchi Giovanni</i><br>Pieve di Bono                                    | Costruzione di una stalla con deposito attrezzi e fienile su pp. ff. 280-281-282 in C.C. di Strada.                           |
| 34/87 | <i>Armani Bianca in Monte</i><br>Lardaro                                       | Sostituzione manto di copertura p. ed. 130 in C.C. Agnone, loc. Pragai.                                                       |
| 35/87 | <i>Chinatti Romano e F.lli</i><br>Pieve di Bono                                | Manutenzione straordinaria p. ed. 317 in C.C. Pro, loc. Laggio.                                                               |
| 36/87 | <i>Girardini Elisa in Oliana e</i><br><i>Oliana Celestino</i><br>Pieve di Bono | Realizzazione di poggolo sul prospetto sud al 2° piano p. ed. 169 C.C. Creto e sistemazione di due finestre in portefinestre. |
| 37/87 | <i>Zulberti Ubaldo</i><br>Cimego                                               | Tinteggiatura p. ed. 5 in C.C. Creto, facciate esterne sud, ovest, nord.                                                      |
| 40/87 | <i>Taffelli Domenico</i><br>Pieve di Bono                                      | Sostituzione serrande sulle vetrine del negozio a p. terra della p. ed. 167 in C.C. Creto.                                    |
| 41/87 | <i>Festi Arnaldo</i><br>Pieve di Bono                                          | Recinzione pp. ff. 11/1 - 11/3 in C.C. Por.                                                                                   |
| 42/87 | <i>Ditta Petrovilla S.p.A.</i><br>Pieve di Bono                                | Posa di cartello stradale segnalatore su palo.                                                                                |
| 43/87 | <i>Oliari Gianfranco</i><br>Pieve di Bono                                      | Realizzazione di due alloggi a scopo locativo a 1° e 2° piano della p. ed. 130 in C.C. Por.                                   |
| 44/87 | <i>Braitto Anselmo</i><br>Madonna di Campiglio                                 | Spostamento traliccio in costruzione su p.f. 2142/22 invece che sulla p. fond. 2142/21 in C.C. Por.                           |

### 3 - Rilasciate dall'agosto 1987 al settembre 1987

| N. DELLA CONCESSIONE | TITOLARE DELLA CONCESSIONE                 | TIPO DI CONCESSIONE                                                                                                                |
|----------------------|--------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 38/87                | <i>Sartori Tullio</i><br>Pieve di Bono     | Manutenzione straordinaria alla p. ed. 104 p.m. 1 in C.C. Por.                                                                     |
| 39/87                | <i>Sartori Flavia</i><br>Pieve di Bono     | Realizzazione contorni porte e finestre alla p. ed. 104 p.m. 2 in C.C. Por, in granito.                                            |
| 58/87                | <i>Armani Bianca</i><br>Lardaro            | Sostituzione manto di copertura alla p. ed. 111 in C.C. Agnone.                                                                    |
| 59/87                | <i>Giovannini Martino</i><br>Pieve di Bono | Sostituzione manto di copertura alla p. ed. 110 in C.C. Agnone.                                                                    |
| 63/87                | <i>Maestri Guido</i><br>Pieve di Bono      | Variante in corso d'opera alla ristrutturazione e ampliamento «Trattoria Italia» p. ed. 143/3 p.m. 2 e p. ed. 143/2 in C.C. Creto. |
| 64/87                | <i>Salvagni Ezzelino</i><br>Pieve di Bono  | Opere di consolidamento roccia e creazione locale interrato p. ed. 120 in C.C. Cologna.                                            |
| 65/87                | <i>Fortin Giulio</i><br>Milano             | Rifacimento tetto e tamponamento finestroni p. ed. 8 in C.C. Por.                                                                  |
| 67/87                | <i>Pressari Arnaldo</i><br>Pieve di Bono   | Sostituzione serramenti esterni alla p. ed. 94 - I° piano - in C.C. Creto.                                                         |
| 68/87                | <i>Sartori Maria</i><br>Pieve di Bono      | Ricostruzione muro di sostegno su p.f. 118 in C.C. Por.                                                                            |
| 69/87                | <i>Festi Giovanni</i><br>Pieve di Bono     | Variante al progetto per il risanamento conservativo della p. ed. 81 in C.C. Por.                                                  |
| 70/87                | <i>Armani Roberto</i><br>Pieve di Bono     | Variante al progetto per il restauro e risanamento della p. ed. 17/4 p.m. 2 in C.C. Creto.                                         |



## 4 - Rilasciate dall'ottobre 1987 al dicembre 1987

| N. concessione | Data del rilascio | TITOLARE                                 | OGGETTO DELLA CONCESSIONE                                                                             | Località nella quale le opere devono eseguirsi |
|----------------|-------------------|------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------|
| 45             | 27/10/87          | <i>Ditta Francesco Nicolini S.p.A.</i>   | Scavo di sbancamento per la realizzazione di un piazzale su pp. ff. 299/2-293-297-298-299-300.        | C.C. Strada                                    |
| 62             | 29/10/87          | <i>Armani Erminio</i>                    | Costruzione vasca ittica, sopraelevazione vasche esistenti p.f. 790/3 - 551.                          | C.C. Agrone                                    |
| 66             | 01/10/87          | <i>Comune di Pieve di Bono</i>           | Realizzazione discarica Laff.                                                                         | C.C. Cologna                                   |
| 71             | 16/10/87          | <i>Maestri Felice</i>                    | Risanamento organico p. ed. 49/1.                                                                     | C.C. Creto                                     |
| 72             | 16/10/87          | <i>Maestri Mario</i>                     | Risanamento organico p. ed. 49/1.                                                                     | C.C. Creto                                     |
| 73             | 04/11/87          | <i>Sartori Valentino</i>                 | Sostituzione manto di copertura p. ed. 115 p.m. 1.                                                    | C.C. Por                                       |
| 74             | 17/11/87          | <i>Cassa Rurale di Bersone</i>           | III variante alla ristrutturazione della nuova sede della Cassa Rurale di Bersone, p. ed. 82.         | C.C. Creto                                     |
| 75             | 11/12/87          | <i>Vezzani Pezzarossi Caterina</i>       | Costruzione muro di sostegno sul lato nord della p. ed. 23.                                           | C.C. Creto                                     |
| 77             | 11/12/87          | <i>Soc. Vecchio Basone</i>               | Installazione insegna segnaletica (albergo/ristorante/pizzeria St. Sebastian) nei pressi del bivio di | Bersone Strada                                 |
| 78             | 11/12/87          | <i>Castellini Clemente</i>               | Variante al progetto per costruzione casa bitaz. su p. fond. 190/3.                                   | C.C. Agrone                                    |
| 79             | 04/11/87          | <i>Nicolini Armida Ventura</i>           | Sistemazione delle pp. ff. 1439-1440/1-/2-1441/1-/2.                                                  | C.C. Por                                       |
| 81             | 04/11/87          | <i>Franceschetti Silvano</i>             | Realizz. di un portone in legno per autorimessa sulla facciata ovest della p. ed. 24.                 | C.C. Cologna                                   |
| 83             | 04/11/87          | <i>Buccio Fiorenzo</i>                   | Risanamento organico della p. ed. 63.                                                                 | C.C. Cologna                                   |
| 84             | 12/11/87          | <i>Comune Pieve di Bono</i>              | Pavimentaz. delle strade comunali Grant e Cariola e parcheggio pubblico presso la casa sanitaria.     | C.C. Creto                                     |
| 86             | 04/11/87          | <i>Comune Pieve di Bono</i>              | Realizzazione dell'impianto di illuminazione pubblica delle strade interne negli abitati.             | Comune P. Bono                                 |
| 87             | 04/11/87          | <i>Comune Pieve di Bono</i>              | Sistemazione degli acquedotti comunali in loc. Cariola-Deserta, Nigole e Strada.                      |                                                |
| 88             | 04/11/87          | <i>Comune Pieve di Bono</i>              | Ampliamento scuola media del Centro Scolastico.                                                       | Comune P. Bono                                 |
| 89             | 14/12/87          | <i>Sartori Zaccaria</i>                  | Sostituzione manto di copertura e realizzazione parete divisoria p. ed. 442 e p. ed. 302.             | C.C. Por                                       |
| 90             | 14/12/87          | <i>Ballini Gaetano</i>                   | Prolungamento falda tetto p. ed. 309.                                                                 | C.C. Creto                                     |
| 92             | 11/12/87          | <i>Consorzio BIM del Chiese</i>          | Perizia suppletiva e di variante strada.                                                              | Salatino                                       |
| 93             | 11/12/87          | <i>Bertini Luigi</i>                     | Risanam. e ristruttur. p. ed. 13 - I° piano.                                                          | C.C. Creto                                     |
| 97             | 11/12/87          | <i>Armani Angelo</i>                     | Sistemazione p. ed. 133.                                                                              | C.C. Agrone                                    |
| 98             | 11/12/87          | <i>Consorzio Miglioramento Fondiario</i> | Pavimentazione strade comunali interpoderali.                                                         | Comune P. Bono                                 |



# ANAGRAFE

## COMUNE PIEVE DI BONO

### NATI

*Dennis Valenti*, n. 04.11.87, di Claudio e Loretta Gardumi - *Patrizia Buccio*, n. 11.11.87, di Carlo e Tiziana Capelli - *Walter Festi*, n. 19.12.87, di Sergio e Marcella Poletti - *Francesca Mattei*, n. 19.12.87, di Dario e Daria Passardi - *Paola Nicolini*, n. 08.02.88, di Paolo e Fiorenza Maria Frizzi, *Flavio Giovannini*, n. 22.02.88, di Costantino e Nadia Marzadri - *Chiara Doninelli*, n. 02.02.88, di Stefano e Michela Parma.

| MOVIMENTO DEMOGRAFICO OTTOBRE 1987 - FEBBRAIO 1988 |               |     |       |              |     |       |       |
|----------------------------------------------------|---------------|-----|-------|--------------|-----|-------|-------|
| ABITATI                                            | AL 31.10.1987 |     |       | AL 29.2.1988 |     |       | Diff. |
|                                                    | M.            | F.  | T.    | M.           | F.  | T.    | + —   |
| <b>CRETO</b>                                       | 303           | 337 | 640   | 303          | 336 | 639   | — 1   |
| <b>AGRONE</b>                                      | 113           | 102 | 215   | 112          | 101 | 213   | — 2   |
| <b>COLOGNA</b>                                     | 99            | 86  | 185   | 98           | 86  | 184   | — 1   |
| <b>POR</b>                                         | 82            | 76  | 158   | 82           | 76  | 158   | —     |
| <b>STRADA</b>                                      | 109           | 110 | 219   | 109          | 111 | 220   | + 1   |
| <b>COMUNE P. di B.</b>                             | 706           | 711 | 1.417 | 704          | 710 | 1.414 | — 3   |

### MORTI

*Giustina Franceschetti v. Calcari*, + 18.11.87, Creto (classe 1901) - *Emilio Franceschetti*, + 13.11.87, Cologna (classe 1911) - *Filippo Festi*, + 22.12.87, Por (classe 1911) - *Giulia Scaia v. Baldracchi*, + 02.01.88, Strada (classe 1923) - *Angelina Zanella v. Bosetti*, + 23.01.88, Creto (classe 1924) - *Italo Armani*, + 19.02.88, Agrone (classe 1932).

| COMUNE DI PIEVE DI BONO - MOVIMENTO E CALCOLO DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE - ANNO 1987 |     |      |       |
|---------------------------------------------------------------------------------------|-----|------|-------|
|                                                                                       | M.  | F.   | M. F. |
| POPOLAZIONE RESIDENTE AL 1° GENNAIO 1987                                              | 701 | 725  | 1.426 |
| <b>TOTALE nati vivi</b>                                                               | 9   | 4    | 13    |
| <b>TOTALE morti</b>                                                                   | 6   | 13   | 19    |
| <b>DIFFERENZA TRA NATI E MORTI</b>                                                    | + 3 | — 9  | — 6   |
| <b>TOTALE iscritti</b>                                                                | 10  | 5    | 15    |
| <b>TOTALE cancellati</b>                                                              | 10  | 11   | 21    |
| <b>DIFF. TRA ISCRITTI E CANCELLATI</b>                                                | 0   | — 6  | — 6   |
| <b>INCREMENTO O DECREMENTO</b>                                                        | + 3 | — 15 | — 12  |
| <b>POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31 DICEMBRE 1987</b>                                      | 704 | 710  | 1.414 |
| Famiglie al 31.12.1987: n. 519 (+ 7)                                                  |     |      |       |

### MATRIMONI

*Oreste Leonardi* (Tiarno di Sotto) con *Elena Picco* (Creto) - *Gianfranco Aldeni* (Creto) con *Attilia Speziari* (Esine BS).



# Delibere del Consiglio comunale di Daone

**Seduta del 30 ottobre 1987**

*Consiglieri: 11 presenti, 4 assenti.*

— Approvazione **verbale seduta precedente**; nomina scrutatori *Stefano Losa* e *Giocondo Nicolini*; designato alla firma *Rinaldo Pellizzari*.

— **Permuta di pp. ed. in Daone.**

*Relazione del Sindaco* - Il Comune di Daone è proprietario dell'edificio ex legato poveri, p. ed. 41, e di alcuni enti del primo piano (tavolarmente 2°) e del piano solaio della p. ed. 40 in C.C. Daone. Le predette particelle formano di fatto un edificio unico.

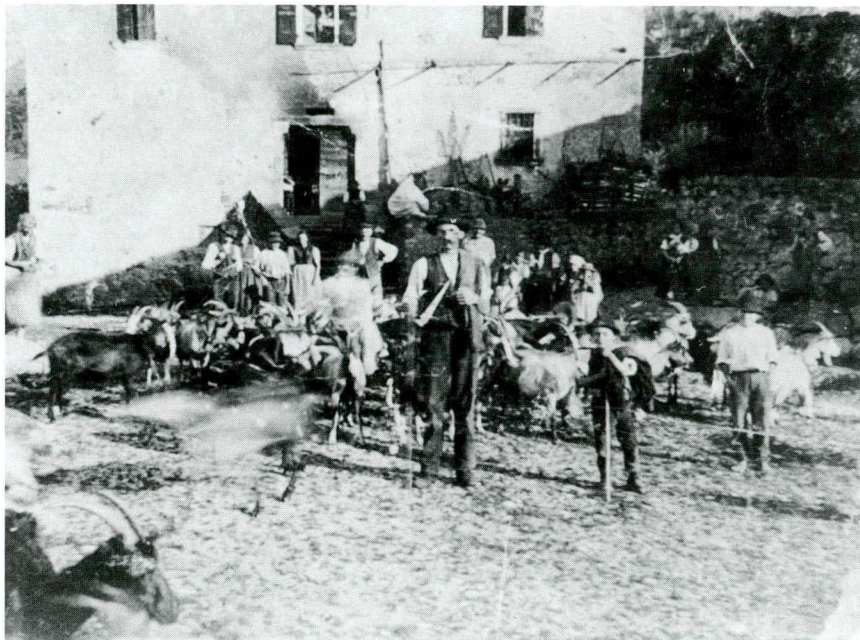
I restanti enti del primo piano e del piano solaio della p. ed. 40 sono di proprietà della Signora Bonera Franca e Bonera Marcellina di Daone. Gli edifici suddetti di proprietà comunale, attualmente adibiti ad abitazione, necessitano di interventi di risanamento ed ammodernamento. Inoltre, la cessione da parte delle Signore Bonera Marcellina e Franca degli enti di loro proprietà al primo piano (tav. 2°) e piano solaio della p. ed. 40 consentirebbe al Comune, che in tal modo diventerebbe proprietario dell'intero piano, la realizzazione di un altro appartamento da destinarsi ai censiti privi di alloggio. Il Comune di Daone cederebbe in permuta alla Signora Bonera Marcellina alcuni enti a piano

terra della p. ed. 41 ed inoltre si impegnerebbe alla esecuzione dei lavori di rifacimento della soletta comune tra il piano terra della p. ed. 41 e il primo piano della p. ed. 40, di proprietà della Signora Bonera Franca e Marcellina, come convenuto con atto di compromesso del 13/2/1987. La permuta avviene alla pari per un valore di L. 21.300.000 per parte comprensivo della spesa di ricostruzione della soletta comune valutata in Lire 5.800.000 come da perizia di stima redatta dal Tecnico Comunale.

*Il Consiglio comunale delibera ad unanimità:*

1. di cedere in permuta alla Signora *Marcellina Bonera* i seguenti enti della porzione materiale 1 della p. ed. 41: a piano terra: cucina, corridoio, ripostiglio e stanza al prezzo stimato di L. 15.500.000, impegnandosi al rifacimento della soletta tra la proprietà comunale e la proprietà delle Signore Bonera Franca e Marcellina tra il piano terra p. ed. 41 e primo piano p. ed. 40 per una spesa di L. 5.800.000, e così per un valore complessivo di Lire 21.300.000 come da perizia di stima redatta dal tecnico comunale;
2. di acquistare a titolo di permuta dalla Signora *Marcellina Bonera* i seguenti enti della porzione materiale 1 della p. ed. 40: a primo piano (tavolarmente 2° piano): due camere, la comproprietà del corridoio e della scala per il sottotetto; a piano solaio: porzione di solaio; il tutto al prezzo stimato di L. 17.200.000; di acquistare a titolo di permuta dalla Signora Bonera Franca nata a Daone il 2.2.1951 i seguenti enti della porzione materiale 3 delle p. ed. 40: primo piano: (tavolarmente 2°) la comproprietà del corridoio e della scala per il sottotetto; a piano solaio, porzione di solaio, al prezzo stimato di L. 4.100.000, e così per un valore complessivo di Lire 21.300.000 come da perizia di stima del tecnico comunale;
3. di dare atto che la permuta in oggetto è alla pari e che pertanto non si dà luogo ad alcun conguaglio.

DAONE - CAPRAIO CON LE CAPRE IN PIAZZA (Cortesia di Carlo Ghezzi, Daone).





*Consiglieri: 12 presenti, 3 assenti.*

— Approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo dei **lavori di risanamento dell'edificio comunale** pp. ed. 40 e 41 in CC di Daone, redatto dall'Ufficio Tecnico Intercomunale, per una spesa complessiva di L. 114.850.000. Ad unanimità.

— Approvazione, in termini di competenza e di cassa, di **variazioni al bilancio 1987**. Ad unanimità.

— Il Consiglio comunale, all'unanimità, esprime parere favorevole alla proposta del Sindaco di trattare la discussione del punto n. 1 dell'integrazione d'urgenza del presente ordine del giorno relativo alle **dimissioni della dipendente signora Franca Losa**.

— Accettazione delle **dimissioni presentate dalla dipendente signora Franca Losa** in servizio presso il Comune con la qualifica di Assistente amministrativo. Ad unanimità.

— Approvazione del **bando di concorso pubblico**, per titoli ed esami, per l'assegnazione del seguente posto in organico: qualifica di **Assistente amministrativo con funzioni di messo**, settore Ufficio di segreteria, grado VI°. Ad unanimità.

— **Rinvio** ad altra seduta dell'esame dello **Statuto del Consorzio tra i Comuni di Daone, Bersone e Prezzo per la manutenzione dell'acquedotto intercomunale**. Ad unanimità.

*Relazione del Sindaco* - L'ing. Gino Giovanelli di Storo e il geom. Alberto Baldracchi di Pieve di Bono sono stati incaricati della redazione del progetto relativo alla costruzione dell'acquedotto potabile di Daone con derivazione per i Comuni di Bersone e Prezzo. Il progetto è stato consegnato ed è sottoposto all'esame del Consiglio Comunale nella presente seduta. Riguardo alle modalità di realizzazione di tale progetto, la Giunta Comunale ha in un primo momento valutato l'opportunità di costituire un consorzio tra i Comuni interessati per la costruzione e successiva gestione dell'acquedotto; per questo motivo è stato inserito nell'ordine del giorno del Consiglio Comunale l'esame e l'approvazione del suddetto statuto. In questi giorni peraltro, un ulteriore approfondimento del problema attraverso l'incontro con le altre Amministrazioni interessate ha fatto ritenere preferibile in alternativa alla costituzione del Consorzio, l'approvazione del progetto da parte del Comune di Daone con l'adesione e l'impegno dei Comuni di Bersone e Prezzo al finanziamento della spesa a loro carico, già

assicurato in via informale. Questa soluzione è stata ritenuta opportuna soprattutto con riguardo ai tempi di attuazione del progetto sul quale dovranno essere acquisite numerose autorizzazioni e pareri e che la complessa procedura per la costituzione del consorzio ritarderebbe notevolmente con conseguenti ritardi nel perfezionamento delle pratiche amministrative e in definitiva nell'inizio dei lavori. La costituzione del Consorzio sarà invece necessaria in un secondo momento per disciplinare le modalità di conservazione e manutenzione dell'acquedotto. In quella fase verrà predisposta una bozza di statuto da sottoporre all'esame del Consiglio Comunale. Si propone pertanto di lasciare decadere il presente punto all'ordine del giorno.

— In merito alla proposta del Comune di Praso relativa all'ampliamento del Campo Sportivo, il Consiglio delibera:

- di esprimere in linea di massima **parere favorevole alla realizzazione del Campo Sportivo sul CC di Praso** mediante l'acquisto dei terreni necessari e la realizzazione delle strutture sportive in comproprietà con il Comune di Praso;

- di rinviare ogni altra decisione successivamente all'acquisizione di precisi elementi di valutazione ed alla redazione di un preventivo di spesa per la realizzazione dell'opera. Ad unanimità.

— Approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo dei **lavori di ristrutturazione della casa comunale p. ed. 14, in CC Daone, II° stralcio**, redatto dall'arch. Manuela Baldracchi di Pieve di Bono per una spesa complessiva di L. 461.638.182. Ad unanimità.

## ACQUEDOTTO POTABILE

— **Acquedotto potabile di Daone con derivazioni per i Comuni di Bersone e Prezzo.**

*Relazione del Sindaco* - Con deliberazione n. 8 dd 13.1.1987 sono stati incaricati l'ing. Gino Giovanelli di Storo e il Geom. Alberto Baldracchi di Pieve di Bono per l'elaborazione del progetto esecutivo dei lavori di costruzione dell'acquedotto comunale di Daone, successivamente esteso anche ai lavori di erogazione dell'acqua potabile ai Comuni di Bersone e Prezzo. Il progetto elaborato dai tecnici incaricati per una spesa complessiva di L. 1.772.912.089 di cui L. 1.485.820.680 per lavori a base d'asta e L. 287.091.409 per somme a disposizione, prevede sostanzialmente la captazione dell'acqua potabile derivante dalle sue sorgenti Risach-Fontana e Risach-Busa del Gat, mediante la realizzazione di due opere di presa che adducono le derivazioni in una vasca di carico, dalla quale attraverso un partitore si ripartiscono tre distinte tubazioni. Due di queste dirette a servire, in vari punti la Valle di Daone, mentre la terza, attraverso la realizzazione di un nuovo partitore in località merlino è diretta alla erogazione dell'acqua oltre che all'abitato di Daone anche ai Comuni di Bersone e Prezzo.

La quantità di acqua derivata è stata prevista in 32 litri al secondo con la seguente ripartizione: 25 litri al secondo per il Comune di Daone, 4 per il Comune di Bersone e 3 per il Comune di Prezzo.

La spesa relativa è stata ammessa a finanziamento provinciale mediante la concessione di un contributo determinato, ai sensi dell'art. 10 della L.P. 1/9/86 n. 26, nella misura del 90%; la rimanente spesa viene suddivisa tra i Comuni di Daone, Bersone e

Prezzo, in funzione della percentuale di spesa a carico di ogni singolo Comune, stabilita in rapporto alla quantità di acqua ripartita ed all'entità dei lavori previsti per ciascun Comune. Il riparto così formulato e che si propone per l'approvazione, prevede la seguente suddivisione della spesa: a carico del Comune di Daone 64%, del Comune di Bersone 15%, del Comune di Prezzo 21%.

La spesa non coperta da contributo provinciale pari a L. 177.291.209 verrà pertanto finanziata per L. 133.466.374 pari al 64% della spesa da finanziare, da parte del Comune di Daone con l'assunzione di un mutuo di L. 100.000.000 con onere di ammortamento a carico dello Stato (Cassa DD.PP. di Roma) e per L. 13.466.374 mediante l'impiego di oneri di urbanizzazione; per L. 26.593.681 pari al 15% della spesa da finanziare mediante contributo del Comune di Bersone e per L. 37.231.154 pari al 21% della suddetta spesa con contributo del Comune di Prezzo.

*Il Consiglio comunale, ad unanimità, delibera:*

1. di approvare in linea tecnica il progetto esecutivo dei lavori di costruzione dell'acquedotto potabile di Daone e della valle omonima con derivazione per i Comuni di Bersone e Prezzo, elaborato dall'ing. Gino Giovanelli di Storo e Geom. Alberto Baldracchi di Pieve di Bono per una spesa complessiva di Lire 1.772.912.089, di cui Lire 1.485.820.680 per lavori a base d'asta, e L. 287.091.409 per somme a disposizione;



2. di approvare il riparto della spesa di cui al punto 1) nelle seguenti quote: spesa a carico del Comune di Daone 64%, del Comune di Bersone 15%, del Comune di Prezzo 21%;

3. di dare atto che la spesa complessiva sarà finanziata nel seguente modo:

— per L. 1.595.620.880 con contributo provinciale in conto capitale;

— per L. 100.000.000 con mutuo della Cassa DD.PP. di Roma con

onere di ammortamento a carico dello Stato;

— per L. 13.466.374 con impiego oneri di urbanizzazione;

— per L. 26.593.681 con contributo del Comune di Bersone;

— per L. 37.231.154 con contributo del Comune di Prezzo;

4. di rinviare a successivo provvedimento la definizione delle modalità esecutive dei lavori e il perfezionamento del finanziamento della spesa.

## Seduta del 30 novembre 1987

*Consiglieri: 11 presenti, 4 assenti.*

— Approvazione **verbale seduta precedente**; nomina scrutatori *Giuliano Nicolini e Franco Pellizzari*; designato alla firma *Rinaldo Pellizzari*. Ad unanimità.

— Approvazione delle **variazioni di bilancio per l'esercizio 1987**. Ad unanimità.

— Approvazione del **capitolato d'oneri generali per la vendita e l'utilizzazione dei prodotti boschivi** e del capitolato d'oneri particolari per la vendita in piedi dei prodotti legnosi. Ad unanimità.

— Modifica della deliberazione n. 47 dd 30.10.1987 con l'introduzione al punto 3) del **bando di concorso** della parte relativa ai titoli da allegare alla domanda, della seguente prescrizione: «*ivi compresi quei titoli di studio e vari per i quali il bando prevede la semplice attestazione di possesso*». Ad unanimità.

— Nomina a far parte della **Commissione giudicatrice del concorso pubblico** per titoli ed esami al posto di Assistente amministrativo con funzioni di messo VI<sup>a</sup> qualifica funzionale, i consiglieri: *Gino Ghezzi* in rappresentanza della maggioranza, *Franco Pellizzari* in rappresentanza della minoranza. Ad unanimità.

— **Revoca della deliberazione n. 68** dd 21.11.1986 (per decadenza dal piano provinciale delle opere pubbliche previste) rinunciando espressamente al mutuo di cui Lire 53.400.000 dalla Cassa DD. PP. di Roma a finanziamento dell'opera di ripristino della casa comunale p. ed. 41 in CC Daone. Ad unanimità.

— **Interventi provinciali a favore di strutture destinate ad attività culturali.**

*In premessa* - Premesso che la Parrocchia di S. Bartolomeo di Daone è proprietaria del cinema teatro p. ed. 163 in C.C. Daone e che la stessa trattandosi di struttura di vecchia costruzione parzialmente abbandonata da alcuni anni necessita di interventi di sistemazione e di adeguamento alle vigenti norme in materia di sicurezza e di prevenzione incendi.

Rilevata l'importanza e l'utilità di ristrutturare e rendere agibile la sala cinema teatro considerato che nell'ambito locale sono presenti alcune associazioni amatoriali di teatro e che mancano nella zona strutture adeguate allo svolgimento di spettacoli teatrali musicali e di folklore.

Visto ed esaminato il progetto di massima redatto dall'Ufficio Tecnico Intercomunale relativo agli interventi di ristrutturazione del cinema teatro per una spesa complessiva di L. 264.000.000.

*Il Consiglio Comunale, con votazione unanime, delibera:* di esprimere parere favorevole alla realizzazione degli interventi di **ristrutturazione della sala cinema teatro** sita nell'edificio p. ed. 163, in C.C. Daone, di proprietà della Parrocchia S. Bartolomeo di Daone, come previsti nel progetto di massima redatto dall'Ufficio Tecnico Intercomunale.

## Seduta del 22 dicembre 1987

*Consiglieri: 10 presenti, 5 assenti.*

— Approvazione **verbale seduta precedente**; nomina scrutatori *Antonio Colotti e Gicond Nicolini*; designato alla firma *Rinaldo Pellizzari*.

— Autorizzazione alla **gestione provvisoria del bilancio per l'esercizio finanziario 1988** sulla base delle previsioni dell'esercizio 1987, limitatamente d'un massimo di quattro mesi.

— Istituzione nel Comune di Daone, a decorrere dall'1 gennaio 1988, della **tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche**. Ad unanimità.

— Approvazione delle **tariffe relative alla tassa di occupazione spazi ed aree pubbliche per l'anno 1988:**

*Occupazioni permanenti*

• occupazione suolo:

tassa annua L. 12.675 al mq.

*Occupazione temporanee*

• occupazione suolo:

tassa giornaliera L. 97,50 al mq.

*Occupazione sottosuolo stradale*

a) Conduttore, cavi impianti in genere

di diametro inferiore

a cm. 20 L. 84,50 al ml.

di diametro di

cm. 20 e oltre L. 169,00 al ml.

b) Condutture di acqua potabile di diametro inferiore

a cm. 10 L. 41,60 al ml.

di diametro di

cm. 20 e oltre L. 84,5 al ml.

Ad unanimità.

— Revoca (per errore nella redazione del computo metrico del II° stralcio del progetto) della deliberazione n. 50 dd 30.10.1987, avente per oggetto: «**Ristrutturazione casa comunale p. ed. 14 II° stralcio: approvazione progetto in linea tecnica e modalità di finanziamento della spesa**». Ad unanimità.

— Approvazione in linea tecnica il progetto esecutivo dei fori di **ristrutturazione della casa comunale** p. ed. 14 in Daone II° stralcio, redatto dall'Architetto Manuela Baldracchi di Pieve di Bono per una spesa complessiva di **L. 408.577.000** di cui L. 358.943.660 per lavori e di





DAONE - MALGA NUDOLE IN VAL DI DAONE (Cortesia di Tarcisio Pellizzari).

L. 49.633.340 per somme a disposizione; dando atto che la spesa verrà finanziata nel seguente modo:

- per L. 367.719.000 con contributo provinciale in conto capitale;
- per L. 40.858.000 con mutuo della Cassa DD.PP. di Roma, autorizzando il Sindaco alla presentazione della relativa domanda.

Nel contempo si delibera di rinviare a successivo provvedimento la definizione delle modalità di esecuzione e il perfezionamento del finanziamento dell'opera.

— Ratifica della delibera di Giunta n. 149 dd 2.12.87 avente per oggetto: «**Affittanza Malghe Nudole e Val di Fumo**». Ad unanimità.

— Ratifica della delibera di Giunta n. 148 dd 26.11.87 avente per oggetto: «**Approvazione del piano comunale di promozione culturale di cui alla L.P. 30 luglio 1987, n. 12**». Ad unanimità.

— **Affittanza per la stagione d'alpeggio 1988 della malga uso civico «Rolla»** alla Società Allevatori di Daone a mezzo del suo Presidente Sig. Corradi Ivo, al canone annuo di L. 31.000 per paga, e così per complessive L. 650.000 annue. Ad unanimità.

#### *Condizioni di affittanza:*

1. L'affittuario si impegna a sottostare scrupolosamente a tutte le norme in materia di pascolo, forestali e sanitarie vigenti nella Provincia di Trento.
2. L'affittuario dovrà comunicare in tempo utile il giorno della monticazione e della demonticazione della malga onde rendere possibile rispettivamente la consegna e la riconsegna da parte degli Organi preposti.
3. La Società affittuaria dovrà eseguire, entro la data del 15.9.1988, comunque sempre prima della demonticazione, i lavori di miglioria al pascolo, di ordinaria manutenzione degli immobili avuti in conduzione che verranno indicati dall'Autorità Forestale in occasione della consegna della malga.

Nel caso in cui i lavori di cui al presente punto non venissero eseguiti ovvero eseguiti parzialmente o non conformemente a quanto stabilito nel verbale di consegna, la Società affittuaria dovrà corrispondere all'Amministrazione comunale il valore in denaro dei lavori non eseguiti che verrà quantificato dalla Autorità Forestale in sede di riconsegna della Malga.

La Società affittuaria autorizza fin da ora il Comune a trattenere dal deposito cauzionale l'importo corrispondente fino al completo pagamento del valore accertato dei lavori non eseguiti impegnandosi ad integrare la cauzione nel caso in cui questa non fosse sufficiente.

4. Di dare atto che al presente provvedimento seguirà regolare contratto di affittanza autorizzando il Sindaco alla sua sottoscrizione.
5. L'affittuario prima della monticazione dovrà depositare presso l'Esattoria Comunale una cauzione di L. 300.000.
6. Tutte le spese relative al contratto di affittanza sono a carico dell'affittuario.

— **Affittanza al Sig. Corradi Felice di Daone della malga uso civico «Nova»** per le stagioni d'alpeggio 1988-1989-1990 al canone di Lire 31.000 per paga e così per complessive L. 1.000.000 annue. Ad unanimità.

#### *Condizioni di affittanza:*

1. L'affittuario prima della monticazione dovrà versare a titolo di deposito cauzionale l'importo di L. 400.000.
2. L'affittuario si impegna a sottostare scrupolosamente a tutte le norme in materia di pascolo, forestali e sanitarie vigenti nella Provincia di Trento.
3. L'affittuario dovrà comunicare in tempo utile il giorno della monticazione e della demonticazione della malga onde rendere possibile rispettivamente la consegna e la riconsegna da parte degli Organi preposti.
4. La ditta dovrà inoltre eseguire, entro il 15 di settembre di ciascuna delle stagioni d'alpeggio, prima della demonticazione, i lavori di miglioria alla malga ed al pascolo che verranno indicati dall'Autorità Forestale in occasione della consegna. Nel caso in cui i lavori prescritti non venissero eseguiti ovvero eseguiti parzialmente o non conformemente a quanto stabilito nel verbale di consegna, la ditta monticante dovrà corrispondere all'Amministrazione Comunale il valore in solido dei lavori non eseguiti, che verrà quantificato dall'Autorità Forestale in sede di riconsegna della malga.

La ditta autorizza in tal caso il Comune a trattenere dal deposito cauzionale l'importo corrispondente al completo pagamento del valore dei lavori non eseguiti ed a versare al Comune la differenza nel caso in cui la cauzione fosse inferiore al valore stabilito.



5. Di dare atto che al presente provvedimento seguirà regolare contratto di affittanza autorizzando il Sindaco alla sua sottoscrizione.
6. Tutte le spese relative al contratto di affittanza sono a carico dell'affittuario.

— **Affittanza** al Sig. Corradi Ermano di Daone della **malga «Dannerba»** per la stagione d'alpeggio 1988 per il pascolo di bestiame bovino e caprino. **Ad unanimità.**

*Condizioni di affittanza:*

1. Il canone annuo di affittanza è stabilito in L. 200.000.
2. L'affittuario all'atto della firma del contratto dovrà versare a titolo di deposito cauzionale l'importo di L. 100.000.
3. L'affittuario si impegna ad osservare tutte le norme in materia di pascolo di ovini e tutte le norme sanitarie vigenti nella Provincia di Trento.
4. Tutte le spese relative al contratto d'affittanza e registrazione sono a carico dell'affittuario.

— **Assunzione con contratto a termine di un assistente amministrativo con funzioni di messo.**

*In premessa* - Con deliberazione consiliare n. 46 dd. 30.10.1987, esecutiva in data 13.11.1987, sono state accettate con effetto 1.1.1988, le dimissioni presentate dalla Sig.a

Franca Losa in servizio presso questo Comune con la qualifica di assistente amministrativo VI qualifica funzionale; e con deliberazione n. 47 dd. 30.10.1987, modificata con deliberazione n. 53 dd. 30.11.1987, attualmente all'esame della Giunta Provinciale, è stato bandito un concorso pubblico per titoli ed esami per la copertura del posto anzidetto.

A partire dal 1° gennaio 1988, presso l'Ufficio Segreteria del Comune rimane in servizio un solo dipendente e la presenza del Segretario comunale è come noto limitata essendo consorziato con i Comuni di Daone, Praso e Bersone, mentre è prevedibile che per l'espletamento delle procedure concorsuali e l'assunzione in servizio del nuovo titolare saranno necessari non meno di mesi 6. Improrogabili esigenze di servizio del settore amministrativo, alle quali non è possibile far fronte con altro personale attualmente in ruolo e la necessità di assicurare il regolare svolgimento dei compiti d'ufficio al fine di evitare difficoltà e ritardi nel perfezionamento delle pratiche amministrative, con conseguenti disagi sia per i cittadini che per l'Amministrazione Comunale, rendono pertanto necessaria l'assunzione di un assistente amministrativo a tempo determinato e si propone l'assunzione del Signor BUGNA PAOLO di Bersone in possesso di tutti i requisiti previsti dal Regolamento organico del Personale per l'accesso al pubblico impiego.

*Il Consiglio comunale, con 9 voti favorevoli e 1 astenuto, delibera:*

— di assumere per i motivi esposti in premessa il Signor Paolo Bugna nato a Tione il 18.4.1964 e residente



DAONE - MALGA ROLLA (Cortesia di Tarcisio Pellizzari).

in Bersone - Via al Dosso, n. 3, con la qualifica di assistente amministrativo con funzioni di messo VI qualifica funzionale, con contratto a termine per il periodo 1.1.1988-30.6.1988;

— di dare atto che il sunnominato è in possesso dei requisiti previsti dal Regolamento Organico del Personale dipendente per l'accesso al pubblico impiego;

— di assegnare all'incaricato il trattamento economico corrispondente al VI° livello retributivo e relative competenze accessorie;

— di dare atto che il rapporto di impiego si intende disciplinato dallo schema di contratto allegato.

— In considerazione della «opportunità che il Comune di Daone abbia un proprio segretario comunale sia per la complessità delle funzioni attribuite al segretario stesso, sia per la necessità della sua costante presenza nel Comune al fine di consentire il puntuale svolgimento dei compiti del suo ufficio nell'interesse dell'Amministrazione» *il Consiglio comunale*, ad unanimità, delibera di accogliere la proposta di **ritiro del Comune di Daone dal Consorzio Segretarile costituito tra i Comuni di Daone, Bersone e Praso.**



DAONE - RICORDO DEL FG, 2 GIUGNO 1909 - Casa di Urbano? (Cortesia di Romolo Nicolini, Daone).



# *Prezzo: movimento franoso*

---

## PROGETTO DI RISANAMENTO E DI CONSOLIDAMENTO DEL CENTRO ABITATO

---



PREZZO - SEGNALI DI ALLARME.

*L'Amministrazione comunale di Prezzo, già dai primi mesi di attività — il 2 settembre 1985 —, di fronte all'acuirsi di una situazione di disagio e di pericolo per la popolazione locale, interessava direttamente la Provincia Autonoma di Trento in merito al **movimento franoso** avvertito da tempo nel centro abitato di Prezzo: un fenomeno di notevole gravità che si protrae ormai da molti anni procurando notevoli danni soprattutto alle strutture edili di varie abitazioni.*

*In data 3 ottobre 1985 i tecnici della Provincia procedevano ad un sopralluogo rendendosi conto della pericolosità della situazione, per cui, con lettera del 14 novembre 1985 la P.A.T. ammetteva al finanziamento provinciale le opere di prevenzione e di consolidamento dell'abitato, conformemente a quanto previsto dalla L.P. 29 agosto 1977, n. 19.*

*Dopo numerosi sopralluoghi di geologi ed esperti del settore, il Consiglio comunale, con la delibera n. 58 del 20 dicembre 1987, affidava alla Società Geodifese s.a.s. da Laives (BZ) «l'incarico dello studio delle cause del movimento franoso nel centro abitato di Prezzo nonché il progetto per il risanamento e consolidamento dello stesso».*

*In data 8 marzo 1988 la Società Geodifese presentava al Comune il progetto di massima con tutte le caratteristiche di studio e di intervento da effettuarsi sul movimento in atto.*

*Mentre è conseguente impegno dell'Amministrazione di sottoporre al Consiglio comunale il documento stesso per l'impostazione delle necessarie pratiche burocratiche di finanziamento e di attuazione, si crede giusto ed opportuno proporre sulle colonne di PBN la «relazione» stesa dagli esperti, che contiene elementi assai interessanti degni di essere portati a conoscenza di tutti gli interessati.*

Prezzo, 20 marzo 1988

**Celestino Boldrini**  
(Sindaco)



## PREVENTIVO DI MASSIMA DELL'INTERVENTO DI SISTEMAZIONE DEL DISSESTO INTERESSANTE IL PAESE DI PREZZO

(GEODIFESE s.a.s. di ing. Ballarini & Co. - Laives, BZ)

Allo stato attuale dell'indagine conoscitiva sui fenomeni riguardanti il dissesto geologico in località PREZZO, la stima sull'entità economica riguardante le opere di ripristino della stabilità del versante su cui è ubicato il paese, è molto aleatoria, in quanto solo dopo aver

acquisito sufficienti dati sul fenomeno si potrà quantizzare con sufficiente approssimazione la spesa.

Si ritiene comunque possibile, in questa fase, pianificare in vari settori, gli interventi successivi fino al completamento delle opere.

PREZZO - UNA DELLE CASE LESIONATE (p. ed. 26) DOVUTA DEMOLIRE NEL 1985.



### Individuazione della necessità delle opere di difesa

Il movimento franoso di PREZZO è stato oggetto di una relazione da parte del Servizio Calamità Pubbliche della Provincia di Trento in data 21.10.1985.

In essa venivano menzionati diversi eventi testimonianti un pericoloso dissesto generalizzato a tutto il paese di Prezzo; in particolare:

- numerosi danni dovuti all'alluvione del 1954, che causarono lo sgombero di due abitazioni pericolanti e la loro successiva demolizione (pp.ed. 25 e 26);
- demolizione dell'abitazione sulla pp.ed. 24, a causa delle lesioni dovute al movimento dei terreni superficiali per cause idrogeologiche;
- cedimento di un muro di sostegno della strada comunale interna all'abitato, ed abbassamento della strada di circa 70 cm. (relazione geologica del dott. R. Anderle della Provincia Autonoma di Trento). In questa occasione è stata notata la presenza di notevoli infiltrazioni d'acqua e diffuse venute d'acqua (marzo 1977);
- notevoli cedimenti alle fondazioni e fessurazioni dell'edificio contraddistinto con la p.ed. 27;
- numerose ed accentuate fessurazioni nelle murature di sostegno in c.a. del versante sopra la S.P. nelle adiacenze della p.ed. 266.

La relazione dell'ottobre 1985 conclude che, a parere del relatore e del geologo della Provincia di Trento dott. Veronese, il movimento franoso interessa tutto il versante ad Ovest ed ad Est dell'abitato di PREZZO con due fronti:

1. tratto finale della S.P. n. 122 di PREZZO;
2. tratto finale della strada comunale per la località Boniprati (più evidente).



Inoltre riscontrano numerose sorgenti d'acqua in tutto il versante con notevoli infiltrazioni.

Alla luce di quanto esposto il comune di Prezzo ha incaricato, in data 8.1.1988, la società Geodifese di effettuare uno studio completo del movimento franoso nonché di progettare adeguate opere di contenimento e di difesa del versante.

Nei sopralluoghi preliminari effettuati dai nostri tecnici il 18 gennaio ed il 17 febbraio 1988 si sono riscontrati altri dissesti che motivano un intervento di risanamento del pendio in frana:

- rottura di pendio in prossimità del limite di affioramento delle rocce calcaree nei pressi della pp.ed. 28/1 e 28/2;
- muro di contenimento in c.a. inclinato con paramento esterno a scarpa negativa in corrispondenza delle pp.ed. 11 e 13;
- cospicue emergenze periodiche di acqua in un muro di sostegno della strada comunale nelle vicinanze della p.ed. 128/2;
- fessurazioni ed abbassamenti delle murature di un edificio, cedimenti nel muro di sostegno della S.P. in corrispondenza della p.ed. 108/1 e 109/1.

#### Fase progettuale preliminare

In questa fase si prospetta una campagna di acquisizione dati di carattere geologico ed idrologico con i seguenti obiettivi:

- delimitare l'area in movimento;
- definire lo spessore dei materiali di ricopertura e le loro caratteristiche geotecniche;
- definire la giacitura della roccia sottostante ed i limiti degli affioramenti;
- studiare il deflusso idrico del versante;
- identificare la superficie di scorrimento del movimento franoso;
- quantificare le spinte dei terreni in movimento.

Per ottenere questi risultati ci si avvarrà dei seguenti metodi:

*Rilevamento geologico - Interpretazione aerofotogeologica - Studio delle carte geomorfologiche - Geofisica elettrica e sismica - Sondaggi meccanici - Prove di Laboratorio geotecnico.*



PREZZO CON MONTE MELINO m. 1422 (Foto Ghedina, Cortina d'Ampezzo).

#### Fase progettuale esecutiva

Sulla base dei dati acquisiti e delle risultanze della fase 2, sarà steso il progetto esecutivo delle opere di sostegno e di ripristino della stabilità del versante.

In linea di massima si prevedono i seguenti interventi:

- A. Ripristino dei muri esistenti mediante sottofondazioni e micropali o pali trivellati ed esecuzione di travi rovescie tirantate sul paramento dei muri con successivo ripristino del paramento con pietre naturali.
- B. Esecuzione di muri di sostegno ove richiesti e non esistenti, tirantati.
- C. Drenaggi suborizzontali.
- D. Canalizzazioni delle acque di ruscellamento.

#### Prima stima globale sugli interventi di risanamento del versante interessato dal dissesto

Considerando quanto espresso nella premessa, e nei successivi punti 2, 3, 4 della presente relazione tecnica informativa, l'ammontare delle opere per il ripristino della stabili-

tà del versante interessato dal dissesto:

- A. Ripristino dei muri di sostegno esistenti.
- B. Esecuzione di nuovi muri di sostegno.
- C. Esecuzione dei drenaggi suborizzontali.
- D. Esecuzione delle canalizzazioni delle acque di ruscellanee.

#### Comprese

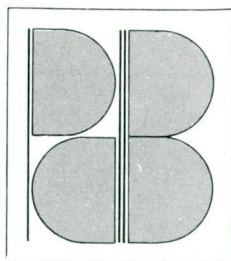
- l'esecuzione dei sondaggi meccanici;
- l'applicazione della strumentazione di controllo;
- l'esecuzione della campagna geofisica;
- l'esecuzione del rilievo topografico dettagliato delle zone in frana;
- l'esecuzione delle prove di laboratorio;
- le spese progettuali preliminari (punto 3);
- le spese progettuali esecutive (punto 4);

**l'intera opera è stimabile in Lire 950 milioni circa.**

*Laives (BZ), 8 marzo 1988*

**Geologo dott. Zeno Renato Zago**





## *Le origini della fluitazione di legname nella Valle del Chiese*

IL FIUME CHIESE... QUASI SENZA ACQUA (1988).



Dalla pergamena n. 39 dell'Archivio Comunale di Condino veniamo a sapere che il 18 agosto dell'anno 1405 sul dosso Pré di Sténico, là dove si amministrava a quei tempi la giustizia nelle Giudicarie e — come si diceva più comunemente allora — *al banco della rasòn*, si stava dibattendo una causa affatto nuova rispetto alle solite questioni giuridiche del tempo. Qui infatti, alla presenza del notaio trentino Matteo fu Nicolò, *assessore* del *vicario* delle Giudicarie Erasmo di Thun, il notaio Giacomo da Comighello (Bleggio Inferiore) chiedeva ufficialmente licenza di poter fluitare lungo il corso del Chiese, nel tratto compreso fra la Comunità di Daone e quella di Condino, una consistente partita di tronchi e di legname di vario genere e misura per il restauro e la ristrutturazione di numerosi edifici privati.

Egli aveva presentato questa sua istanza a nome di due commercianti di legname della Pieve di Bono, tali Giacomo di Agrone e Francesco di Daone, in qualità di loro procuratore legale.

Il fatto preoccupava non poco il Comune di Condino, che non aveva mancato di manifestare le proprie ferme rimostanze nonostante i richiedenti, per bocca del loro rappresentante legale, si ostinassero a dichiararsi pronti a rifondere ogni e qualsiasi danno da essi eventualmente provocato alla comunità condinese nell'esercizio di questa loro attività. Alla successiva udienza del 25 agosto si presentò dunque personalmente il *console* del Comune di Condino, Giovanni Recla, per esporre le proprie rimostanze a nome di tutta la sua comunità. Egli aveva appena avviato la sua arringa a tutela degli interessi dei propri assistiti, quando venne bruscamente zittito dal notaio Giacomo, sostenitore della parte avversa, il quale fece notare all'intera *curia* come detto rappresentante condinese non avesse pieno titolo legale per svolgere le funzioni di difesa in quanto, pur essendo *console*, egli non era però stato ufficialmente investito, con apposito documento, delle funzioni di *sindaco-procuratore* del Comune di Condino.



Fu così che l'udienza venne immediatamente sospesa sulla base di questa sola eccezione giuridica, ed il 12 ottobre del medesimo anno si presentò a Stenico un altro rappresentante della Comunità di Condino, il figlio di un certo Mazzucchino. Immediatamente il notaio Giacomo da Comighello gli chiese di produrre copia del documento di procura a prova dell'avvenuto incarico da parte della sua comunità. Il condinese dovette però suo malgrado ammettere di avere sì ricevuto l'incarico di *sindaco* dalla *regola dei capifuoco* di Condino, ma di non essere in possesso del relativo documento in quanto il notaio non aveva ancora terminato di stenderlo in forma pubblica ed ufficiale. E sin qui non fa certo meraviglia che anche allora, come ai giorni nostri, la burocrazia peccasse spesso e volentieri di noiose lungaggini.

Questa giustificazione addotta dall'anonimo sindaco condinese non riesce però a fugare del tutto nella mente di un attento lettore il vago sospetto che essa possa adombrare una pietosa bugia, in un momento in cui forse la Comunità di Condino non si era ancora del tutto resa conto della gravità del problema, e non aveva quindi ancora saputo o potuto trovare il tempo di organizzare in modo adeguato la propria difesa. E infatti il 27 ottobre seguente a Stenico troviamo ben altra persona a difendere gli interessi della comunità condinese, questa volta fornita di tutti i crismi della legalità e nel pieno esercizio delle proprie funzioni. Si tratta del condinese Maffeo fu Polonio, che può finalmente produrre il previsto atto di procura con cui la sua comunità gli aveva conferito l'incarico — si badi bene! — l'11 ottobre di quell'anno, esattamente il giorno prima della sfortunata udienza cui si è accennato più sopra.

E qui non v'è chi non venga almeno sfiorato dal sospetto di un pietoso inganno cui con tutta probabilità sarebbe ricorso il precedente *sindaco* condinese nell'ultima udienza di Stenico. Non si capirebbe infatti altrimenti perché la comunità avrebbe dovuto cambiare il nominativo del suo rappresentante legale proprio il giorno prima della famigerata



IL FIUME CHIESE - PIÙ SASSI... CHE ACQUA (1988).

udienza. Forse il designato Maffeo fu effettivamente impedito all'ultimo momento nella sua partecipazione da qualche grave motivo, e venne quindi in tutta fretta sostituito dall'anonimo concittadino nel tentativo di salvare il salvabile e nella speranza, come di fatto poi avvenne, di riuscire perlomeno a fare slittare il dibattito sulla spinosa questione per guadagnare tempo e comunque procrastinare la sua possibile conclusione con una sentenza a danno della comunità condinese.

Ma anche in questo caso appare assai poco plausibile la giustificazione addotta dall'incauto *procuratore*, che aveva tranquillamente affermato trattarsi di una mera questione di lungaggini burocratiche notarili, cioè di una pura e semplice formalità, estranea alle proprie responsabilità e comunque tale da nulla togliere alla sostanziale legalità della sua presenza in aula. Sta di fatto che il 27 ottobre, come si è detto più sopra, il condinese Maffeo, questa volta nel pieno possesso delle sue funzioni giuridiche di *sindaco della comunità*, esprime la propria ferma opposizione alla richiesta licenza di fluitazione di legname sul Chiese.

La sua requisitoria è per certi versi di grande interesse. Dal contesto delle dichiarazioni riportate nei vari atti processuali di questa vicenda emerge a chiare lettere che il Comune di Condino doveva già avere avuto modo di sperimentare le tragiche conseguenze della fluitazione. Il condinese Maffeo presenta infatti una minuziosa descrizione delle modalità delle operazioni e dei danni causati da questa attività in un modo talmente veristico sin nei minimi particolari da far escludere con buona certezza che la sua descrizione si basasse sulla sola supposizione di quanto sarebbe potuto accadere e non invece sulla concreta esperienza dei fatti. Le ragioni della parte condinese riferiscono dunque che i commercianti di legname tagliavano e facevano sconsideratamente abbattere grandi quantità di alberi nelle foreste della Valle di Daone, ne accatastavano i tronchi lungo le rive del fiume Chiese e poi, quando le sue acque si gonfiavano paurosamente per le abbondanti piogge, approfittando della piena, li gettavano nel suo alveo per giorni e notti intere, causando così danni e distruzioni alle canalizzazioni dei numerosi mulini della Comunità di Condino ed ancora ai terreni pubblici e privati lungo le rive del fiume.



Spesso, infatti, per la piena eccessiva, le acque impetuose del Chiese, miste a tronchi e detriti di ogni genere che ne ostruivano il regolare deflusso, uscivano paurosamente dagli argini, seminando distruzione e rovina per le campagne circostanti. E come se ciò non bastasse, i responsabili di tali calamità pretendevano per certi versi di arrogarsi ancora il diritto di andare per le campagne condinesi con carri e buoi per recuperare il legname esalveato, come se il territorio comunale di Condino dovesse per sua stessa natura essere sottoposto a tale odiosa servitù.

Ma dalle ragioni addotte per parte condinese contro la richiesta licenza di fluitazione possiamo desumere un altro elemento particolarmente prezioso per la storia delle nostre comunità. Infatti le insistenti rimozioni vengono in un primo tempo supportate dal fatto che nessuno prima d'allora s'era mai sognato di fluitare legname sulle acque del Chiese che peraltro, oltre a non essere mai stato oggetto di tale uso improprio, non disponeva comunque neppure di adeguati *porti* atti allo scopo. E qui non possiamo fare a meno di sottolineare il fatto che, se da un lato la motivazione addotta dai difensori del Comune di Condino può apparire banalmente conservatrice e per certi aspetti ingenua — nessuno l'ha mai fatto prima, quindi nessuno ancora lo dovrà fare in seguito —, essa ci offre tuttavia la preziosa testimonianza che la fluitazione di legname sul Chiese ha effettivamente visto il proprio esordio storico nei primi anni del Quattrocento e costituisce quindi la vera novità assoluta nella storia della nostra valle in questo periodo.

Nel rapido susseguirsi delle varie udienze intercorse a Stenico fra l'agosto ed il dicembre del 1405 i diversi sostenitori delle ragioni della comunità condinese non fecero che replicare in vario modo la loro tenace opposizione alla richiesta concessione della licenza di fluitazione.

Ma la parte avversa opponeva una obiezione di fondo, basata sul solido cavillo legale che il fiume Chiese,

così come ogni altro corso d'acqua allora, era di esclusivo diritto imperiale, e come tale tutti avrebbero dovuto poterne far uso senza che alcuno si arrogasse un qualsiasi diritto di veto.

L'obiezione non era certo di poco conto. Essa si andava ad appellare nientemeno che ad una voluminosa raccolta di leggi e ad una lunga serie di deliberazioni dei più autorevoli commentatori (*glossatori*) del diritto romano, sancito dal codice dell'imperatore d'Oriente Giustiniano. Questa semplice eccezione giuridica poneva dunque in discussione la liceità stessa da parte dei Condinesi di accampare una qualsiasi ragione a sfavore del libero commercio di legname sul fiume, mettendo così ancora automaticamente in guardia lo stesso *assessore* giudicante in Stenico dal decidere in maniera che non fosse consona al diritto vigente.

Ragion per cui alla parte offesa non rimaneva che correre ai ripari salvando il salvabile, osservando cioè che se la questione stava in questi precisi termini, chi volesse esercitare il diritto di fluitazione avrebbe dovuto perlomeno farlo nei periodi di normale portata d'acqua del fiume, *col caldo e col sole, e non invece approfittando delle piogge e dei rovesci*. In tal caso poi i commercianti avrebbero ancora dovuto sobbarcarsi l'onere di far seguire la propria partita di legname lungo le insidiose anse del fiume da un adeguato numero di addetti, allo scopo di evitare perlomeno i danni più sopra lamentati alla Comunità di Condino. Essi avrebbero ancora dovuto a proprie spese predisporre sul loro territorio — e non su quello altrui! — dei veri e propri *porti*, attrezzati per un verso all'accatastamento del legname lungo le rive del Chiese, e per il suo ripescaggio dalle acque del fiume per l'altro.



Dalle argomentazioni sin qui riferite si comprende come la decisione in una questione tanto spinosa per quei tempi non era certo delle più facili. Fu così che l'assessore Matteo della curia di Stenico preferì, prima di pronunciare la propria sentenza, rivolgersi al giurisperito Franceschino di Val di Non, dottore

in legge e *vicario «in temporalibus»* del Principe-Vescovo di Trento, per un preventivo parere legale sull'intricata vicenda. Costui, in una lunga serie di citazioni giuridiche condotte sul testo del «*Corpus iuris civilis*», diede parere favorevole alla fluitazione di legname e la causa si concluse dopo circa un anno, il 26 luglio 1406, quando il nuovo *assessore* di Stenico, il notaio Salomone di Riva del Garda, pronunciò finalmente la tanto attesa sentenza a favore della parte richiedente.

Questa, però, non dovette evidentemente accontentare allo stesso modo entrambe le parti, poiché il condinese Maffeo presentò subito ricorso al nobile Paride fu Pietro Lodron, allora *vicario delle Giudicarie* per conto di Federico, duca d'Austria-Stiria-Carinzia-Carniola e conte del Tirolo. Ma il 17 ottobre del 1412, sempre nel castello di Stenico, il notaio Giovanni di Bondo, *assessore e luogotenente* del suddetto *vicario* Lodron, confermò e ratificò in toto gli atti processuali e la relativa sentenza del 1405-1406 in materia di fluitazione sul Chiese.

Questa prima e definitiva vittoria dei commercianti di legname della **Pieve di Bono** innescherà una vera e propria reazione a catena. Col tempo infatti un sempre crescente numero di persone intraprenderà il taglio del legname nelle rigogliose foreste della Valle di Daone, intrattenendo rapporti di affari non più soltanto con le comunità immediatamente a valle, ma addirittura instaurando nuovi ed un tempo insperati proficui rapporti commerciali con l'intero territorio bresciano. E non sempre fu possibile, come ormai i lettori possono ampiamente avere arguito da quanto sin qui esposto, eliminare le nefaste conseguenze della fluitazione per le comunità disseminate lungo il corso del fiume Chiese. Al contrario queste divennero se non la prima, certo la più prolifica fonte di liti e di ostilità fra le varie comunità della valle a causa dei paurosi disastri spesso causati agli argini ed ai ponti sul fiume, nonché alle ridenti campagne sottostanti alle sue rive.

**Franco Bianchini**



# Carlo Baldrachi

## da Creto

### Brigadiere dei Carabinieri

1915-1943



*«Nel ricordo di Carlo Baldrachi, medaglia d'argento al valore militare, un illustre concittadino, caduto al fronte nelle isole Ionie, nel 1943.*

*Brigadiere dei Carabinieri si era arruolato giovanissimo, come volontario, nell'arma benemerita, a 18 anni, l'11 gennaio 1934».*

#### La «Medaglia d'Argento»

*«Incaricato della difesa del comando tattico divisionale, si opponeva, con pochi carabinieri all'impeto di soverchianti forze tedesche, nel momento in cui le nostre armi stavano per venire sopraffatte. Travolto, dopo strenua e prolungata resistenza, insieme con i suoi uomini veniva catturato e passato per le armi, 15-21 settembre 1943».*

Questo il laconico comunicato allegato alla medaglia d'argento, consegnata al padre di Carlo, *Basilio*, nel 1957 a Bolzano, presso il comando della Legione Carabinieri dal comandante generale Lorenzetti.

La storia di Carlo Baldrachi è molto simile a quella di tanti altri commilitoni, travolti dalla furia

delle armate tedesche, sul fronte sud-orientale, specificatamente nelle Isole Ionie, presidiate, durante la seconda guerra mondiale, dalla gloriosa Divisione «Acqui», al comando del generale Antonio Gandin.

Conosciuta la sua storia, abbiamo cercato di ricostruire la sua vita, durata appena vent'otto anni, stroncata dalle atroci e barbare ritorsioni dei tedeschi dopo l'8 settembre 1943. Ovviamente ci sono moltissime ombre che abbiamo cercato di dipanare attraverso la testimonianza delle sorelle, ancora attive e di buona memoria, ed i ricordi di coetanei, amici e conoscenti, oltre alle vicende vissute sul fronte riviste nei racconti di *Vittorio Gaetano Armani* di Strada e dei fratelli *Martino* e *Stefano Giovannini* di Agrone, testimoni di quei terribili giorni a Cefalonia e Corfù.



## La Famiglia

**«L'infanzia di Carlo Baldrachi, nato durante la prima guerra mondiale, nel 1915, quando i paesi della Valle del Chiese, come terre di confine, furono sfollati».**

La famiglia Baldrachi (si noti la scrittura del cognome con una sola «c», rispetto a quelli ancora molto diffusi nella frazione di Strada), era

fra quelle benestanti, della Pieve di Bono. La casa d'origine, al numero civico 8 di Via Vecchia ancora adornata da due superbi abeti, è fra i palazzi più antichi di Creto. Dalle testimonianze delle sorelle *Noemi* ed *Annamaria*, desunte dagli archivi parrocchiali, risulta che la famiglia Baldrachi (su certi documenti il cognome è riportato anche con la «g», Baldraghi) fosse originaria di Fano di Senigallia, nelle Marche. I primi

capostipiti giunsero alla Pieve di Bono ancora nel 1612. Quindi, a tutti gli effetti, i Baldrachi erano cittadini di Pieve di Bono, di antico ceppo.

Allo scoppio della prima guerra mondiale la famiglia di Carlo era composta dal padre *Basilio*, maestro elementare, ben presto inviato, allo scoppio delle ostilità, sul fronte russo, dalla madre *Maria Giovannini* di Rovereto, pure insegnante elementare, dalla sorella *Riccarda*, diplomata maestra e morta molto giovane, dal fratello *Livio*, che poi diverrà farmacista e si stabilirà in Val di Non a Tuenno, e dalla sorella *Noemi*, pure maestra, tuttora vivente a Cles con il marito prof. *Spada Celestino*, di Castel Condino, preside in pensione.

Per le note vicende accennate nel titolo, dopo la partenza per la guerra di *Basilio*, la famiglia fu costretta a sfollare e trovò ospitalità a Saone, allora Comune autonomo e oggi frazione di Tione, dove il 19 agosto del 1915 venne alla luce il quarto figlio: *Carlo*.

La madre, che conosceva molto bene il tedesco ed il francese, faceva l'interprete per tirare avanti con i quattro figli. Ma a Saone rimasero pochissimo. La figlia *Noemi*, giovanissima, ha un vago ricordo di quei tempi. *Anna Maria Baldrachi Benucci*, professoressa di tedesco prima alla Scuola Media di Cles e poi a Padova, è nata dopo la guerra, fra le mura di casa in quel di Creto. Sta di fatto che i Baldrachi furono prima a Iavrè e quinti a Vigo Rendena fino al termine della guerra, quando ritornarono a Creto e la madre, fino al rientro del marito della prigionia di Russia, riprese ad insegnare.

Anche Carlo cominciò a frequentare la scuola, sotto le direttive dei genitori. In particolare il maestro *Basilio* è ricordato per la sua severità e per il suo attaccamento alla scuola, ancora intesa come missione per la trasmissione del sapere a tanti giovani di famiglie povere e disagiate come erano le nostre a quei tempi! Vedremo come lo ricordano i coetanei e gli amici di Carlo.

Finite le elementari, Carlo fu inviato a Rovereto (la madre era natia della città della Quercia), dove ospi-

Numero d'Ordine 50844



**MINISTERO DELLA DIFESA**

*Il Presidente della Repubblica*

con Suo Decreto in data del 19 settembre 1956

Visto il Regio Decreto 4 Novembre 1932 n. 1423 e successive modifiche;

Visto il Regio Decreto 23 Ottobre 1942 n. 1195;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Difesa;

Ha conferito la

**Medaglia d'argento al valor militare**

all'annuo soprassoldo di Lire 12.500 annua

al brigadiere carabinieri, 27<sup>a</sup> sezione mista carabinieri, div. "Acqui"

**Baldracchi Carlo**, di Saone di Tione (Creto) n. 1915

**"alla memoria"**

"Incaricato della difesa del Comando tattico divisionale, si oppose con pochi carabinieri all'impeto di soverchianti forze tedesche, nel momento in cui le nostre armi stavano per venire sopraffatte. Travolto, dopo strenua e prolungata resistenza, insieme con i suoi uomini, veniva catturato e passato per le armi."

- Cefalonia, 15-21 settembre 1943 -

*Il Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Difesa rilascia quindi il presente documento per attestare del conferito onorifico distintivo.*

Roma, addì 19 Gennaio 1956

Registrato alla Corte dei Conti addì 8 novembre 1956

Regio 42 Foglio 44

*Il Ministro*

*[Firma]*

Chiusura nel 56, 11/11/56, 45 pag. 3942





CRETO - CASA PATERNA DI CARLO BALDRACHI IN VIA VECCHIA N. 18.

te del collegio dei Salesiani, frequentò alla scuola pubblica l'Avviamento Commerciale: una scuola destinata ad indirizzare ad un impiego immediato e non ad accedere agli studi umanistici, caratteristica degli altri fratelli. Forse a Carlo non piacevano gli studi troppo impegnativi, tanto che a diciassette anni chiese di essere arruolato nei Carabinieri.

Anche in questo caso ci sovvienne la testimonianza preziosa delle sorelle Noemi e Anna Maria, una delle quali era ormai signorina e l'altra si avviava agli studi medi.

## L'arruolamento nei Carabinieri

Ci hanno riferito che difficoltà di varia natura hanno ritardato la sua chiamata, tanto che la madre, donna molto energica, decisa e volitiva, si è recata di persona a Bolzano dal comandante della Legione ed in due giorni Carlo Baldrachi è stato arruolato. «Non capisco perché non mi si voleva mandare un bel giovanottone così» riferiscono che affermasse con orgoglio la signora Maria, attribuendo la frase al coman-

dante dei Carabinieri. Così, a poco più di 18 anni, egli fu arruolato ed inviato a frequentare la Scuola per Allievi Carabinieri a Roma, l'11 gennaio 1934.

La carriera di Carlo Baldrachi fu assai celere. Finito il corso lo troviamo a Jesi nelle Marche. Quindi a

Ripa, un piccolo centro in provincia di Antona, sempre nel 1934. Nel 1937 frequenta a Firenze la Scuola Centrale CC.RR. per sottufficiali dei Carabinieri e ne esce con il titolo di vicebrigadiere il 30 novembre del 1937. Poi l'avvicinamento alla famiglia e poiché a quei tempi non si poteva prestare servizio fra i Carabinieri nella provincia di residenza, Carlo fu assegnato, il 25 febbraio 1938, alla Legione di Verona.

Lo troviamo nel Veneto, in Val d'Astico, a S. Pietro d'Astico con i gradi di vice brigadiere. Da qui a S. Bonifacio di Verona ed il 16 gennaio 1940 come brigadiere, comanderà la stazione di Caprino Veronese donde partirà direttamente per l'Albania nel dicembre del 1940 fra le unità militari della Divisione «Acqui».

Come mai questa chiamata al fronte? Sembra avesse un incarico speciale, al servizio di un alto gerarca dei Carabinieri. Carlo conosceva molto bene il tedesco ed in Albania e Grecia c'era un colossale assemblamento di truppe del terzo Reich.

Comunicazione avuta dal Comando della Legione CC.RR. di

V e r o n a

Oggetto: Decesso del brigadiere Baldrachi Carlo di Basilio  
da Pieve di Bono (Trento) già della 27<sup>a</sup> Sezione Mista CC.RR.

\*\*\*\*\*

Come da dichiarazioni rilasciate dal maresciallo capo SUBA Osvaldo, carabiniere BLUA Domenico, CAVICCHIONI Bettino, MARCONATO Antonio, RIZZO Cirillo, e da notizie fornite dal Reverendo FORMATO don Romualdo, comunico che il brigadiere

BALDRACCHI Carlo

in data 22 settembre 1943 nel Comune di "Cheramies" località Precopata (Cefalonia) mentre si trovava a difesa del comando del 17° Regg.to Fanteria, venne catturato dalle truppe tedesche e nello stesso giorno fucilato.=

La salma del povero sottufficiale venne tumulata nei pressi del cimitero militare italiano di Argostoli (Cefalonia).=

Prego il comandante di codesta stazione di comunicare con i dovuti riguardi la triste notizia alla famiglia del predetto brigadiere residente a Pieve di Bono (Trento), non mancando di esprimere le condoglianze del caso, facendo loro nel contempo presente che questa legione ne ha già interessato il locale ufficio matricola per l'istruzione della pratica di eventuale pensione in favore degli aventi diritto.=

P.C.C.



RAPPORTO INFORMATIVO—compilato sul conto del Brigadiere dei  
Carabinieri BALDRACCHI Carlo

^^^^^^^^^^  
-----

^^^^^^

Il Brigadiere Carlo BALDRACCHI é stato alle mie di-  
pendenze, quale comandante del Nucleo Carabinieri assegnato  
al Reggimento dal 20 marzo 1941 al 25 agosto 1941.

Di ottima costituzione fisica, resistente alle fatiche e disagi di guerra. Intelligente, dotato di buona cultura generale e di grande buon senso, coraggioso e sprezzante del pericolo nei combattimenti, —

Carattere serio, molto riservato ispira fiducia per il suo comportamento irreprensibile. Possiede spiccate qualità per il servizio d'informazione; per spicacia, occhio, intuito, costanza di proposito.

Nel Reggimento ha lavorato brillantemente sia nel servizio di polizia, sia in quello informativo, assolvendo anche compiti difficili e delicati.

Si era accattivato l'animo di tutti, specie degli ufficiali.

Gli rivolgo un vivo elogio per il suo comportamento in combattimento l'attività e il rendimento.

IL COLONNELLO COMANDANTE

F/to Luigi Pozzuoli-

P.M.2 A.li 27.5.1942.-

27^ Sezione CC.RR. addetta Divisione  
Fanteria "Acqui" P.M.2 A.

(Cefalonia)

Qualcuno lo vuole impegnato nel controspionaggio. Dall'Albania è passato nelle Isole Ionie, prima a Corfù, come ben ricordano *Gaetano Armani* e *Martino Giovannini* e nella primavera del '43 — come si legge in una sua lettera riportata su queste pagine — sicuramente a Cefalonia dove aveva sede il comando della Divisione «Acqui», che presidiava tutte le Isole Ioniche.

In precedenza era rientrato in Italia il 23 novembre del 1942 per essere ricoverato all'ospedale militare di Verona per curarsi dalla malaria, come si ricava dal foglio matricolare. Fu dimesso il 10 dicembre e gli fu concessa una licenza straordinaria di convalescenza di 30 giorni. Le sorelle però non hanno ricordo che sia tornato a casa. Sta di fatto che

alla visita di controllo, sempre all'ospedale militare, il 7 gennaio 1943, fui giudicato idoneo e tornò nelle Isole Ionie. Ciò può significare proprio che Carlo Baldrachi avesse un compito particolarmente delicato.

Esisteva una fitta corrispondenza dall'Albania e dalle Isole Ioniche con il padre Basilio, Carlo scriveva con estrema puntualità, una volta ogni quindici giorni ed annotava tutte le sue vicissitudini. Di questa corrispondenza siamo venuti in possesso di due esemplari che pubblichiamo appresso, per gentile concessione della sorella professoressa Anna Maria. Da queste testimonianze e dalla voce di chi lo ha conosciuto abbiamo potuto trarre alcuni aspetti del suo carattere che

doveva essere molto aperto e gioviale con i familiari, serio e riservato, come risulta invece da un rapporto informativo, che alleghiamo appresso, sul suo servizio.

Poco prima dell'8 settembre aveva scritto che aveva ormai spedito il baule, con parecchie robe acquistate là, ma questo baule non è mai arrivato a destinazione. Aveva inoltre comunicato di aver ricevuto una licenza premio e sarebbe tornato per il matrimonio con una signorina, conosciuta a Caprino Veronese, di nome Luisa. Per Carlo c'era anche la promozione a maresciallo. Non aveva certo pensato che le cose potessero precipitare fino a quel punto e che tutte queste speranze rimanessero sogni irrealizzati.

## La tragedia e l'olocausto

*«Il dramma delle Isole Ionie dal 9 al 23 settembre '43, come dramma dell'umanità.*

*«La ferocia delle forze tedesche contro i nostri soldati disarmati resterà un'onta che neppure il tempo riuscirà a cancellare (...).»*

A questo punto la storia di Carlo Baldrachi s'intreccia con quella di migliaia di soldati italiani e per comprenderla meglio nella sua atrocità abbiamo ritenuto opportuno aprire una parentesi, attingendo alle note di un testimone oculare, il capellano militare *don Luigi Ghilardini*. Infatti nel suo libro *«Sull'arma si cade ma non si cede»* parla della sorte dei Carabinieri che avevano la loro caserma nella piana di Argostoli, uno dei centri principali dell'isola maggiore che è appunto Cefalonia, ai quali era stata affidata la custodia di un campo di prigionieri tedeschi. Forse fra questi, come vedremo dopo, c'era anche il brigadiere Carlo Baldrachi.



Come dicevamo, dopo l'armistizio firmato dal generale Badoglio con gli alleati anglo-americani l'8 settembre del 1943, sulle Isole Ioniache, specie le più grandi, Corfù e Cefalonia, che interessano più direttamente la nostra storia, si scatenò un vero inferno.

La gloriosa Divisione «Acqui», in quei pochi giorni, 9-23 settembre, ha sacrificato alla patria nove mila Caduti, appartenenti a tutti i reparti militari che formavano appunto la Divisione.

Le forze tedesche, comandate dal generale di corpo d'armata Hubert Lanz, processato a Norimberga, compirono ogni ferocia. Ormai, fra italiani e tedeschi, era scontro aperto. Fra i nostri soldati regnava il disorientamento totale. Ordini si accavallavano a contrordini, mentre gli uomini del Führer avevano l'ordine di uccidere i traditori italiani... Il combattimento fra truppe italiane e tedesche avvenne sull'isola di Cefalonia, con la resa definitiva del generale Gandin e del suo stato maggiore.

Spietato l'ordine del Führer: «Fucilare i soldati della Divisione Gandin per ammutinamento». Il pur feroce generale Lanz rifiutò l'ordine perché non eseguibile e non legale; così lo stesso fu modificato nella fucilazione dei soli ufficiali per ammutinamento; ordine non eseguito perché si dovevano fucilare solo gli ufficiali colpevoli, mediante un procedimento del tribunale di guerra (dagli atti del processo di Norimberga del 19 febbraio 1948 contro Lanz, che ebbe molte attenuanti proprio per questo). Ma il 24 settembre il generale Gandin ed il suo stato maggiore, 300 ufficiali, furono fucilati, e con loro anche molti soldati in contrasto con ogni ordinamento militare.

Sarebbe troppo lungo, anche se molto interessante, dilungarci nella trattazione degli eventi che caratterizzarono quei quindici giorni di sangue e di morte. Ma ci dobbiamo soffermare almeno per quanto riguarda la presumibile situazione di Carlo Baldrachi, che invece che in licenza, visto che tutti i collegamenti con la terra ferma erano saltati,

fu inviato sulle alture vicine ad Argostoli a comandare un campo prigionieri. «Vi stava da dieci giorni — ci ha detto la signora Noemi — quando sono arrivati i tedeschi con l'ordine della fucilazione. Un capelano militare tedesco era intervenuto in suo favore, dicendo che grazie al comandante Baldrachi erano stati trattati bene. Ma l'ordine fu eseguito e nessuno, da quel campo, uscì vivo».

Il 23 settembre — noto alla storia come l'eccidio di San Teodoro «Casa Rossa» — fu scritta con il sangue una pagina eroica da parte della Divisione «Acqui». Poco prima delle

dieci un plotone d'esecuzione venne interrotto, ad Argostoli, dall'arrivo di un ufficiale tedesco, con un dispaccio del comando che per ordine del Führer dovevano essere graziati tutti gli ufficiali del Sud-Tirolo (Trentino-Alto Adige) e della zona di Trieste. Sfortunatamente, il dispaccio arrivò il giorno dopo; infatti il brigadiere Carlo Baldrachi e gli uomini al suo comando erano stati trucidati il giorno prima. A volte poche ore sono gli arbitri di una vita umana!

La storia ce lo ricorda dunque così: fedele al dovere fino all'ultimo, come si legge nella sua lettera del 31 maggio '43.

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

**COMMISSIONE RICONOSCIMENTO QUALIFICA PARTIGIANI**  
PER GLI ITALIANI CHE HANNO COMBATTUTO ALL'ESTERO  
(Art. 2 D. L. L. 21 agosto 1945 n. 518)

**DICHIARAZIONE INTEGRATIVA DEL DIPLOMA DI PARTIGIANO**  
**Copia per il premio di Solidarietà**

BMI/

Pratica N. G/8500/1037 P. 34359 Roma 20.9.1951

Partigiano Combattente BALDRACCHI Carlo

di Basilio e di Giovannini Maria

nato il 1915 a Tione (Prov. Trento)

domiciliato a PIEVE DI BONO (Prov. ")

Via .....

Formazione Partigiana Div. Acqui

Località Grecia

Periodo di attività operativa 9 settembre 1943 - 22 settembre 1943

Caduto XXXXXX Causa fucilato dai tedeschi

XXXXXX Data 22.9.1943

XXXXXX Località Cefalonia

XXXXXX

NOTE: /==.==.==.==.==.==.==.==.==.==.

Il Presidente della Commissione  
Col. Pilota - M. Barbi - Cini



## Il dolore e l'amarezza dei rimasti

*«L'ansia della famiglia, alle notizie confuse di quei giorni; la speranza carezzata per alcuni mesi che Carlo fosse fra gli scampati; infine, a chiusura definitiva della guerra, quasi due anni dopo, la feroce notizia della sua morte».*

Le notizie tragiche sulla sorta dei nostri soldati impegnati nelle Isole Ioniche, in Albania ed in Grecia,

giungevano frammiste alla speranza, anche nei nostri paesi. I mass-media allora non erano alla portata di tutti come oggi. I giornali erano rari; la televisione ancora non c'era. Solo la radio trasmetteva, accanto a comunicati fiduciosi, eventi sempre più sconcertanti e forieri di morte.

In famiglia — il padre era sempre impegnato nel suo incarico di maestro, a Creto — si attendevano nuove notizie, che però non arrivavano. Il baule poi non giunse mai a destinazione e ben presto si cominciò a pensare al peggio. C'era l'unica speranza, che Carlo fosse finito prigio-



BRIG. CARLO BALDRACCHI.

DALLA STAMPA QUOTIDIANA DEL TEMPO.

## Ricordando il sacrificio del brigadiere Baldracchi

E' doveroso ricordare anche in Cles la memoria del brigadiere nei carabinieri Carlo Baldracchi, della classe 1915 da Saone di Tione, catturato in combattimento dai tedeschi e subito passato per le armi nel settembre del 1943 nell'isola di Cefalonia.

In questa borgata infatti risiedono la madre dell'eroe Maria Baldracchi di anni 76, la di lui sorella Noemi sposata al preside delle scuole medie di Stato, prof. Celestino Spada, ed un fratello il dott. Livio Baldracchi farmacista in Tuenno.

Il brigadiere Carlo Baldracchi faceva parte di un reparto di carabinieri addetto al comando della divisione Acqui dislocata a Cefalonia, allorché fu sorpreso dai tragici avvenimenti dell'8 settembre 1943. Al comando di un gruppo di carabinieri gli fu assegnato il compito della difesa del comando tattico divisionale, compito che egli adempì ligio ai principi di obbedienza e fedeltà, particolari dell'arma alla quale apparteneva, principi che rispecchiano i profondi sentimenti militari caratteristici dei carabinieri. Venne catturato combattendo e come si è detto passato per le armi.

In riconoscenza di ciò con decreto del presidente della Repubblica del 19 settembre 1956, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, supplemento ordinario n. 25 del 29 gennaio 1957, gli è stata conferita la medaglia d'argento, alla memoria, con la seguente motivazione che si riporta perché sia ricordata ad esempio delle future generazioni:

**«Incaricato della difesa del comando tattico divisionale si opponeva con pochi carabinieri all'impeto di soverchianti forze tedesche, nel momento in cui le nostre armi stavano per venire sopraffatte. Travolto, dopo strenua e prolungata resistenza, insieme con suoi uomini, veniva catturato e passato per le armi. Cefalonia 15-21 settembre 1943».**

Tanto era necessario additare all'opinione pubblica quale doveroso ringraziamento all'angosciata madre, alla quale in tanto dolore sarà di conforto il pensiero che il proprio figlio, luminosa figura di elevati sentimenti militari, si è immolato per la Patria, e se le sue spoglie mortali riposano nell'ionica isola di Cefalonia, in terra di Grecia, il suo spirito immortale aleggia nel cielo purissimo degli eroi.

niero dei tedeschi e trasferito in qualche campo di concentramento della Germania, come era successo a tanti altri, fra i quali alcuni nostri testimoni. La madre Maria, sempre intraprendente e volitiva, cercò informazioni ovunque. Più volte aveva deciso di recarsi direttamente a Roma per saperne qualcosa di più. Intanto però si era sparsa la voce dello sterminio della Divisione «Acqui», di cui Carlo Baldracchi faceva parte.

Più il tempo passava, più la speranza scemava. Soprattutto da quando era cominciato il rientro di molti prigionieri, dopo la conclusione della guerra. La conferma ufficiale fu recapitata, «brevi manu», dal brigadiere comandante la Stazione Carabinieri di Pieve di Bono, con la comunicazione che pubblichiamo su queste pagine. Era l'estate del 1945.

La famiglia Baldracchi, dieci anni dopo, si era trasferita a Cles in Val di Non, dove tuttora vive la sorella di Carlo, Noemi in Spada, mentre l'altra sorella Anna Maria, vedova Benucci, abita a Padova. Ma entrambe tornano spesso da questa parti. Noemi con il marito per tutti i fine settimana e per i mesi estivi a Castel Condino. Anna Maria invece passa diversi periodi dell'anno nella casa paterna, al piano terra del civico n. 8 di Via Vecchia, dove aveva passato la sua infanzia.



## L'intramontabile ricordo

*«Carlo Baldrachi nel ricordo degli amici, dei coetanei e degli "scampati" dall'eccidio delle Isole Ionie».*

Un ricordo particolare di Carlo conserva *Amelio Romanelli*, ex sindaco di Pieve di Bono, vicino di casa della famiglia Baldrachi, testimone e partecipe di alcuni episodi d'infanzia. Anche se di qualche anno più giovane, Amelio Romanelli ricorda Carlo come ragazzo molto robusto, un colosso per la sua età, non tanto grande ma molto ben piazzato. Fra le sue carte, il signor Amelio ha trovato copia di una lettera che aveva scritto a Carlo, probabilmente nel 1934, quando si trovava a Roma alla Scuola Allievi Ufficiali dei Carabinieri.

Aveva saputo dalla sorella Anna che il futuro carabiniere stava bene *«ma che si trovava confuso a non vedersi circondato dai suoi compagni come una volta, invece sei piuttosto allontanato. Per questo io ti scrivo, perché spero che riceverai volentieri lettera da me e così potrai consolarti un poco e spero che sarai cortese a rispondermi»*. Dopo questi convenevoli, senz'altro profondi in un ragazzo di quindici anni, dallo scritto di Amelio Romanelli possiamo ricavare un significativo brano della cultura dei tempi!

*«Dimmi — scriveva il Romanelli a Carlo — che impressione ti ha fatto Roma fascista? L'hai forse veduto Mussolini, che vedrei volentieri anch'io. Qua gli affari vanno sempre di peggio in peggio e la fame cresce e purtroppo lavori non se ne fanno. Io non ho più nulla da dirti perché è tutta roba vecchia. Vorrei solo pregarti per un piacere, che spero non me lo rifiuterai. Io e alcuni miei compagni di scuola frequentiamo il corso allievi capo squadra e il nostro insegnante (tuo babbo) ci ha parlato a lungo della bandiera dei R.C. (Reali Carabinieri), la quale è piena di decorazioni. Si trova a Roma e tutti i giorni voi allievi le fate il saluto. Ci ha detto anche come la tengono con cura e che è accompagnata, quando la portano per le vie, dalla banda. Ti prego volessi*

### Medaglia d'argento al Valor Militare

Al brigadiere carabinieri, 27. sezione mista carabinieri, divisione «Acquila Baldrachi Carlo di Basilio e di Giovanni Maria da Saone di Tione (Trento), classe 1915, con decreto del presidente della Repubblica 19 settembre 1956, pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale», supplemento ordinario n. 23 del 29 gennaio 1957, è stata conferita la medaglia d'argento al valor militare, alla memoria, con la seguente motivazione:

«Incaricato della difesa del comando tattico divisionale, si opponeva con pochi carabinieri all'impeto di soverchianti forze tedesche, nel momento in cui le nostre armi stavano per venire sopraffatte. Travolto, dopo strenua e prolungata resistenza, insieme con i suoi uomini, veniva catturato e passato per le armi. Cefalonia, 15-21 settembre 1943».

DALLA STAMPA QUOTIDIANA DEL TEMPO.

*mandarmi una cartolina che la rappresenti e così potrò farla vedere anche ai miei compagni ed anche al mio signor maestro».*

Carlo la cartolina con la bandiera dei Carabinieri piena di decorazioni l'ha spedita quasi immediatamente. Romanelli l'ha avuta fra le sue carte fino a qualche tempo fa, forse c'è ancora su qualche scaffale, ma quando è andato a cercarla per riprodurla su queste pagine non l'ha più trovata.

Fra i coetanei, classe 1915, abbiamo parlato con *Giovanni Salvagni*, che ha frequentato la Scuola Elementare con Carlo Baldrachi. Anche il Salvagni lo ricorda come ragazzo robusto, senz'altro ben piantato sulle gambe che spingeva con forza una bella bicicletta tedesca, la famosa «puch», che molti invidiavano a quei tempi al compagno di scuola più fortunato. Giovanni Salvagni, che abitava a Clusone, in fondo al paese di Creto, non ricorda giochi d'infanzia con il coetaneo, però rammenta che sui banchi di scuola anche il figlio del maestro, Carlo, era piuttosto vivace e poiché

a quei tempi i maestri usavano spesso anche la «bacchetta», il maestro Basilio era molto rigoroso, come molti ancora rammentano; *«Bacchettate ne ho preso io — ci ha confidato sorridendo con il suo fare simpatico e bonario il nostro interlocutore — ma ne ha prese anche suo figlio Carlo, perché il maestro era imparziale»*.

## Dalle testimonianze del fronte

Nelle Isole Ionie, con Carlo Baldrachi c'erano altri soldati di Creto e dei paesi vicini, tutti della Divisione «Acqui». Alcuni, come *Albino Ghezzi* di Daone e *Angelo Franceschetti* di Cologna, quest'ultimo del 317 fanteria, dislocato a Santa Maura, altra isola dell'arcipelago ionico, non sono più tornati. Franceschetti, come ricorda *Vittorio Gaetano Armani* di Strada, è stato affondato con una delle tante navi su cui venivano imbarcati i prigionieri italiani, con scalo in Dalmazia e quindi internati verso i lager nazisti.

Altri come *Albino Mosca*, fratello del sindaco Basilio Mosca, occupato in fureria durante il periodo militare, sono tornati a casa, dopo la fine della guerra, nel 1945. Albino Mosca, sfortunatamente, ha perso la vita due anni dopo sotto una valanga in val Daone.

I fratelli *Martino e Stefano Giovannini*, il primo del 1913, il secondo del 1920, vivono ancora nella frazione di Agrone.

Come e che cosa ricordano costoro del nostro brigadiere?

\* \* \*

Gaetano Armani lavora a Strada con il fratello Livio ed altri in un'officina artigianale, nonostante quest'anno suonino per lui 68 primavere. Parlando di queste vicende di guerra, il simpatico «Tano» s'infervora. Sembra rivivere da protagonista determinati eventi. Memoria ancora lucidissima, fisico inte-



*Carlo*



Fra germanici e italiani siamo un blocco di 150 milioni di uomini risoluti e compatti e piantati, dalla Norvegia alla Libia, nel cuore dell'Europa. Questo blocco ha già nel pugno la vittoria. MUSSOLINI



BIGLIETTO POSTALE  
PER LE FORZE ARMATE



li 18.6.943

Mamma carissima,

Con molto piacere ho ricevuto oggi la tua lunga lettera dalla quale ho appreso con gioia che state tutti bene. Pel mio trasferimento ad Atene non ho saputo più nulla, ma ho saputo che il mio capitano ha fatto tutto il possibile per non farmi andare, quindi oramai temo. Lui mi vuole tanto bene e gli rincresceva che me ne fossi andato.

Oggi ho compiuto il trentesimo mese d'oltre-mare e immensamente desidererei il rimpatrio, ma se non sono richiesto dall'Italia temo ottenerlo. Di salute sto benissimo, mi sento solo una grande debolezza (come del resto anche gli altri) dovuta, credo, al grande caldo e agli scarsi alimenti; l'acqua poi è pessima, per berla sono stato costretto a colorirla con un po' di vino. Le zanzare mi dissanguano e per tenerle lontane bisogna continuarle a fumare come una ciminiera. Col mese entrante papà comincerà a riscuotere la delega, almeno io ho avuto questa comunicazione, Voi nulla ancora? Circa le modalità per la riscossione chiedetele a zio Rico. Dal mio rientro dalla licenza ho sempre spedito le mie mensilità a Luisa che m'ha piantato un libretto a Capri, l'ho fatto per avere subito i soldi quando verrà a sposare.

Durante questo periodo credo d'averle spedito 5 o 6 mila lire.

Al papalino fai tanti auguri pel suo onomastico, prima mi sono scordato, credo li accetterà ugualmente volentieri. Cercate d'ottenere ciò che io ed anche voi desiderate. Mandatemi qualche recente foto dei nipotini.

Tanti grossi ed affettuosi bacioni dal vostro aff.mo

Carlo

alla signora  
insegnante  
Maria Baldrachi  
(Trento) al giudice Pieve di Pono

li 18.6.943

Mamma carissima,

Con molto piacere ho ricevuto oggi la tua lunga lettera dalla quale ho appreso con gioia che state tutti bene. Pel mio trasferimento ad Atene non ho saputo più nulla, ma ho saputo che il mio capitano ha fatto tutto il possibile per non farmi andare, quindi oramai temo. Lui mi vuole tanto bene e gli rincresceva che me ne fossi andato.

Oggi ho compiuto il trentesimo mese d'oltre-mare e immensamente desidererei il rimpatrio, ma se non sono richiesto dall'Italia temo ottenerlo. Di salute sto benissimo, mi sento solo una grande debolezza (come del resto anche gli altri) dovuta, credo, al grande caldo e agli scarsi alimenti; l'acqua poi è pessima, per berla sono stato costretto a colorirla con un po' di vino. Le zanzare mi dissanguano e per tenerle lontane bisogna continuarle a fumare come una ciminiera. Col mese entrante papà comincerà a riscuotere la delega, almeno io ho avuto questa comunicazione, Voi nulla ancora? Circa le modalità per la riscossione chiedetele a zio Rico. Dal mio rientro dalla licenza ho sempre spedito le mie mensilità a Luisa che m'ha piantato un libretto a Capri, l'ho fatto per avere subito i soldi quando verrà a sposare. Durante questo periodo credo d'averle spedito 5 o 6 mila lire. Il papalino fai tanti auguri pel suo onomastico, prima mi sono scordato, credo li accetterà ugualmente volentieri. Mandatemi qualche recente foto dei nipotini.

Mittente

Cognome Baldrachi Nome Carlo  
Grado Brindisi Reparto 27<sup>a</sup> sezione  
Bob. P. R. div. "Acqui"

POSTA MILITARE N. 112





LA MEDAGLIA D'ARGENTO AL VALOR MILITARE.

gro nonostante qualche acciaccio, in lui abbiamo trovato il «puntatore» del 33° battaglione mortai della Divisione «Acqui». Molto preziose le sue testimonianze per ricostruire gli ultimi mesi sul fronte orientale, in particolare nelle isole di Corfù, dove lui rimase fino alla conclusione delle retate tedesche per essere portato in Germania come prigioniero.

Carlo Baldrachi, pur essendo più giovane, lo conosceva fin dai tempi della scuola. L'ha però rivisto al fronte, prima in Albania e quindi a Corfù. Dei testimoni oculari da noi interpellati «Tano» Armani è stato senz'altro fra gli ultimi a parlare con Carlo, però alcuni mesi prima della strage. Infatti, finché il comando di divisione rimase a Corfù, cioè a fine aprile 1943, si vedevano ogni due, tre mesi e si scambiavano notizie sui nostri soldati loro paesani o conoscenti e su quanto arrivava per posta dai nostri paesi. Quando però il comando di divisione, per il precipitare degli eventi, fu spostato a Cefalonia per motivi strategici, (a Corfù era rimasto solo il comando di brigata) i due non si videro più. L'Armani apprese al suo ritorno dalla prigionia della morte di Carlo.

Dopo la liberazione da parte dei tedeschi di Mussolini sul Gran Sasso, il 25 settembre del 1943, sulle Isole Ionie non vi fu più alcun mor-

to, come ci ha ricordato il nostro testimone. Molti sono scappati in Grecia e sono stati liberati dagli alleati anglo-americani, altri sono fuggiti altrove. Lui si è salvato nascondendosi nei boschi, nei giorni dall'8 al 24 settembre. Alcuni suoi commilitoni avevano recuperato uno zatterone e le avevano invitato, notte tempo, a tentare l'avventura di raggiungere l'Italia. Ma lui non si fidò ed ebbe ragione, perché lo zatterone non giunse mai sulle coste italiane. Tutti gli anni «Tano» Armani partecipa alla rimpatriata dei pochi superstiti della Divisione «Acqui»; l'anno scorso, a Mantova, ha incontrato il suo capitano, Antonio Ruggerini. Carlo Baldrachi — ha concluso Armani — ha avuto la sfortuna di essere al comando, quelli sono stati tutti trucidati.

\* \* \*

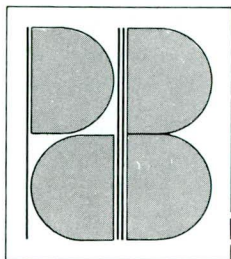
Anche i fratelli Giovannini, che abbiamo trovato ad Agrone, mentre in questi giorni di tiepido sole già si erano portati in campagna a potare le vigne, ci hanno fatto una precisa descrizione degli anni passati sulle Isole Ionie. Erano partiti per l'Albania nel 1940. Entrambi erano del 18° reggimento di fanteria: Martino, più anziano, del 1913, fa-

ceva parte della sezione sanità; il fratello Stefano, classe 1920, era nella batteria di accompagnamento. Con Carlo si conoscevano bene, specialmente Martino che, più vicino d'età, si era più volte incontrato anche prima di entrare nel servizio militare. Si erano già visti in Albania. Poi a Corfù, nel 1941, i contatti fra Martino a Carlo erano abbastanza frequenti, ogni due tre mesi. Infatti il Giovannini era alla fortezza, dove c'erano la sanità ed i vetto-vagliamenti. Era un po' un centro di smistamento, come ci ha ricordato, un punto d'incontro per scambi di notizie. Nel 1942, quando Martino venne in licenza portò notizie ai genitori di Carlo e gliele restituì al suo rientro a Corfù. I rapporti però s'interruppero con il trasferimento del comando, come già affermato dall'Armani, a Cefalonia. Certo Corfù non visse gli eccidi di Cefalonia, perché i tedeschi si accanirono particolarmente laddove trovarono la resistenza degli ex alleati.

Corfù era caduta il 24 settembre senza opporre resistenza. Appena saliti su una nave che li doveva portare prigionieri in Germania, il 10 ottobre, quando ormai pensavano di aver salva la pelle, furono vittime di un bombardamento effettuato da un apparecchio inglese. Loro si salvarono perché erano saliti per ultimi e riuscirono a riguadagnare la terra ferma. Da qui ad Atene fu un continuo peregrinare fino all'inverno del '44. Poi si fermarono in Renania, per lavorare in una fabbrica di apparecchi da bombardamento. Fu una prigionia lunga, finché, finalmente, il 13 di giugno del 1945, riuscirono a ritornare ad Agrone ed a riincontrare i loro cari, le loro famiglie e gli amici. Anche loro seppero qui del triste destino di Carlo Baldrachi.

*Ricerca curata dal prof. Pierantonio Molinari per conto della Sezione Carabinieri della Valle del Chiese su interessamento di Aldo Tagliaferri.*





notizie

sulle strade del mondo

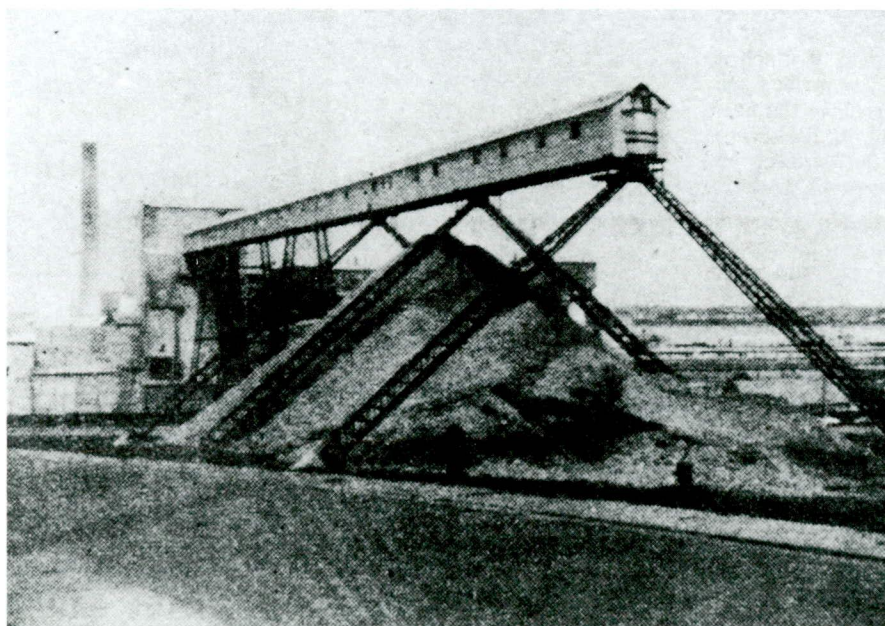
## Voci da Solvay

Riprendiamo a parlare di Solvay (cfr. PBN n. 13/85), pagg. 41-43) il piccolo centro nelle immediate vicinanze di Syracuse nello stato di New York, negli USA, tuttora abitato da emigranti originari dei nostri paesi: Cologna, Creto, Por, Strada, Agrone, Prezzo, Daone, Castello, Lardaro, Roncone, Condino...

Nel 1986, in vista della chiusura della fabbrica SODA, attorno alla quale sorse e si sviluppò gradualmente Solvay, il giornale **The Post Standard** dedicò all'argomento uno speciale numero monografico nell'intento di attirare l'attenzione dei lettori sulla singolare, straordinaria storia di questo piccolo paese: un'isola tutta «tirolese» nel vasto continente americano.

Fra i numerosi articoli, che compongono il servizio, abbiamo scelto quello firmato da Rita Cominoli, figlia di emigrati originari di Cologna, da anni attenta ricercatrice delle fonti e delle memorie che testimoniano l'interessante storia di Solvay.

L'articolo inizia col raccontare la storia di due nostri convalligiani: **Primo Tarolli** di Castello ed **Irene Martinelli** di Lardaro.



DEPOSITO DELLA RISERVA DI PIETRA CALCAREA PER LA FABBRICA DI SODA, ESISTENTE UNA VOLTA IN MILTON AVENUE. FU DISTRUTTO NEL 1976 ED OGGI È RIMASTA UN'AREA INUTILIZZATA.



## UNA NUOVA PATRIA

### Primo e Irene Tarolli

*Primo Tarolli* ha sempre provato soggezione nei confronti del padre di Irene Tarolli, poiché era questi un uomo molto forte e deciso e molto protettivo e premuroso nei riguardi della figlia, la quale era allora molto eccitata all'idea di maritarsi.

*Irene Martinelli* aveva solo 15 anni quando, nel 1921, arrivò a Solvay. Durante il giorno lavorava presso la «*Pass and Seymour*»,

mentre le sere dei week-end andava a ballare nel «*Saloon dei Bagozzi*», dove suonava un'orchestra tirolese.

Quando si conobbero, Primo aveva 25 anni e tutti s'aspettavano che Olga, la sorella maggiore di Irene, sarebbe diventata un giorno sua moglie.

«*Lei era più carina di me e anche più forte di carattere* — racconta Irene —. *Gli altri dicevano lei non fa per te, è troppo giovane*; ma Primo ribatteva: «*Ma io insisto: non avete il diritto di comandarmi!*».

Una sera la invitò al ballo ed iniziò così a farle la corte. Dopo due mesi decise di sposarla.

Ma aveva paura del padre. «*Era molto severo con noi* — replica Irene —. *Non potevamo muoverci mai da sole, dovevamo sempre essere accompagnate da una balia*».

Intanto la gente incoraggiava Primo a parlare al padre. «*Con che coraggio posso farlo?* — egli ribatteva —. *Lui mi ucciderà*».

Certo Irene non era un grand'aiuto. Aveva solo 16 anni, ed ancora non aveva intenzione di sposarsi. «*Ma mia sorella mi spingeva a farlo. Diceva: "sposa quel bravo ragazzo e sarai la regina di Solvay"*».

«*Questo è vero*» — dice Primo —; «*io ero allora il dongiovanni di Solvay. Su questo non c'erano dubbi*».

«*Sentite quanto si vanta questo*», commenta Irene.

Fu così che Primo raggiunse il suo scopo.

Una sera, assieme al cugino Chip, andarono a far visita ai Martinelli. Portarono con sé una bottiglia.

«*Riuscirono a trasformare mio padre*» — racconta Irene —; «*lo fecero bere un po' e poi gli parlarono*».

Fu Chip, amico del signor Martinelli, ad affrontare l'argomento. «*Disse: "Primo vorrebbe sposare tua figlia"*».

«*Suo padre rimase scioccato*» — ricorda Primo —. *Guardò Irene e le chiese: "è vero?"*. *Lei borbottando rispose "sì"*».

Con sorpresa di tutti, il padre ne restò molto fiero. «*Bisogna festeggiare*» — disse —.

«*Aprì una bottiglia di vino* — ricorda Primo —; *dolce, gradevole, il migliore che abbia mai bevuto*».

L'11 agosto 1932, nella Chiesa di S. Cecilia, Primo ed Irene divennero marito e moglie, iniziando così una nuova vita.

Lui lavorava allora come meccanico nella fabbrica di bicarbonato. «*Il migliore che avevano*», si definisce.



PRIMO ED IRENE TAROLLI NEL SALOTTO DELLA LORO CASA IN RUSSETTLANE. ENTRAMBI EMIGRATI, SI CONOBBERO A SOLVAY E SI SPOSARONO L'11 AGOSTO 1932 NELLA CHIESA DI SANTA CECILIA.



Ebbero 5 figli. Dopo 7 anni di matrimonio, con i due primi figli lasciarono l'alloggio della Società per trasferirsi nella piccola casa in Russett Lane, dove ancor oggi — Primo 85 anni ed Irene 78 — vivono.

I Tarolli vissero quella, che secondo il modello di vita di Solvay, poteva essere considerata un'esistenza rappresentativa.

## Una nuova città

Dopo che la Società Allied Chemical prese il controllo dello stabilimento di bicarbonato e le famiglie fondatrici iniziarono ad allontanarsi, furono gli emigrati come i Tarolli, i loro amici e parenti a dare un nuovo aspetto alla cittadina.

La fine della guerra segnò la fine degli anni migliori della Solvay Process Co., l'era che seguirà sarà difficile soprattutto per i responsabili e gli ingegneri della Società.

Gli emigranti che vennero a lavorare nella fabbrica non ricoprirono mai posti di particolare potere, per cui non potevano accorgersi di come la società si stava velocemente sviluppando.

La cittadina di Solvay ne prese possesso dopo la I<sup>a</sup> Guerra Mondiale. Nel 1920, la sua popolazione aumentò a 7.352 abitanti. Gli emigrati che prima pensavano di far ritorno, un giorno, ai propri paesi d'origine, cominciarono a metter radici. La cittadina iniziava a svilupparsi ed ad avere un proprio ritmo stabile.

Il lunedì era il giorno del bucato. Lungo tutta la Freeman Avenue si potevano vedere nei retrocortili delle case il bucato steso. Si trattava soprattutto di tute da lavoro.

Primo tornava dal lavoro alle 4,30 p.m. e anche se Irene si trovava al piano superiore, ne percepiva l'arrivo dall'odore di ammoniaca, di cui erano intrisi i suoi vestiti, non appena varcava la porta di casa.

«A quei tempi non avevamo né la radio, né la televisione; si andava di casa in casa... a far visita agli amici».

Essendo Solvay una base industriale molto forte, per la gente era

facile poter trovare lavoro, fare spese e divertirsi senza dover lasciare la cittadina.

Così si esprime Joe Pozzi: «Ognuno nel mondo sarebbe cattolico e italiano se crescesse a Solvay».

Ciò ispira un tipo di ristrettezza mentale, che trova la sua espressione in uno slogan: «Solvay contro il mondo». Questo slogan guadagnò popolarità nel 1939, quando una squadra di bocce della cittadina si classificò al secondo posto al Torneo Americano di Bowling.

I «favolosi cinque» arrivati a casa, furono accolti da un corteo d'auto e festeggiati da una fiaccolata e da una delegazione di VFW. Per l'occasione furono organizzate danze presso il Saloon dei Bagozzi e sulle rive del lago Onongada, allora ancora pulito e noto posto di ritrovo perché non ancora rovinato dal sale che l'Allied vi pompava dentro.

Nick Sarno, 89 anni, racconta che, il ballo era allora di gran moda. «Era come un circo. Io ballavo ogni sera. Ogni maledetta notte della settimana». Nick ed i suoi genitori vinsero ben 6 coppe nelle varie competizioni. Ancor oggi ne conservano alcune nella loro casa.

«I ballerini di Solvay erano migliori di quelli di Syracuse». La città mantiene ancora oggi una grande reputazione sotto questo aspetto.

## Nuovi problemi sociali

Le rivalità scoppiarono tra la Solvay Orientale e quella Occidentale.

Può sembrare strano che una cittadina di 1.58 miglia quadrate d'area si sia divisa in est ed ovest, ma la cesura fu fatta e la rivalità fu a tratti molto aspra e dura. La linea divisoria tra le due parti fu il vecchio muro che una volta si ergeva in Milton Avenue.

Oggi l'area in Milton Avenue, tra Hall Avenue e Orchard Road, è un terreno inutilizzato.

«Quando si parlava di Solvay, anni fa — racconta Bill Charles — si diceva di una città violenta. Aveva questa reputazione... forse un vocabolo un po' troppo forte per questa città».

Parte di questa rudezza è dovuta alla tensione tra i due gruppi etnici.

Una lettera pubblicata sul giornale **Nathaniel Bacon** suggerisce un'altra ragione della divisione.

Nel luglio del 1923, funzionari del villaggio proposero di costruire una scuola.

Il loro procuratore E. L. Wildman, descrisse così la procedura: «Questa questione iniziò il 25 luglio e si manifestò in uno screzio tra la Solvay orientale e quella occidentale. Le cause erano alquanto personali e alcune persone, soprattutto Protestanti della Solvay dell'est, sostenevano che i Cattolici e gli emigrati della Solvay dell'ovest non avessero diritto all'istruzione».

La proposta di una scuola fu dapprima respinta, ma in seguito, alcune settimane dopo, fu fatto un referendum e passò per 484 voti favorevoli contro 144 contrari.

La costruzione che oggi porta il nome di «Hazard Street Middle School» fu costruita all'angolo sud-est di Bacon Tract.

## Difficoltà «politiche»

Nella scia della paranoia del periodo di guerra, anche la nuova politica degli emigrati passava sotto previo controllo. Nel 1919 la legislatura dello Stato di New York formò un Comitato per la sorveglianza delle attività politiche conosciuto come il «Lusk Committee».

L'11 agosto 1919, un operaio scrisse a C.J. Scully, del Dipartimento di Giustizia, quanto segue: «Nella cittadina di Solvay, in un palazzo in Milton Avenue, sopra un locale chiamato Saloon Bagozzi, s'incontra un'organizzazione chiamata "Partito socialista laburista" (The Socialist Labour Party). Una parte dei componenti sembra parlare in austriaco e credo che si tratti di un corpo austriaco che è in qualche modo affiancato a qualche altra organizzazione socialista o comunista».

I documenti della Lusk Committee rivelano che sia la Solvay Process Co. che l'Alcomb Steel Co., avevano una polizia segreta che





ELAINE SCAIA CONGRATULATA DALLA MADRE DOPO LA CERIMONIA PER IL CONSEGUIMENTO DELLA LAUREA ALLA SOLVAY HIGH SCHOOL. ELAINE VINCE UNA BORSA DI STUDIO PER PREMIO DALL'ASSOCIAZIONE INSEGNANTI DI SOLVAY E DAL LIONS CLUB DI SOLVAY. SI È SPECIALIZZATA IN TERAPIA FISICA ALL'ITHACA COLLEGE. IL NONNO DI ELAINE, JOHN, UN EMIGRATO, LAVORÒ ALL'ALLIED E FU UNO DEI FONDATORI DEL TYROL CLUB. SUO PADRE JOHN È VICEPRESIDENTE DELLA SYRACUSE SAVINGS BANK.

controllava le attività politiche dei lavoratori. Mentre i comitati operativi ne vedevano un covo di radicalismo, nessun arresto fu mai fatto e nessun candidato politico fu mai sostenuto da questi gruppi.

Non ci sono prove che facesse cose diverse delle riunioni. Poiché le riunioni erano condotte in tirolese, un dialetto tedesco, è difficile poter capire come i giornalisti potessero interpretare ciò che succedeva all'interno dell'associazione.

È possibile che la Lusk Committee si imbatté in quel gruppo di tirolesi che qualche anno dopo formerà il «Club Tirolese di Solvay».

Il Club Tirolese, che oggi ha la propria sede in Lamont Avenue, uno dei centri civici della cittadina, è stato fondato nel 1929.

Uno dei fondatori, Silvester Maestri, fu apparentemente segnalato dalla Lusk Committee quale leader radicale.

I Tirolesi erano, in generale, gente sospettosa.

Sebbene tanti di loro avessero lasciato i loro paesi d'origine prima dello scoppio della guerra, altri partirono quando le loro terre, una volta austriache, divennero territorio italiano con il trattato di St. Germaine, il 10 settembre 1919, alla fine della 1ª guerra mondiale.

Molti dei contadini tirolesi furono in grado di recuperare le loro origini familiari fino a 200 o 300 anni addietro nello stesso pezzo di terra. Quando arrivarono in America, cercarono posto dove potessero ricreare queste condizioni d'origine.

Per Angelo Pozzi, questa ricerca terminò nel 1890, quando arrivò

a Solvay. Pozzi fu una persona ritenuta come un padrone. Padrone significa possidente terriero, ma in questo contesto significò mediatore, qualcuno, cioè, nella possibilità di aiutare i propri paesani e nello stesso tempo trarne profitto per se stesso.

Il nipote di Angelo, Joe, ora è dentista e ricopre pure l'incarico di presidente del consiglio della Scuola di Solvay. Suo nonno arrivò in questa terra nel 1890; lavorava di notte presso la Solvay Process Co. e nel frattempo costruiva il suo primo hotel, oggi niente più che una pensione.

Il primo «hotel» era situato all'angolo tra la Freeman e la Milton. Poteva ospitare fino a 24 persone. Era la moglie di Angelo ad occuparsi degli ospiti. Tutti lavoravano alla Solvay Process Co. e allog-



giavano presso i Pozzi fino a che non potevano pagare il debito delle spese di viaggio della traversata e il vitto e l'alloggio allo stesso Pozzi.

Pozzi fu un acuto uomo d'affari.

Ottenne la licenza per superalcolici ed entrò a far parte del traffico marittimo degli alcolici.

Acquistò pure delle azioni nell'Allied Chemical quando fu formata la nuova Società. *«Quando morì possedeva un notevole patrimonio»*, dice suo nipote.

La ricchezza di Angelo Pozzi oltre che consistere in possedimenti terrieri, fu anche lo stesso Hotel.

*«Il bar dell'Hotel è completamente in marmo — prosegue Joe Pozzi —; il rivestimento delle pareti pure. Il pavimento è in mattonelle e il soffitto è uno degli ultimi soffitti in stagno che esistano».*

All'arrivo Angelo fu considerato pure il banchiere della comunità tirolese, tanto che dovette far costruire una camera blindata nell'Hotel.

Secondo un'indagine sui matrimoni celebrati alla Chiesa di S. Cecilia, Solvay ha sempre ospitato parecchi Irlandesi, Tedeschi, Polacchi, Italiani e Tirolesi. Comunque nel 1919 un sondaggio indicò che Italiani e Tirolesi erano i due gruppi predominanti del villaggio.

Molti sopravvissuti di quella generazione ricordano quegli anni, dal 1910 al 1920, come un periodo molto florido.

Nel suo libro, Phyllis Williams, spiega perché molti dei nuovi emigrati furono pronti a sopportare fatiche ed a riempirsi di debiti.

*«Qui loro si stabiliscono anche con 2 o 3 ipoteche sulle spalle per il resto della loro vita... però una casa ce l'hanno. Diventano dei possidenti, una condizione sociale ben al di là delle loro speranze in Italia».*

Rita Cominelli scrive che dapprima la cittadina fu organizzata attorno al concetto di «campanilismo».

*«In sostanza — essa scrive — i Tirolesi a Solvay, hanno ricreato le loro origini».*

Quando durante la Depressione del 1920, la prosperità iniziò a crollare, la cittadina fu risparmiata dalla maggior parte delle sofferenze che afflissero il resto della Nazione. Il successo dell'Allied fu tale che lo stabilimento di bicarbonato rimase in funzione 24 ore al giorno, 365 giorni all'anno, sebbene incombasse la Depressione.

Anche la Pass e la Seymour continuarono a tenere i lavoratori stabilendo tre giorni lavorativi a settimana. Pure la Crucible Steel mantenne aperto uno dei suoi stabilimenti. Nemmeno quei tempi furono duri.

Quando Dan Mathews era bambino, alzandosi al mattino, trovava alcuni uomini a dormire nel prato in Russel Lane, in attesa di suo padre. Dean Sr., giudice della cittadina che era allora tutelatore dei disoccupati e una persona in grado di trovare lavoro per gli altri.

Ciò che fece cessare la Depressione, comunque, non fu l'influsso di Dan Mathews Sr. o la magia di Franklin D. Roosevelt, bensì un'altra guerra.

## La II<sup>a</sup> Guerra Mondiale

Mentre la I<sup>a</sup> Guerra Mondiale cambiò faccia alla cittadina, la

II<sup>a</sup> Guerra Mondiale fu soprattutto una storia di tragedie individuali, come quella di Albert Tomasetti.

Tomasetti morì a 200 miglia dalla costa del Giappone vicino all'isola di Kyushu. Era artigiere su un B-29 che fece collisione con un Kamikaze. L'aereo di Albert perse 9 piedi di ali e sprofondò nell'Oceano Pacifico. Una squadra di soccorso vide l'equipaggio uscire dai rottami, ma non furono mai più ritrovati. Albert fu dapprima ritenuto disperso, in seguito dichiarato morto. *«Ciò uccise letteralmente mia madre — racconta suo fratello Mario — ella visse con un'inutile speranza per il resto della sua vita».*

Sette dei venti laureati presso la Scuola di Solvay, rimasero uccisi nel 1944 durante la II<sup>a</sup> Guerra Mondiale. Complessivamente 55 laureati di Solvay morirono in Europa o nel Pacifico.

Gli abitanti di Solvay hanno eretto un monumento nel centro del loro parco per ricordare al mondo il contributo che essi diedero in guerra. I volti dei soldati e dei marinai sono incisi in un obelisco di granito.

*«Il passato deve essere ricordato — dice la scritta — perché il futuro possa essere migliore».*

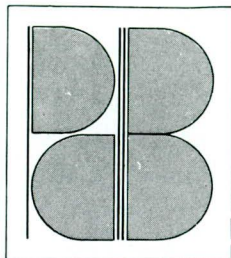
Negli anni immediatamente successivi alla guerra, quel futuro sembrò veramente luminoso.

*A cura di Daniela Mosca*



SUSAN ORIOLLI E STEVEN SILLICH FESTEGGIATI ALL'USCITA DELLA CHIESA DI S. CECILIA DOPO LA CELEBRAZIONE DEL LORO MATRIMONIO. ANCHE I GENITORI DI SILLICH SI SPOSARONO NELLA STESSA CHIESA. LA GIOVANE COPPIA DESIDERAVA VIVERE A SOLVAY MA NON FU CAPACE DI TROVARE CASA; HANNO ACQUISTATO UNA CASA A BALDWINVILLE.



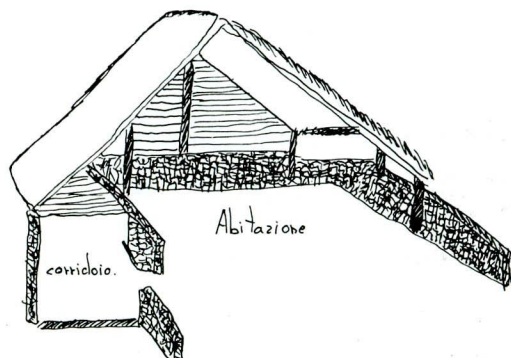


notizie

mondo della scuola

## Una scuola d'oggi intessuta di ieri protesa al domani

LA DIMORA DEI RETI (TN NATURA N. 100-101).



THOMAS MAESTRI.

*Una delle prerogative dell'attività didattica moderna consta nella possibilità di inserire immediatamente l'alunno nella «ricerca» per convincerlo a «scoprire da se stesso» la conoscenza, in forma attiva e diretta, e non già ad attenderla passivamente attraverso l'imboccata degli insegnanti. Su questa impostazione di base si assomma il principio della «interdisciplinarietà», nel senso che la conoscenza non è proprietà assoluta di questa o quella disciplina scolastica (materia) ma è la somma dell'incontrarsi incrociato di più materie scolastiche, per cui l'insegnante diventa «universale» e, pur attraverso l'apprendimento di una specifica «fetta scientifica», gioca in parallelo con le altre discipline presenti nello stesso plesso scolastico.*

*È quello che hanno fatto gli alunni delle classi quinte del Centro Scolastico di Pieve di Bono e della Scuola Elementare di Praso, la cui insegnante di religione signorina Camilla Romanelli, nello svolgimento di una delicata disciplina qual è la «religione», ha trovato modo di far scoprire elementi di religiosità e di comportamenti sociali conseguenti, mediante un'indagine storica che servisse ad illuminare le «origini» cristiane delle popolazioni della nostra vallata, culminate in quella «Pieve» che ancor oggi è simbolo di unione e di comunità.*

PBN è onorato di ospitare il frutto di una lunga ricerca didatticamente conseguita, che ha portato alla raccolta di un cospicuo materiale didattico (documenti, cartelloni, schede, scritti, relazioni, ecc.) riguardante tre argomenti basilari: i *Reti*, i *Romani* ed il *Cristianesimo*.

Nell'accogliere e pubblicare il tutto si lascia al cortese lettore l'intelligente comprensione verso concittadini di 11 anni i quali non possono essere già in possesso delle «regole del gioco» dei grandi ed esperti ricercatori.

A questi ultimi il cortese invito ad eventualmente arricchire, con le loro specifiche conoscenze ed osservazioni, argomenti che possono veramente interessare tutti i Censiti della nostra Conca.

Ringraziamo per la disponibilità insegnanti ed alunni che hanno messo a disposizione il loro lavoro didattico per la pubblicazione su queste pagine.

**La Redazione**



# UNA INTERESSANTE RICERCA DIDATTICA

## PREMESSA METODOLOGICA

La ricerca che qui viene presentata in forma riassuntiva è stata programmata nell'ambito dell'insegnamento della Religione.

L'obiettivo che ci si è prefissi è stato quello di scoprire la graduale diffusione del Cristianesimo nel territorio Romano ed in particolare nel Trentino.

Per raggiungere l'obiettivo è stata necessaria una completa collaborazione fra gli insegnanti delle diverse discipline scolastiche, poiché era opportuno:

- verificare e fornire agli alunni i prerequisiti indispensabili;
- fornire conoscenze storiche-geografiche-sociali e religiose necessarie allo svolgimento della ricerca;
- educare il bambino a decodificare le fonti ed intuire le relazioni fra i fatti accaduti in tempi diversi.

I testi maggiormente consultati sono stati:

- «**La mia terra la mia gente**», vol. 1 e 2, di BEPPI NO AGOSTINI, Editrice Innocenti, Trento, 1981.
- «**Guida alle Giudicarie**» di CESARE BATTISTI, Soc. Tip. Ed. Trentina, Trento, 1909.
- «**Trentino Natura n° 101**», Provincia Autonoma di Trento.
- «**Memorie per servire alla storia delle Giudicarie**» di P. CIPRIANO GNESOTTI, Trento, MDCCLXXXVI. Ristampa anastatica, BIM del Chiese, Condino, 1973.

## GLI SCOLARI IMPEGNATI

### Classe V<sup>a</sup> del Centro Scolastico di Pieve di Bono

Insegnati di classe: *Vittorino Tarolli, Elsa Rocca.*

Insegnante di religione: *Camilla Romanelli.*

Alunni: *Daniele Armani, Creto; Fausto Armani, Creto; Alessandra Adamo, Creto; Barbara Armani, Agrone; Michele Bazzoli, Creto; Andrea Buccio, Creto; Vanessa Buccio, Creto; Denis Bugna, Bersone; Michela Bugna, Bersone; Federica De Muzio, Creto; Luca Franceschetti, Cologna; Ilaria Faccini, Agrone; Thomas Maestri, Creto; Alessandra Martinelli, Bersone; Alan Pelizzari, Creto; Eros Pelizzari, Agrone; Daniele Tagliaferri, Creto; Tania Tamburini, Creto; Roberto Zini, Creto.*

### Classe V<sup>a</sup> del Comune di Praso

Insegnanti di classe: *Paolo Poletti, Tiziano Bazzoli.*

Insegnante di religione: *Camilla Romanelli.*

Alunni: *Eros Bomè, Fausto Filosi, Cinzia Foresti, Oscar Lolli, Massimo Panelatti, Vania Traversi - Montani.*

## TRACCIA DI LAVORO

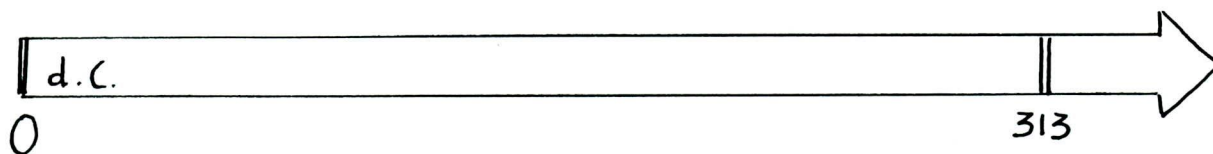
Per noi scolari è piuttosto difficile spiegare con le parole i motivi per cui abbiamo svolto questo programma con interesse; allora cercheremo di introdurvi all'argomento con l'aiuto di uno schema.

Fin dalla classe quarta ci siamo posti alcune domande:

- Chi è Gesù?
- Quando è nato?
- Come ha diffuso la sua parola?
- Quale tipo di società esisteva in quegli anni?
- Quali sono le difficoltà incontrate dai primi cristiani nel diffondere il messaggio evangelico?

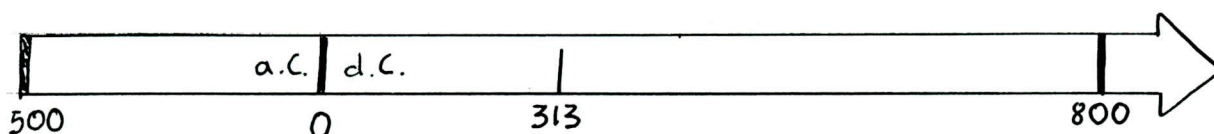
Abbiamo così cercato di conoscere il periodo storico dei primi secoli dopo Cristo:

- Inizio del cristianesimo (anno 0)
- Liberalizzazione del cristianesimo (anno 313 d.C.).



Frequentando quest'anno la quinta classe, abbiamo pensato di dedicare la nostra attenzione al nostro ambiente, alla nostra gente, a come i nostri avi viveva-

no la loro religiosità. Perciò il periodo storico da noi analizzato è stato il seguente:



Le domande che ci siamo posti e alle quali cercheremo di dare una risposta sono le seguenti:

- Come viveva la gente trentina prima dell'evento del cristianesimo?
- Quale religione esisteva?

- Come si è diffuso il cristianesimo nella nostra regione e soprattutto nella nostra valle?
- Quali sono le difficoltà incontrate dai primi «apostoli»?
- Come si è consolidato il cristianesimo?



## GLI INSEDIAMENTI DEI «RETI»



ROBERTO ZINI... IMMAGINA COSÌ UN VILLAGGIO DEI «RETI».

Numerosi documenti, portati alla luce in questi ultimi anni, vengono a proporci, a *metà dell'età del ferro* circa (400 a.C.), una vera e propria novità: la presenza di una popolazione omogenea, abbastanza definita che imprime al nostro Trentino, una nuova vitalità. Gli storici romani, anche se un secolo più tardi, daranno a questa gente un nome preciso: «I Reti». È la prima comunità che in terra trentina abbia un nome sicuro e documentato. Possiamo dire che con i Reti sta per finire la nostra preistoria, e comincia la storia vera e propria.

### Chi erano i Reti?

Premettiamo che i problemi dell'origine e della storia di questo popolo non sono ancora tutti chiari. Possiamo dire che questo popolo ha origine nelle nostre zone alpine; esso era senza dubbio un popolo aperto ai vari scambi culturali, che venivano proposti dai popoli confinanti.

Gli studi compiuti fino ad ora, ci permettono di delineare, di questa civiltà, le seguenti caratteristiche:

- tecnica nella costruzione di villaggi e abitazioni;
- tipologia di oggetti di uso comune;
- forma di religiosità;
- la scrittura (è il primo popolo in regione del quale si hanno testimonianze di scrittura).

### La religiosità e la scrittura dei Reti

Gli scavi di questi ultimi anni ci hanno restituito oggetti sacri riferibili ai Reti:

- ciotoli incisi con segni particolari;
- figurine simili ad animali recanti scritti particolari.

Questi oggetti testimoniano la religiosità intensa di questo popolo.

Parte di questi oggetti furono trovati nelle singole case, altri in luoghi simili a santuari (*luoghi di preghiera*). Questo testimonia una religiosità collettiva e organizzata. La scrittura sugli oggetti sacri ci fa pensare che questo fosse un modo per comunicare con le divinità. I Reti hanno usato la scrittura per comunicare con le divinità e non con i propri simili.

### Fine della civiltà dei Reti

Nei primi secoli a.C., i Romani, a Sud, ed i Cimbri, a Nord-Est, cercano di conquistare il territorio trentino occupato dai Reti.

I Romani, popolo guerriero, cercano di conquistare questa terra lasciando ovunque segni di incendi e distruzioni. Da quel momento la civiltà dei Reti si indebolisce e si fonde con la cultura romana.

Comincia così una nuova storia per questo popolo.



## QUADRO DI SINTESI: I RETI

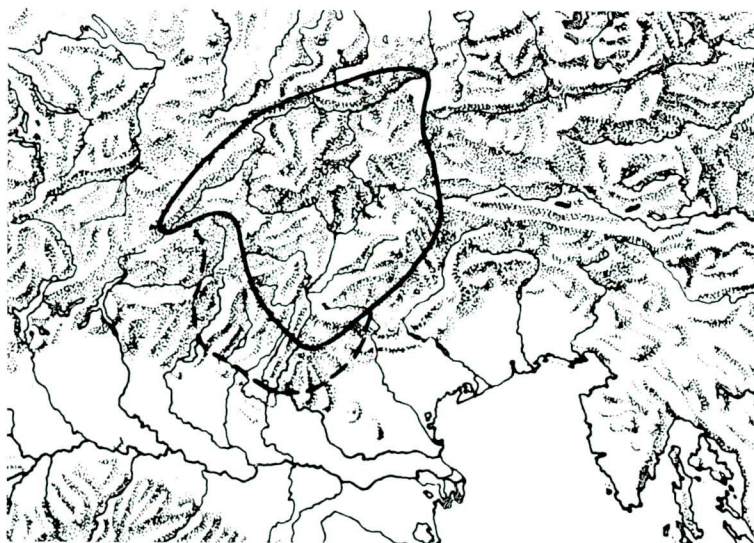
|                                    |                                                                                                                                                                       |
|------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| Territorio occupato                | Ampia fascia compresa tra il Garda ed il fiume Inn (Trentino, Engladina, sud e nord Tirolo).                                                                          |
| Vita sociale                       | Organizzati in villaggi-tribù. Vita in comune.                                                                                                                        |
| Leggi che regolano la vita sociale | Popolo pacifico aperto agli scambi culturali-economici con i popoli confinanti.                                                                                       |
| Lavoro                             | Dediti all'agricoltura e pastorizia nel periodo estivo, lavoro di tipo artigianale durante il periodo invernale.                                                      |
| Religiosità                        | Politeisti - particolare il culto per i morti - preghiera collettiva - scrittura usata esclusivamente per comunicare con le divinità.                                 |
| Fine della loro indipendenza       | 44 a.C. occupazione militare romana dei territori.                                                                                                                    |
| Passaggio al Cristianesimo per...  | Contatto violento con la civiltà romana di cui assumono per imposizioni leggi, usi e costumi. Il Cristianesimo diventa religione di Stato con l'Editto di Costantino. |

### NELLE GIUDICARIE

Popolo diviso in numerose tribù, (i Tridentini, i Trumpilini, i Camuni e i nostri proavi: gli *Stoni*).

Questa ipotesi dello Gnesotti è avvalorata dal ricorrere frequente della radice toponomastica STE, STO; non solo, ma molti nomi di località come Vestone, Vestino, Sténico, ecc...

Questi popoli che all'inizio abitavano in caverne e vivevano esclusivamente di caccia, pesca, erano gradualmente passati alla pastorizia ed all'agricoltura, alla lavorazione dei metalli; avevano già rapporti di commercio, abitazioni di legno o di sasso ed un minimo di organizzazione tribale; i loro primi stanziamenti nelle Giudicarie si ritrovano nelle zone più accessibili dal piano le zone palafitticole di Fiaavè e di Molina di Ledro.



*La linea marcata su questa cartina indica il vasto territorio alpino in cui s'è sviluppata la cultura retica: un'ampia fascia tra il Garda ed il fiume Inn. La linea tratteggiata delimita invece l'area sulla quale i Reti hanno esercitato solo una certa influenza.*

Da: B. AGOSTINI, **La mia Terra la mia Gente. Preistoria trentina**. Ed. Innocenti, Trento, 1981. Pag. 88.



SCRITTURA INCISA SU UN CORNO DI CERVO ESPRIMEVA INVOCAZIONE ALLE DIVINITÀ - DISEGNO DI MICHELE BAZZOLI.

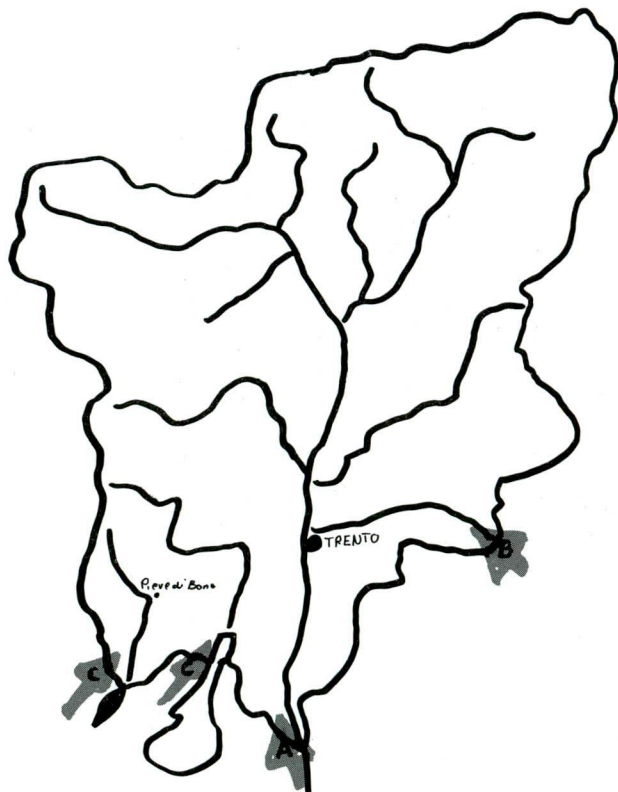


## LA CONQUISTA DEI «ROMANI»

Della grandezza di Roma, della sua organizzazione politica, militare sociale e religiosa abbiamo moltissime notizie riportate da tutti i testi di storia, quindi non ci dilunghiamo sull'argomento ma proponiamo uno *schema riassuntivo* (Vedi).

La cosa che più ci interessa è sapere quando, dove e perché i Romani occuparono la nostra regione ed in particolare la nostra valle. Se osserviamo attentamente la *cartina geografica* (vedi) ci rendiamo conto dell'importanza che poteva assumere una regione come la nostra per la difesa e la sicurezza dell'Impero Romano.

Infatti fu proprio l'esigenza di difendere i confini, che spinse i Romani ad impossessarsi di un territorio così a nord, che offriva un passaggio naturale tra nord e sud. Il possesso di questa regione significava per loro una sicura frontiera contro le continue «calate» dei popoli nordici.



Il Trentino per la sua particolare configurazione offriva tre varchi naturali:

A - La Valle dell'Adige

B - La Valsugana

C - L'area del Garda e del Chiese.

Il periodo storico in cui avvenne l'occupazione del Trentino da parte dei Romani va dal 100 a.C. al 16 a.C. A questo proposito vi invitiamo a leggere il seguente documento.

*Augusto, non potendo più tollerare le iniquità dei Reti, spedì contro di loro Druso che li sbaragliò presso Trento.*

*Dopo di ciò, siccome i medesimi Reti, cacciati fuori d'Italia, ciononostante infestavano la Gallia, Augusto mandò contro di essi Tiberio. Druso, pertanto, e insieme Tiberio, unitamente ai loro legati, essendo entrati per molti luoghi nella Rezia, e Tiberio essendovi anche penetrato con navigli per il Lago, atterrarono i barbari e dopo averli sconfitti e dispersi, diedero ad essi la caccia, in modo che, essendo le loro genti state sbaragliate con piccole scaramucce qua e là in diversi tempi, fu agevole per i Romani distruggerli interamente e ridurre in proprio potere quelli di loro che accidentalmente erano rimasti in vita, deboli per se medesimi e abbattuti d'animo.*

*Ma siccome la nazione dei Reti era assai numerosa e si temeva che essi avrebbero di nuovo tentato le sorti della guerra, perciò Druso e Tiberio condussero via da quella Regione la più gran parte della gioventù e la più robusta, lasciandovi solamente un tale numero di abitanti che bastasse alla coltivazione dei campi e non avesse forze sufficienti per ribellarsi.*

(Plutarco)

In classe noi abbiamo cercato di analizzarlo ed è emerso quanto segue:

— Il popolo «Retico», che abitava nelle nostre valli, doveva essere molto povero perché le loro scorrerie nella Valle Padana provocarono le prime ritorsioni dei Romani e la «guerra retica» condotta dai due figliastri di Augusto (Tiberio e Druso).

— Da allora subentra in tutta la zona l'ordinamento civile e militare di Roma, sorgono i primi gruppi di case che prendono il nome di «vicus» e poi di «ville»; più «ville» costituiscono le «vicinie» e i «pagi»; le grandi città diventano Municipii romani ed i loro abitanti acquisiscono i diritti di cittadinanza pari a quelli Romani; parte delle terre vengono assegnate ai legionari romani che così divengono agricoltori a difesa della terra; dai Municipii arrivano nelle nostre zone i «judices» ad amministrare la giustizia.

N.B.: Le zone giudicariesi, assieme a Riva e Ledro, erano attribuite al Minicipium di Brescia.



**QUADRO DI SINTESI:  
INCONTRO TRA DUE DIVERSE CIVILTÀ IN TERRITORIO TARENTINO  
PERIODO STORICO: I° SECOLO d.C.**

|                                | <b>CIVILTÀ ROMANA</b>                                                                             | <b>CIVILTÀ RETICA</b>                                                                                                  |
|--------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <b>SOCIALITÀ</b>               | Impero                                                                                            | Vita sociale simile al periodo preistorico.                                                                            |
| <b>ORGANIZZAZIONE POLITICA</b> | — Classi sociali.<br>— Leggi che regolano i rapporti tra esse.                                    | Villaggi.<br>Nessun documento testimonia la presenza di leggi scritte.                                                 |
| <b>VITA ECONOMICA</b>          | — Scambi commerciali.<br>— Importazioni organizzate (sfruttamento delle colonie).                 | Primitivi scambi commerciali con i popoli confinanti. Probabili mercati periodici di baratto.                          |
| <b>VITA MILITARE</b>           | — Eserciti organizzati.<br>— Popolo guerriero e conquistatore.<br>— Uso di armi e fortificazioni. | Popolo pacifico.<br>Poche armi rudimentali.<br>Villaggi non fortificati.                                               |
| <b>TERRITORIO</b>              | (Si vedano cartine nei normali libri di storia).                                                  | Fascia compresa tra il Garda ed il fiume Inn (Trentino, Engadina, sud e nord Tirolo).                                  |
| <b>CULTURA E ARTE</b>          | Teatro - musica - poesia - prosa - scultura - architettura - mosaici, ecc...                      | Scarsi resti testimoniano una cultura essenzialmente religiosa.                                                        |
| <b>ABITAZIONI</b>              | Varie e disparate a seconda dello scopo e delle classi sociali.                                   | Villaggi agricoli, case semplici di paglia luoghi di culto comune.                                                     |
| <b>RELIGIOSITÀ</b>             | Politeisti.                                                                                       | Politeisti.                                                                                                            |
| <b>DOCUMENTI SCRITTI</b>       | In numero abbondante tali da ricostruire il passato con certezza.                                 | Scarsi e solo <i>reperti</i> .<br>Qualche citazione negli storici romani (Plinio, Strabone, Dionne, Cassio, Plutarco). |

## IL CRISTIANESIMO GIUNGE IN TARENTINO

### Le origini della chiesa trentina

Abbiamo parlato a lungo della diffusione del Cristianesimo; abbiamo anche detto che nella nostra regione esisteva una forma di religiosità tipica della popolazione retica.

A questo punto, è d'obbligo chiederci in che modo penetrò il Cristianesimo nel Trentino: se prima o dopo l'Editto di Costantino, chi lo portò e come si sviluppò.

\* \* \*

Attorno al 300 d.C., più o meno 35-40 anni dopo il trionfo di Costantino, è documentata a Trento la presenza di un nuovo vescovo: il primo di una lunga serie. Il suo nome era *Giovino*.

Erano proprio gli anni, in cui la Chiesa si stava fondendo e in ogni città che aveva un discreto numero

di credenti veniva mandato un vescovo. Quindi possiamo constatare che in quegli anni a Trento esisteva già una consistente comunità cristiana, la cui formazione va ricercata all'inizio del 300 d.C.

Gli storici affermano che la diffusione del Cristianesimo nella nostra regione è dovuta a voci e notizie, più o meno esatte, diffuse da: mercanti, soldati e funzionari dell'impero romano.

Questi, di passaggio nel Trentino, raccontavano di certi uomini che si chiamavano tra loro fratelli, pronti a morire piuttosto che tradire il loro Dio, pronti ad aiutare gli altri.

L'atteggiamento dei cristiani suscitava interesse e curiosità nella gente che un po' alla volta si avvicinava alla dottrina cristiana.

*A cura di Camilla Romanelli*



## IL CIRCO ALL'ASILO

Bellissima e davvero molto riuscita la festa di Carnevale organizzata all'interno della Scuola Materna di Pieve di Bono.

Quest'anno all'asilo è arrivato addirittura un circo di fama internazionale: il circo «Sonny», con spettacoli, varietà e divertimenti di ogni genere. C'erano le majorettes con i loro pom pom bianchi, i cavalli ammaestrati, i maghi e i giocolieri che facevano ballare persino i... bicchieri, i pagliacci con le loro burle, gli acrobati e gli equilibristi provenienti da tutto il mondo. Non potevano mancare i ferocissimi leoni che dovevano esibirsi nel salto del cerchio di fuoco e le foche, arrivate apposta dalla Groenlandia! Tutto questo in bellissimi costumi creati per l'occasione, e su musiche di Ravel, Verdi ed altri.

L'impegno di organizzare questo simpatico e insolito Carnevale è stato notevole, sia da parte delle maestre che dei bambini: il risultato e il successo conseguiti ne premiano la fatica, la pazienza e la costanza. A loro il nostro grazie di cuore per essere riusciti a farci vivere (e speriamo a tutti i presenti) un pomeriggio lieto e sereno insieme, e a farci anche un po' commuovere di fronte a questi piccoli e meravigliosi attori.

Ed infine un grazie anche alle mamme che hanno «addolcito» la festa con tantissime torte e dolci di ogni tipo.

Unico punto dolente è stato purtroppo il problema del poco spazio a disposizione, che non ha permesso di allargare questo momento di festa a tutti coloro che sarebbero stati felici di partecipare (nonni, fratelli ecc...).

*Il Comitato di Gestione*

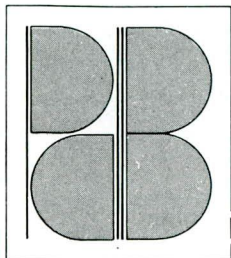


(Canzone di apertura del circolo «Sonny»  
inventata dalle maestre della Scuola Materna)

*A Pieve di Bono è arrivato  
il circo Sonny, molto acclamato.  
È un grande spettacolo, eccezionale  
inizia la sfilata, state a guardare:  
Le majorettes marciano davanti,  
mostrano le gambe e i loro pom pom bianchi.  
Suona la banda con allegria  
facciamo festa tutti in compagnia.  
Tanti animali tutti addestrati  
saltano e ballano ben allineati.  
Ecco i leoni, re della foresta  
con la criniera pettinata a festa.  
Trottano i cavalli al suon di una marcetta,  
fanno un inchino e se ne vanno in fretta.  
Fan ridere i pagliacci con il sederone  
che si sgonfia subito se gli dai un calcione.  
Lenti e pesanti avanzan gli elefanti  
con la proboscide ritta in avanti.  
Che meraviglia, maghi e giocolieri  
fanno danzare perfino i bicchieri.  
Nere e bagnate, strisciano le foche  
dimenano la coda e gonfiano le gote.  
Or siamo qui tutti presenti  
inizia lo spettacolo state tutti attenti.*







notizie

attualità

## Alcol e alcolismo

Intervista al **dott. Fabio Bazzoli** responsabile della seconda unità operativa del servizio di salute mentale e del coordinamento dei Clubs degli alcolisti in trattamento.

**D.** Ci può parlare di alcolismo e della rilevanza che assume nella nostra zona?

**R.** *L'alcolismo è una malattia che possiamo definire sociale per la dimensione che essa assume nella nostra popolazione. Infatti l'alcolismo rappresenta la terza malattia per il numero dei colpiti e dei morti preceduta solo dalle malattie cardiovascolari e da i tumori maligni. Da questo si può dedurre l'altissimo costo sociale, sanitario ed umano causato da questa malattia.*

**D.** Come si cerca di affrontare e curare questa malattia nella nostra zona?

**R.** *Finalmente anche nel nostro territorio l'Unità Sanitaria Locale ha avviato un servizio di alcologia preposto a curare gli alcolisti e le loro famiglie attraverso l'attuazione di un progetto specifico di cura e riabilitazione, avvalendosi della metodologia medico-psico-sociale messa a punto dal prof. Hodolin dell'Università di Zagabria. Il nucleo portante del processo terapeutico e riabilitativo è il Club degli alcoolisti in trattamento. Ogni Club dovrebbe essere composto da circa 10 alcolisti che, con i relativi familiari e un operato dell'U.S.L., si incontrano con frequenza settimanale per un periodo di cinque anni. In questo gruppo l'alcolista insieme con*

*i propri familiari matura una solida resistenza nei confronti della dipendenza da alcol ed impara a ricostruire la sua vita in famiglia, sul lavoro e nel tempo libero attraverso l'impegno individuale e l'aiuto reciproco. Contemporaneamente alla frequenza al Club è necessario, per i primi tre mesi, che l'alcolista e la sua famiglia siano seguiti intensivamente anche attraverso la terapia due volte la settimana presso il dispensario di alcologia sito all'Ospedale di Tione.*

**D.** Come si può usufruire di questa cura?

**R.** *È possibile entrare in terapia sia spontaneamente, sia ponendo direttamente la richiesta ad uno degli operatori del servizio o rivolgendosi al proprio medico.*

**D.** Quale comportamento è necessario adottare per accedere alla terapia con garanzia di riuscita?

- R.**
1. *La consapevolezza del proprio stato di malattia.*
  2. *La determinazione personale a cessare l'assunzione di alcolici ed a vincere la dipendenza.*
  3. *La convinzione che è necessario l'aiuto degli altri, soprattutto dei familiari, per guarire e per cambiare stile di vita.*
  4. *Lo sviluppo del senso di solidarietà nei confronti di chi si trova in situazione di bisogno.*



D. Questa terapia è stata sperimentata a sufficienza e dove?

R. *La terapia ha le sue radici nell'esperienza trentennale iugoslava ed ha trovato applicazione nella maggior parte delle Regioni italiane. Soprattutto nel Veneto e nel Friuli ed ora anche in Trentino. Nella nostra provincia esistono quattro dispensari (Cles - Mezzolombardo - Pergine - Tione) e trentasei Clubs per un totale di circa 300 alcolisti in trattamento.*

D. Quali sono i problemi principali che si incontrano nella messa in atto della terapia?

R. *Nell'ambito generale l'assunzione di alcol nella nostra realtà sociale è un comportamento culturalmente accettato e pertanto poco identificabile come un reale problema. Nonostante questo, quando la malattia manifesta i suoi effetti sull'individuo, viene messo in atto un meccanismo di isolamento che ghettizza la persona che viene considerata viziosa e non malata. Nell'ambito specifico ho rilevato queste difficoltà:*

1. *la motivazione al trattamento attraverso il riconoscimento dei problemi alcolcorrelati come malattia sia da parte dell'alcolista sia della sua famiglia;*
2. *la condizione di solitudine di alcuni alcolisti o per lo scarso coinvolgimento o perché sono emarginati socialmente o perché realmente soli, cioè senza ambiente familiare e contesto sociale di riferimento.*

*Un altro ostacolo nell'affrontare questi problemi, come in generale per i problemi dell'emarginazione, è la scarsa cultura di solidarietà e la poca valorizzazione del volontariato.*

D. Che differenza esiste fra questo servizio e l'iniziativa degli alcolisti anonimi.

R. *Preferisco sottolineare l'obiettivo comune di sensibilizzare la comunità rispetto ai problemi alcolcorrelati e di aiutare l'alcolista ad uscire dalla sua situazione. La diversità consiste nel fatto che gli alcolisti anonimi usano l'iniziativa associativa tra alcolisti senza coinvolgere direttamente la famiglia come invece viene fatto nel nostro servizio. Nella nostra organizzazione associativa rappresentata dall'A.P.C.A.T. (Associazione provinciale Club alcolisti in trattamento) esiste una organizzazione di servizio sanitario specifica con la presenza di tecnici preparati a questo scopo presenti nei club e nel dispensario di alcologia.*

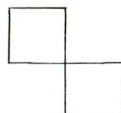
**Intervista a cura di Fausta De Stefano**



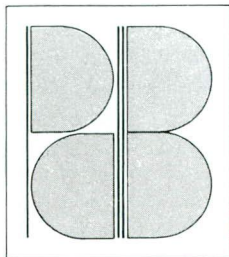
NAIONE (Cologna) - ARIA BUONA... BUONA SALUTE IN SERENI AMBIENTI INCONTAMINATI.

**Gli operatori impegnati in questo servizio sono:**

- presso il dispensario di alcologia - Ospedale di Tione - sala riunioni 4° piano:
  - dott. DARIO DEMATTÈ
  - Assistente sociale MARISA DUBINI
  - dott.ssa DANIELA FLAIM
  - tutti i lunedì e giovedì dalle 18.00 alle 20.00 (Tel. 21013);
- presso il Club di Tione (Tel. 21068):
  - dott. FABIO BAZZOLI
  - dott. ANTONIO DAINESI
  - tutti i mercoledì presso il Distretto Sanitario dalle 18.00 alle 20.00;
- presso il Club di Condino - Casa Sanitaria (Tel. 61160):
  - Assistente sociale FAUSTA DE STEFANO
  - Infermiere CARLO DUCOLI
  - tutti i martedì dalle 18.00 alle 20.00.







notizie

## attività associativa

## CAI - SAT

SEZIONE DI  
PIEVE DI BONO (TN)

Il 1987 per la Sezione di Pieve di Bono è stato un anno estremamente denso di iniziative, che se da un lato hanno molto impegnato tutti coloro che hanno collaborato alla loro realizzazione, dall'altro ci ha abbondantemente ripagato grazie ai lusinghieri risultati conseguiti dalle attività intraprese.

L'anno è cominciato, oltre che con il normale lavoro del tesseramento sociale, anche con il gravoso impegno dell'organizzazione — in

collaborazione con il Gruppo S.A.T. di Storo — del «**I° Raduno Sci-alpinistico Itinerante**», tenutosi a *Boniprati il 18 gennaio*: un impegno che ci ha permesso, nel tempo record di 50 giorni, di organizzare, partendo da un'idea, una manifestazione che ha avuto un successo a dir poco imprevisto sia sotto il profilo organizzativo che della partecipazione, e che quest'anno si è tenuta a *Faserno il 21 febbraio* a cura del Gruppo S.A.T. di Storo.

1° RADUNO SCI-ALPINISTICO ITINERANTE - BONIPRATI-CIMA PISSOLA 18.1.87 - UNA FASE DELLE PREMIAZIONI.



## CONSIGLIO DIRETTIVO

|                           |                       |
|---------------------------|-----------------------|
| <i>Armani Angelo</i>      | Presidente            |
| <i>Galante Fabiano</i>    | Vicepresidente        |
| <i>Bolza Roberto</i>      | Segretario - Cassiere |
| <i>Pernisi Angelo</i>     | Commissione sentieri  |
| <i>Filosi Luigino</i>     | Commissione sentieri  |
| <i>Armani Antonio</i>     | Commissione sentieri  |
| <i>Armani Roberto</i>     | Consigliere           |
| <i>Scuri Andrea</i>       | Consigliere           |
| <i>Bugna Luciano</i>      | Consigliere           |
| <i>Scaia Duilio</i>       | Consigliere           |
| <i>Pelanda Marcello</i>   | Consigliere           |
| <i>Scaia Giuseppe</i>     | Consigliere           |
| <i>Boldrini Celestino</i> | Revisore dei conti    |
| <i>Falco Adriana</i>      | Revisore dei conti    |
| <i>Boldrini Daniele</i>   | Revisore dei conti    |

Questo Consiglio Direttivo, eletto dall'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci tenutasi a Pieve di Bono il 29 gennaio 1988, rimane in carica per i successivi tre anni.





DAL ZUFALLSPITZE (ANTICIMA DEL CEVEDALE)  
VISTA DEL GRAN ZEBRÙ E DELL'ORTLES - 12.7.87.

L'attività è quindi proseguita con l'organizzazione, presso l'Auditorium del Centro Scolastico di Pieve di Bono, della proiezione di diapositive «**Due 8000 in due mesi**», realizzate e presentate da *Fausto Deste-fani*, e del **Corso di avvicinamento alla montagna** strutturato su una serie di incontri, in cui si sono illustrate le caratteristiche della progressione in cordata, della tecnica di sci-alpinismo e le principali regole di prudenza, sicurezza e pronto soccorso in caso di incidente, e su un'uscita pratica su nevaio e roccia per vedere nella realtà come si doveva applica-

re quanto visto e sentito negli incontri precedenti.

Nel frattempo aveva regolare svolgimento il programma di **escursioni estive**, che raggiungeva l'apice nelle salite alle *Cime Marmolada* e *Cevedale*, raggiunte rispettivamente da gruppi di 37 e 38 persone.

L'attività sociale terminava con la **Cena sociale** tenutasi presso l'Albergo Boniprati lo scorso 24 ottobre con la presenza di oltre 120 persone fra soci e simpatizzanti.

Ci preme inoltre sottolineare i cordiali rapporti che intercorrono fra la nostra e la Sezione S.A.T. di

Daone, e porgere un particolare ringraziamento al Soccorso Alpino di Pieve di Bono per la collaborazione sempre offerta ad ogni nostra richiesta, e soprattutto per l'attività che sempre svolge a favore di tutti coloro che frequentano la montagna.

Avviandoci al termine di questo articolo consentiteci di esprimere alcune considerazioni su ciò che è stato fatto e speranze sul futuro della Sezione. Innanzitutto ci permettiamo di considerare il 1987 un anno estremamente positivo sia per il numero e la qualità delle attività svolte che per il successo da loro avuto; auspichiamo, comunque, che questi risultati siano la base di partenza e non il punto di arrivo dell'attività sezionale, e per far questo invitiamo, il più calorosamente possibile, tutti, soci e simpatizzanti, ad avvicinarsi e partecipare con entusiasmo alla vita della Sezione.

Concludendo, porgiamo il più sentito ringraziamento a tutti, amici, sponsor, albergatori, associazioni, società, Amministrazioni Comunali e Pro Loco di Castel Condino, Pieve di Bono e Prezzo, che con entusiasmo hanno appoggiato le nostre iniziative rendendo possibile il raggiungimento dei risultati sopra-  
scritti.

*La Direzione*



DAL ZUFALLSPITZE (3757 mslm) VISTA DEL CEVEDALE (3769 mslm) - 12.7.87.



## PREMIO DI PITTURA «SILVIO BERCIGA»

*La Signora Lidia Mani, vedova di Silvio Berciga, per molti anni grafico televisivo presso la Sede RAI di Milano, nell'intento di ricordare il Marito, prematuramente scomparso, desidera patrocinare un concorso di pittura riservato agli alunni delle scuole della Conca di Pieve di Bono. Con tale iniziativa, la Signora Lidia, intende inoltre testimoniare la propria riconoscenza alla Comunità di Pieve di Bono che per anni accolse, Ospite gradito, il Marito Silvio.*

\* \* \*

La Biblioteca Comunale di Pieve di Bono, organizzatrice del Concorso, nel confermare il proprio appoggio all'iniziativa, invita i concorrenti ad attenersi ai punti del Regolamento e soprattutto ad ispirare le loro opere al «**Meraviglioso mondo delle api**», che sarà il tema conduttore dell'aspetto culturale della decima edizione della ESSEDIEFFE (Sagra del Folclore).

### REGOLAMENTO

1. Al concorso possono partecipare gli alunni delle classi quinte delle Scuole Elementari e delle classi terze delle Scuole Medie.
2. I concorrenti possono partecipare con un solo elaborato ciascuno.
3. Sono permesse tutte le tecniche pittoriche.
4. Gli elaborati devono ispirarsi al **MERAVIGLIOSO MONDO DELLE API**.
5. Formato degli elaborati: cm. 50 x 30.
6. Gli elaborati devono pervenire alla Biblioteca comunale di Pieve di Bono entro il 30 maggio 1988.
7. Gli elaborati pervenuti saranno giudicati da una apposita Commissione che provvederà a redigere una graduatoria di merito, distinta in due sezioni:

**Sezione A:** concorrenti della Scuola Elementare.

**Sezione B:** concorrenti della Scuola Media.

8. Premi al 1°, 2° e 3° classificato di ciascuna Sezione ed inoltre un premio speciale.
9. Le premiazioni saranno effettuate domenica 17 luglio, in occasione della Sagra del Folclore.
10. Tutte le opere presentate saranno esposte.

### CALENDARIO

**30 maggio:** Termine ultimo per la presentazione degli elaborati presso la Biblioteca comunale di Pieve di Bono.

**15 luglio:** Apertura della Mostra.

**17 luglio:** Premiazione dei primi classificati.

## «PASQUETTA» A CASTEL ROMANO

*Era appena finita la seconda guerra mondiale del '40-'45. C'era tanta voglia di serenità. Si cercava di divertirsi e bastava poco per sentirsi felici e contenti. Fra i ricordi di quegli anni '50 affiorano — in molti — quelli legati alla «Pasquetta» che molte famiglie di Creto trascorsero in compagnia, per parecchi anni, a Castel Romano.*

*Subito dopo mezzogiorno del Lunedì di Pasqua, alla spicciolata, lungo il sentiero che dal «Palàz» sale verso il vetusto maniero dei Lodron, donne e uomini, ragazzi e ragazze, bambine e bambini salivano a piedi in piena atmosfera primaverile, caratterizzata — nei ricordi di molti — sempre dal bel tempo e da una favorevole temperatura.*

*Man mano che si susseguivano gli arrivi, ogni gruppo familiare stendeva le coperte (della guerra!) sul prato antistante il Castello, possibilmente in quei leggeri avvallamenti erbosi che si dicevano essere stati formati dai bombardamenti italiani durante la prima guerra mondiale del '14.*

*Mentre gli adulti e gli anziani si intrattenevano in piacevoli conversazioni e le donne preparavano la merenda a base di uova, «ciuncada», «redich», «fogace» e di una bottiglia di «aquavin», i ragazzi e le ragazze si divertivano a penetrare fra le mura e le ancora esistenti stanze del castello forzando la rete protettiva d'una finestralla piuttosto alta e non facilmente raggiungibile.*

*Nel tardo pomeriggio, poi, dopo giochi e comune allegria, tutti insieme si raggiungeva Por, dove, all'osteria «de la Romana» venivano consumati qualche bicchier di vino e parecchie «gasose» dei Passardi: il sogno più grande specie dei più piccoli. Quindi il ritorno lungo i sentieri che scendevano o a Strada o direttamente a Creto.*

*Nei ricordi di chi vi ha partecipato sfilano tanti e tanti nomi, come: la Pina, el Tullio, el Lino, la Emma, l'Annamaria, la Maria, la Fernanda, la Vittoria, la Beta, la Natalina, el Bruno, l'Enrico... ed altri che forse leggendo queste righe rivivranno anni felici della fanciullezza o dell'adolescenza.*

*Dai ricordi di varie persone raccolti ed elaborati dalla Redazione*



## CIRCOLO CULTURALE AGRONE

Quest'anno per dar lustro alla Sagra del patrono Sant'Antonio, il Circolo culturale «Padre Remo Armani» di Agrone ha organizzato una riuscita «tre serate». La prima si è tenuta il venerdì sera nella chiesa parrocchiale, dove un gruppo di giovani di Praso, Daone e Bersone hanno proposto un recital le cui componenti erano: la pace, la droga e la fame nel mondo. Era la prima volta che nella chiesa si teneva una simile iniziativa, ma il pubblico presente, che per lo più assisteva per la prima volta ad uno spettacolo simile, ha apprezzato moltissimo l'interessante incontro. All'effettuazione di questa serata aveva dato il suo appoggio anche il Consiglio Parrocchiale.

Nella seconda serata si è svolta la tradizionale **fiaccolata**: una trentina di giovani e meno giovani vi hanno partecipato. Partenza in località «*Gac de Puina*» e discesa lungo la strada della *Spina* fino al paese, passando davanti alla croce che ricorda il paese di *Polsé*<sup>1</sup>. Alla fiaccolata si è aggregata la «Ghenga Mata» di Roncone. Quindi, con la banda al seguito, si è attraversato Agrone e poi si è raggiunto Frugone, dove, nella piazza della Magnifica Comunità, il complesso ronconese ha eseguito alcune suonate. La serata è proseguita presso le scuole con «quattro salti» in compagnia delle fisarmoniche nostrane di Cornelio e Danilo.

La terza serata, domenica 17 gennaio giorno del patrono, è stato ospite il coro Brenta di Tione che, nella chiesa, si è esibito in un applauditissimo **concerto**. Il coro, diretto dal maestro Giacomo Scandolari, ha presentato un repertorio di canti natalizi e di canzoni della montagna. Durante gli intermezzi il



AGRONE - PARTICOLARE D'ANTICHE VESTIGIA (Antonio Armani).

presidente Giuseppe Stefanelli ha recitato alcune sue poesie in dialettione, che sono state molto apprezzate dal folto pubblico presente. Dei coristi fa parte anche l'agronese Enzo Armani emigrato a Tione per lavoro; ed è anche merito suo se il Circolo Culturale è riuscito ad organizzare questo concerto.

La presenza del numeroso pubblico nelle tre serate ha appagato gli organizzatori degli sforzi fatti ed inoltre è uno stimolo per proseguire e portare avanti altre iniziative.

*Per il Circolo Culturale  
Antonio Armani*

## CIRCOLO ACLI PIEVE DI BONO

Il Circolo Acli di Pieve di Bono è un punto focale per il movimento aclista giudicariense; lo si evidenzia anche dallo «Speciale Acli Giudicarie» edito per la «Giornata dell'assistenza sociale» celebrato il 20 marzo 1988.

In uno degli articoli viene scritto che «l'esigenza, legata alla richiesta di tutela e patrocinio a favore del mondo del lavoro si è particolarmente imposta in Val del Chiese in concomitanza con la presenza di migliaia di lavoratori impegnati nella realizzazione degli impianti idroelettrici e il conseguente inizio

della trasformazione dell'economia locale caratterizzata dal prevalente interesse agricolo, con il crescente interesse industriale. Di conseguenza, ad opera di un gruppo di persone, socialmente impegnate, coraggiose e sensibili ai problemi sociali quali don Giuseppe Pellegrini, Fiorindo Malfer, Fausto Pollini, Giacomo Mussi, Ettore Filosi e Giorgio Tomasi, unitamente a molti altri volontari, è nato nel 1952 il servizio del Patronato Acli con sede ed uffici a Pieve di Bono, retto da Carlo Girardini, che fu il primo addetto sociale e segretario del popolo».

1) A questo proposito occorre fare una rettifica: nell'ultimo numero 18 di P.B.N. avevo citato la peste del 1348 come causa della distruzione della Villa scomparsa; invece da una pergamena risulta che nel 1420 tale comunità esisteva ancora. (Cfr.: PBN n. 12, F. BIANCHINI, Una vertenza per la regola di Polsé).





Con l'occasione si ricorda che il servizio di recapito del Patronato — che oggi ha la sua sede a Tione — si espleta per la Conca di Pieve di Bono ogni venerdì, dalle 16.30 alle 17.30, presso il locale Circolo Acli.

Completano queste annotazioni una fotografia inviata per PBN da don Silvino Caola — ora parroco a Nago —, nella quale si riconoscono: (da sinistra) *Fernanda Grandi, Luigi Girardini, Vittorio Filosi, Fausto Pollini, don Silvino Caola, Zeffirino Armani, Ermanno Scaia, don Attilio Comai, Camillo Scaia*. Nel proporre per la pubblicazione don Silvino commenta: «*Bei tempi quelli...!*».

*Riceviamo con preghiera di pubblicazione:*

Le Parrocchie della Conca di Pieve di Bono intendono partecipare al secondo Pellegrinaggio alla Madonna del Làres di Bolbeno organizzato dal Decanato di Condino, in occasione dell'anno mariano celebrato in tutta la Chiesa, e che avrà luogo nel pomeriggio di **domenica 24 luglio 1988**.

Il programma dettagliato della manifestazione verrà tempestivamente reso noto; al momento viene comunicato quanto segue:

- un servizio di autopullmann sarà a disposizione dei partecipanti, con partenza in ogni centro abitato della Conca;
- il pellegrinaggio vero e proprio, a piedi, inizierà alle ore 13, da Bondo (greto del torrente Fiana) e si snoderà lungo la strada che collega, ad est, Bondo alla Madonna del Làres ed a Bolbeno-Zuclo;
- per le ore 15.30 circa è prevista la concelebrazione eucaristica da parte di tutti i sacerdoti del Decanato.

Si avverte, però, che in caso di pioggia, i pullmann che porteranno i pellegrini dalla Conca a Bondo, proseguiranno il pellegrinaggio verso il santuario della *Madonna di Campiglio*.

*Per il Gruppo Organizzatore  
Don Davide Corradini  
(parroco di Bersone)*

## «ANNO MARIANO» IN CONCA

*Da parte dei promotori è stato nel contempo preparato, per PBN, un primo elenco della «presenza mariana» nella Conca di Pieve di Bono, che viene pubblicato con l'invito a tutti i cortesi lettori ad offrire la loro collaborazione per ricostruire — in ambito culturale, storico, geografico, religioso — l'ampiezza di un fenomeno sociale*

*certamente di notevole incisività. Sono, quindi, utili:*

- *denominazioni, date, località (possibilmente con documentazione esatta);*
- *tradizioni devozionali o sociali;*
- *descrizioni artistiche di statue, quadri, pale, affreschi;*
- *riferimenti e ricordi personali o tramandati a voce.*

### PRESENZA «MARIANA» NELLA CONCA DI PIEVE DI BONO

#### AGRONE

Nella chiesa parrocchiale di S. Antonio abate, si venera la *Madonna del Rosario*.

Cappella della *Madonna di Caravaggio*, eretta 1868-69, benedetta il 26 maggio 1869. Meta di pellegrinaggi.

#### COLOGNA

Nella chiesa curaziale di S. Rocco si venera la *Madonna «de le Scaïöte»*. Località della *Madonnina* (non meglio precisata da Gorfer).

#### BERSONE

Nella parrocchiale dei Ss. Fabiano e Sebastiano si venera *La Natività*.



## CRETO

- Nella chiesa pieva di S. Giustina:
- secondo altare di destra, tela di S. Vigilio e *Madonna Assunta* di Francesco Unterperger;
  - nell'altare successivo, in nicchia, una statua lignea della *Madonna del Rosario*;
  - nella volta dell'arcone i *15 misteri del Rosario*.

Cappella dell'*Addolorata*, eretta nel 1763 dove c'era una cappelletta benedetta il 28 settembre 1769, ampliata nel 1888-90, alla sinistra del torrente Chiese, fra Creto e Cologna. Distrutta nella guerra 1914-18. Eretta una nuova più piccola nel 1947. Munita di portico dipinto da Bonacina (1951). Restaurata nel 1980.

## DAONE

- Nella chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo:
- pala della *Madonna con Bambino* con i ss. Lorenzo, Francesco e Carlo Borromeo di Palma il giovane;
  - pala della *Madonna con Bambino* e le ss. Domenica e Caterina.

Cappella della *Madonna del Buon Consiglio*, detta «*La Brosetta*» eretta circa il 1768, riedificata negli anni 1863-68, benedetta il 5 ottobre 1868.

Cappella dedicata alla *Regina della Pace*, eretta dalla Pro Loco di Daone e dagli Alpini in località Bissina (Val di Daone), a ricordo dei Caduti in montagna; benedetta nel luglio 1983.

Cappella della *Madonna della Neve*, in località Limes (Val di Daone), eretta dalla Società Idroelettrica Alto Chiese a ricordo dei Caduti del lavoro 1952-1960. Benedetta da mons. Giuseppe Garbitter il 25 giugno 1961.

## POR

Nella chiesa curaziale di S. Lorenzo si venera la *Madonna di Por*.

## PRASO

Nella chiesa parrocchiale di S. Pietro si venera la *Vergine Addolorata*.

Nella cappella di S. Rocco a Sevrór, l'altare accoglie una artigianale pala dei ss. Rocco e Sebastiano con la *Madonna e Bambino* di un certo Faletti (1851).

## PREZZO

Nella parrocchiale di S. Giacomo si venera la *Madonna del Rosario*.

Cappella della *Madonna delle Grazie*, in località «Madòne», antica ma benedetta solo nel 1882. Nei restauri di un affresco danneggiato durante la guerra 1914-18 — volto di *Madonna* — vennero alla luce altre pitture antiche.

## STRADA

Chiesa dedicata alla *Beata Maria Vergine del Monte Carmelo* (*Madonna del Carmine*), eretta nel 1502, consacrata il 19 luglio 1530 e ancora il 19 luglio 1830. Dal 1502 al 1785 vi fu un convento di Carmelitani. Primiaria dal 12 dicembre 1785.

Casa di Riposo: cappella a *Maria Bambina*, eretta e benedetta nel 1904.

## Fonti:

ARMANDO COSTA, *La Chiesa di Dio che vive in Trento*. Arti grafiche Artigianelli, Trento, 1986.

ALDO GORFER, *Le Valli del Trentino*. Trentino Occidentale. Ed. Manfrini, Calliano, 1975.

*Interviste a persone del luogo.*



PREZZO - CHIESETTA MADONNA DELLE GRAZIE (Foto Ghedina, Cortina d'Ampezzo).



# La Filodrammatica «I Bàtoi» di Prezzo



UN MOMENTO DELLA PIÙ RECENTE ESIBIZIONE DELLA FILODRAMMATICA DI PREZZO, IN «A SPARTIR LA MALGA».

In occasione della decima rappresentazione teatrale, la Filodrammatica «I Batoì» di Prezzo, desidera celebrare anche il decennale della sua fondazione che ricorre quest'anno. È importante, crediamo, proporre al riguardo alcune considerazioni. Intanto, il rapporto con il nostro pubblico, con i nostri spettatori, di tutta la conca pievana che in questi anni s'è fatto sempre più caldo e spontaneo. Da questa stima ed amicizia reciproche, sono scaturite anche comuni iniziative: come le numerose gite, organizzate ogni anno, al termine della stagione delle rappresentazioni.

Nel ringraziare tutti i collaboratori che ci sorreggono con generosità ed intelligenza, desideriamo, fra gli attori, ricordare in particolare Pierino Baldracchi, attivo e sensibile interprete di tutte e dieci le commedie del nostro repertorio: questo annovera le seguenti opere dialettali:

L'era quasi mezanòt (1978)  
Pari e patta (1979)  
Oreste Delvai, notaio (1981)  
I busi da stropar (1982)

La baronessa de Finferli (1983)  
La Bacana (1984)  
En caso desperà (1985)  
Volè che ve 'n conta una? (1986)  
Con en pè en la busa (1987)  
A spartir la malga (1988)

Questi infine i protagonisti ed i collaboratori di tante serate trascorse fra la nostra gente e per la nostra gente:

Pierino Baldracchi - Celestino Baldracchi - Daniele Boldrini - Franco Boldrini - Rina Baldracchi - Carmen Capella - Carolina Capella - Giampietro Capella - Rodolfo Capella - Costantino Così - Elisabetta Così - Mariateresa Così - Lucia Imperadori - Maestri Antonella - Giovanna Maestri - Lucia Maistri - Liliana Maestri - Ester Nicolini - Ivano Pizzini - Adelio Salvagni - Giovanni Salvagni - Tobia Salvagni - Giuseppe Vaia - Luciano Vaia - Augusta Zanga.

A «Pieve di Bono Notizie» vada ancora un sincero ringraziamento per l'attenzione prestata in questi anni al nostro lavoro.

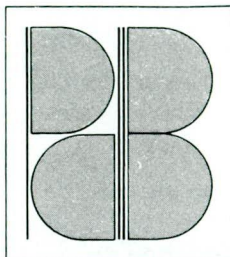
*La Filodrammatica «I Bàtoi»*

## ALLA CORTESE ATTENZIONE DI ASSOCIAZIONI ED ENTI

*Desiderando riservare il numero 2/1988 di PBN all'attività associativa in Conca per la stagione estate/autunno si prega di voler far pervenire alla Redazione i PROGRAMMI e gli eventuali CALENDARI/ORARI delle iniziative e delle manifestazioni che si intendono fare, con la massima tempestività possibile; comunque non oltre il 14 MAGGIO p.v.*

La Redazione





notizie

lettere ed arti

### ÊL FÔGULÀR MÒRT

*L'era coma 'n bel nìo 'sta casòta,  
no' ghe mancava detar proprio gnènt;  
du uselìgn senza püme, la tua pòpa  
e 'n fogulàr che 'l nava pü del vènt.*

*En de 'na brüta not — Signore Dio —  
t'è dovèst nar en du che i t'ha ciamà;  
no' te se pü turnà 'n del to bel nìo  
e l'era invèrn e 'l föch el sa smorzà.*

*Dopo tri agn l'è lì amô da 'npizzàr  
e 'l fa 'n gran frèt en tüte le stagiùn  
par mi. I bòce?... Adèss i va a giugàr  
ma 'l cör no' l'ha gnamö capì rasùn.  
La lögna ancö l'èi sèmpar pü bagnada  
de lagrame e de vita disgraziada.*

(A)

### LA CESETA

*Ghe na ceseta en Val Daone  
ala Madona dedicada  
la ga i muri de calcina  
e sul fronte piturada*

*dedicada ala Madona dela Neve  
al zinch d'agost festa granda  
par rivarghe el viac le breve  
e de nar sù la racomanda*

*ghe tacà sù na campanela  
che la scorla en cià en là  
la ga la gos en pò zitela  
oh... vardé che là ciamà!*

*Dala piana de Limés  
el vardar le così bel  
sora i croz en pò mal més  
se vede sù el Re de Castel*

*strapiomba i croz tuc entorno  
par de esser sùl reoplano  
mi staria tüt el giorno  
a vardar Limés postà sùl piano*

*Temp pasà en dé sta Val  
ghe rivà la man de l'om «por om»,  
da per tüt i a fat canal  
e i a fat sù chi sto Dom*

*a ricordo dei Caduti  
su sti grandi laoreri  
se i ricorda sempar tuti  
come grandi pionieri*

*Ghe stà morti sui lavori  
ghe stà morti en dei paes  
ma i morti i cres de uno  
se se ghe taca anca l' Ces.*

Livio Losa



## EL DIALET

*Ven chive ades sto KIWANIS  
a nvidarme a far poesia,  
noantre parlom en dialet  
dinac da chi che sia*

*el nos dialet linguagio eterno  
l'esprime la vita  
el vaghe Dante a l'inferno  
e noantre par la via drita*

*parlando en dialet,  
a scrivar ste righe me godo mi  
sperom che le faghe efet  
e mi parlo così*

*Chi en del me paes  
e pasà anca la guera  
i a tot ia anca el Ces  
ma par quest no som né 'ntera*

*me ricordo i me por vecc  
quanche gheve poch agn  
i me scaldava la menestra 'ndel lavecc  
e la magnave senza lagn*

*Me ricordo quanche sere balila  
che gheve na gran fam  
e i me diseva: metete en fila!  
e no ghera en toc de pam*

*En me amico sto por putel  
nol capiva e nol se deva da fare  
el ga dit allora sto maestrel,  
parla almen coma tà 'nsegnà to mare.*

*e la so mare poareta  
no la seva de taglian  
la 'nvocava la Madona Benedeta  
che la ghe des na man.*

*En certo dí dela mia vita  
me so troa dinacc da ün  
che gnanca par el la lingua no l'era trop drita  
el ma dit en den taglian che no parla quasi nesun:*

*tu ghe zeì tedezgo  
fammi zendire a parlare tedezgo...  
en del me dialet, ntrà ciar e strof  
go dit: nartar naroitar  
no so' se ghe staroitar prof!*

*Mi sò nato ndel Trentin  
dai me veci tiroles  
el dialet parlo perfin  
davanti a chi che i fodés*

*e ai nos capi chi de Trent  
che i tira en nac la careta  
en vero grazie, buona gent  
e ghe dom la man streta*

*Ghe disom n'altra volta bravi,  
che lei sì la carega che conta,  
ma che noantre no som «slavi»  
e non sol lori i parla en ponta*

*Comunque plauso ai nosi capi  
la verità guai a chi no la dis  
mantignom el nos dialet  
evviva al KIWANIS.*

Livio Losa

## LA SBRISADA

*Come se sà, ghe l'invern dei siori  
e l'invern dei puarec  
el riscaldamen i ga l'a lori  
e noantre locali frecc.*

*Par fortuna che l'invern  
el ven le stäs par bei e brüc  
sgalbare fodrade al'intern  
ma sbrisar ie sbrisa tüc.*

*Le süces en den paes,  
testimoni de ste fac  
el Comun en pò mal més  
no l'ensabia sula glacc.*

*Na domà, miga tan bela  
el sona ala porta del'autorità  
en por om cola mantela  
che l'eva apena sbrisà.*

*Sior Sindaco, scuseme  
se ve sbalzo giù dal let,  
vegno a dirve senza teme  
de no far si el poaret.*

*Ho parlà con varie done  
che le seghita a sbrisar  
e le propi par schivar rogne  
che ve prego de 'ngerar*

*Sta domà, mi sere 'n pen aleggar e snel  
me desmisio sempar a bonora,  
e quanche nave al casel  
ho sentì che e sbrisà anca la vosa siora.*

*Ma... vardé bon om, l'encomincia  
chi..., lei roba de bilancio,  
no se sà se la Provincia  
la ne permet sto spendancio.*

*El dis sto om: no ste far risa  
mi rispeto l'autorità  
ma vardé che la get ie sbrisa  
e cas chì le en gran pecà.*

*Qué? ...a mi volé ensagnarme?  
a mi che sò l'Autorità?  
e..., vardé, no ste lagnarve  
che mi... e chiel pò...? ah al President gò da la mà*

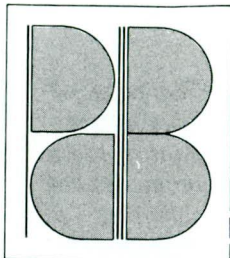
*ma sì!!! mi capiso i vos tacuin  
ma ve prego no ste ven 'rabria  
fe en piazer disé a stradin  
de trat fò en pò de sabia.*

*Siché deve da far co sti quesiti  
par schivar sti precipizi  
e vardar che i censiti  
de sbrisar no i ciapa l vizi.*

Livio Losa

N.B.: fatti e personaggi sono puramente casuali.





notizie

in redazione

## Fra la nostra gente

---

A cura di Enzo Filosi

---



**ALBINA  
SALVAGNI**  
n. 14.1.1906  
m. 14.1.1988

Una vita, quella di Albina Salvagni, spesa fra pentole, biancheria, polvere di canonica e profumo d'incenso: dove c'erano preti, frati, suore, pellegrinaggi, ritiri spirituali, ecc., lì non mancava l'Albina. Correva l'anno 1920 e già la troviamo (poco più che quattordicenne) quale «perpetua» a Creto, presso don Francesco Boldrini, al quale ha riservato il suo umile servizio sino alla morte dello stesso. Continua la sua missione con il fratello don Quirino, parroco prima a Cimego quindi a Bersone ove lo assiste sino alla prematura scomparsa avvenuta nel 1968. Trascorre un breve periodo a Prezzo, presso la casa natia: ma il suo mondo ormai è la canonica e non può starne lontana. Eccola nuovamente a Cimego quale collaboratrice di don Silvino Caola.

Premurosa, perfettamente immedesimata nella parte che la vita le ha

riservato, seguirà don Silvino anche nella nuova parrocchia di Nago ove raggiungerà la bella età di 80 anni dei quali ben 65, probabilmente una meta inarrivata, quale «perpetua». Sessantacinque anni spesi interamente, con dedizione, umiltà, semplicità, alla diffusione della carità cristiana; alla cura dei sacerdoti e di tutto ciò che è strettamente collegato a tale mondo. Resta quindi per ognuno di noi ed in particolare per coloro che vi hanno vissuto accanto, un fulgido esempio di solidarietà umana, di generosa operatrice di bene; nonchè dispensatrice, con quel suo bonario, spontaneo sorriso, di serenità.



**IGINIA  
FRANCESCHETTI**  
n. 19.4.1909  
m. 12.7.1987

A nonna Iginia molti hanno voluto bene nella sua vita terrena, lo stesso bene da lei sempre donato a

---

*Rubrica riservata a ricordare Persone care e Concittadini su «segnalazioni specifiche» di familiari, parenti, amici, associazioni, gruppi, enti. La Redazione si rende disponibile solamente per l'eventuale stesura dei testi e per la pubblicazione del «materiale» (testi, documenti, foto) fatto pervenire in tempo utile alla sede redazionale di PBN presso il Municipio.*

---



piene mani alla sua famiglia e al prossimo. Chi ha seguito le sue vicende familiari sa che queste sono spesso state lezioni di altruismo e dedizione, per il marito, per le tre figlie, quindi per tutti gli altri cari. Fino alla tarda età, con il cuore fisso alle sue montagne, alla sua valle, a Pieve di Bono dove era nata e cresciuta prima di trasferirsi a Torbole insieme con una sua figlia ed il genero. Oggi più che mai la sua lezione di bontà e di generosità rimane quale testimonianza ed esempio per quanti ne conservano il grato ricordo, consapevoli, con il poeta che «... chi non lascia eredità di affetti, poche gioie ha nell'urna...».



**OLIVA  
SCAIA**  
ved. **ARMANI**  
n. 31.3.1908  
m. 15.8.1987

È mancata all'affetto dei suoi cari proprio nel giorno dell'Assunta mentre riposava a Naione, la montagna cara alla gente di Cologna. Ha concluso il suo viaggio nella vita dopo un giorno sereno e tranquillo in compagnia dei figli, dei nipoti, dei generi e della nuora, che ne ricordano con rimpianto la esemplare figura.



**CATERINA  
SCAIA**  
n. 9.11.1901  
m. 1.4.1987

Nel primo anniversario della morte di nonna Fiorina, le figlie e tutti i parenti la ricordano quale esempio di amore per la famiglia e grande dedizione al lavoro.



**ITALO  
ARMANI**  
n. 1932  
m. 1988

Se n'è andato a soli cinquantasei anni Italo Armani, colpito dal male che incombe sulla umanità del ventesimo secolo. Fin da giovanissimo aveva provato le fatiche del lavoro in malga, prima a Ringia quindi a Staboleto. Poi, per vent'anni a fare l'emigrante, muratore, in Lussemburgo.

Amava la vita e lo esprimeva nel rapporto con gli altri, immediato, spontaneo, positivo, con la battuta pronta ed efficace. E s'era fatto molti amici, inevitabilmente: in moltissimi l'hanno accompagnato nel suo ultimo viaggio.



**GIUSTINA  
FRANCESCHETTI**  
n. 3.3.1901  
m. 18.11.1987

Giustina, l'«Üstinin», se n'è andata con il suo carico di anni e di ricordi, ai primi freddi di un inverno peraltro benevolo. Piccola, minuta, dotata della capacità di ascoltare la gente e di condividere con essa gli scampoli di serenità che la vita pure riserva ad ognuno, Giustina lascia dietro di sé una immagine da ricordare, fra le non molte ormai, che rammentano l'indole spesso positiva ed estroversa della gente pievana.

## AGGIORNAMENTI

Pieve di Bono Notizie N. 17:

- pag. 50: nella foto relativa a un «gruppo di amici a Malga Staboleto», il primo a sinistra è **Celeste Armani di Agrone** (2.9.1915-7.3.1978);
- pag. 85: nella foto a piè-pagina: cortesia di Quirina Filosi, **Praso** (invece di Prezzo);
- pag. 87: le didascalie delle due foto vanno **scambiate**.

Pieve di Bono Notizie N. 18:

- pag. 63: nella foto centrale (maestro «Checco» a Limes) il «motivo» è: **facevano scuola in Valle** (quindi non si tratta di una «gita»);  
inoltre nella stessa foto sono state riconosciute: **Andreina Bontempi in Radoani** (davanti al maestro), **Eugenia Ghezzi** (al centro), **Bruna Ghezzi** (la più alta a destra).

**N.B.** - Dato il gran numero delle foto «vecchie» poste a disposizione per la pubblicazione su PBN, la Redazione (a malincuore) si sente obbligata a pubblicare solo le «più vecchie» e in modo particolare quelle relative a fatti, persone, modi di vivere, avvenimenti di un certo interesse storico-culturale.

\* \* \*

**Il materiale giunto in Redazione e non pubblicato su questo numero (per mancanza di spazio) verrà pubblicato sui prossimi numeri.**



# CORRISPONDENZA

## DA RIVA S/G

*Desidero ringraziare di cuore l'Amministrazione Comunale e la Redazione per le notizie del Paese nativo di Pieve di Bono-Cologna. Era più di un anno che non avevo notizie. Riconoscente formulo vivissimi auguri a tutti di una Santa Pasqua. Porgo a tutta la Redazione, devoti ricordi, saluti e preghiere ogni giorno. Un vivo grazie; con tanto affetto.*

Riva del Garda, febbraio 1988

Suora Speranzina Franceschetti

## DA S. AMBROGIO VALPOLICELLA (VR)

*Spett. Redazione, avrei tanto piacere ricevere il giornale Notizie di Pieve di Bono; ne ebbi uno tramite mio fratello Arturo Maestri con la promessa che l'avrei ricevuto sempre. Da un anno l'aspetto ma ora ho perduto tutte le speranze. Vi sarei perciò tanto riconoscente se Voi gentilmente me lo potreste spedire. Sono di Pieve di Bono e per questo mi fa tanto piacere sentire ed avere notizie del mio paese, a cui, nonostante la lontananza sono particolarmente legata. Con la speranza che mi vogliate accogliere nella grande comunità dei tanti compaesani attualmente lontani fisicamente ma uniti dalle comuni radici ringrazio e saluto cordialmente.*

S. Ambrogio Valpolicella (VR), 29 febbraio 1988

Evelina Maestri in Mariotti

## DA ROVERETO

*Ho ricevuto in questi giorni l'ultimo numero del periodico «Pieve di Bono Notizie». È ormai il quarto che ho il piacere di leggere; e a questo punto mi sento in dovere di ringraziare codesta Redazione per la cortesia che mi ha fatto e che spero vorrà*

*continuare a farmi, spedendomi Pieve di Bono Notizie, che trovo assai interessante per le informazioni varie, nonché per gli scritti che rievocano episodi storici, usi e costumi, e personaggi del passato remoto e vicino che hanno illustrato, chi in un modo chi in un altro, i paesi della nostra Pieve. Naturalmente è questa parte del periodico che trovo più gradevole e interessante; ma anche la parte che rivela la solerte attività di quanti si prodigano per il bene della Comunità piace per la precisione con cui è redatta. Pertanto ringrazio codesta Redazione per l'ottimo lavoro che compie e per la cortesia usatami inviandomi il bel Periodico.*

*Distintamente*

Rovereto, 23 febbraio 1988

Celestino Maestri

## DA BELLUNO

*Mentre ringrazio per l'ospitalità concessa alla mia lettera nella rubrica «CORRISPONDENZA» di codesto periodico, lamento la confusione in cui è caduto il proto che ha scambiato la parte finale della mia lettera e relativa firma con quella della signora Teresa Maestri di Milano. È possibile rettificare?*

*Grazie e cordiali saluti.*

Belluno, 25 febbraio 1988

Ing. Dario Martinelli

\* \* \*

Con riferimento alla cortese segnalazione dell'ing. Martinelli, si ripropone, debitamente ricomposta, la terza colonna di pagina 61 del numero precedente che risulta così corretta:



A NAIONE (Cologna) IN SERENITÀ.

## DA BELLUNO

(...)

*Per quella che è la mia esperienza mi dichiaro disponibile disinteressatamente per una eventuale collaborazione.*

*Con questo termino rinnovando i miei complimenti e formulando i più fervidi auguri al successo del Periodico.*

Belluno, 31 marzo 1987

Dario Martinelli

## DA MILANO

*Ringrazio sentitamente per avermi inviato la copia più recente del Vostro bel periodico e desidero complimentarmi con Voi per l'ottimo lavoro. Da molti anni io risiedo a Milano e la Vostra bella rivista mi ha fatto ricordare i giorni della mia infanzia trascorsa a Creto.*

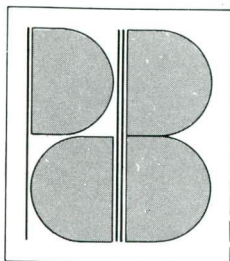
*Inoltre sono toccanti le cronache dei tempi antichi con quelle splendide fotografie, fra le quali quella del mio caro Papà — Carlo Maestri — che mi ha veramente commossa.*

*Davvero una rivista completa, che leggo con grande piacere e che spero di continuare a ricevere. Di nuovo congratulazioni e grazie. Distinti saluti.*

Milano, 3 settembre 1987

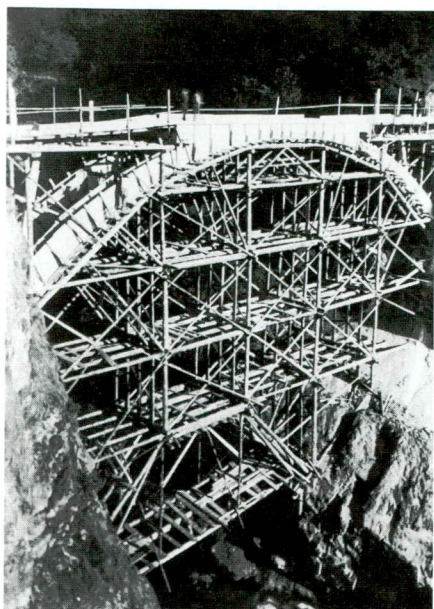
Teresa (Gina) Maestri di Molfetta



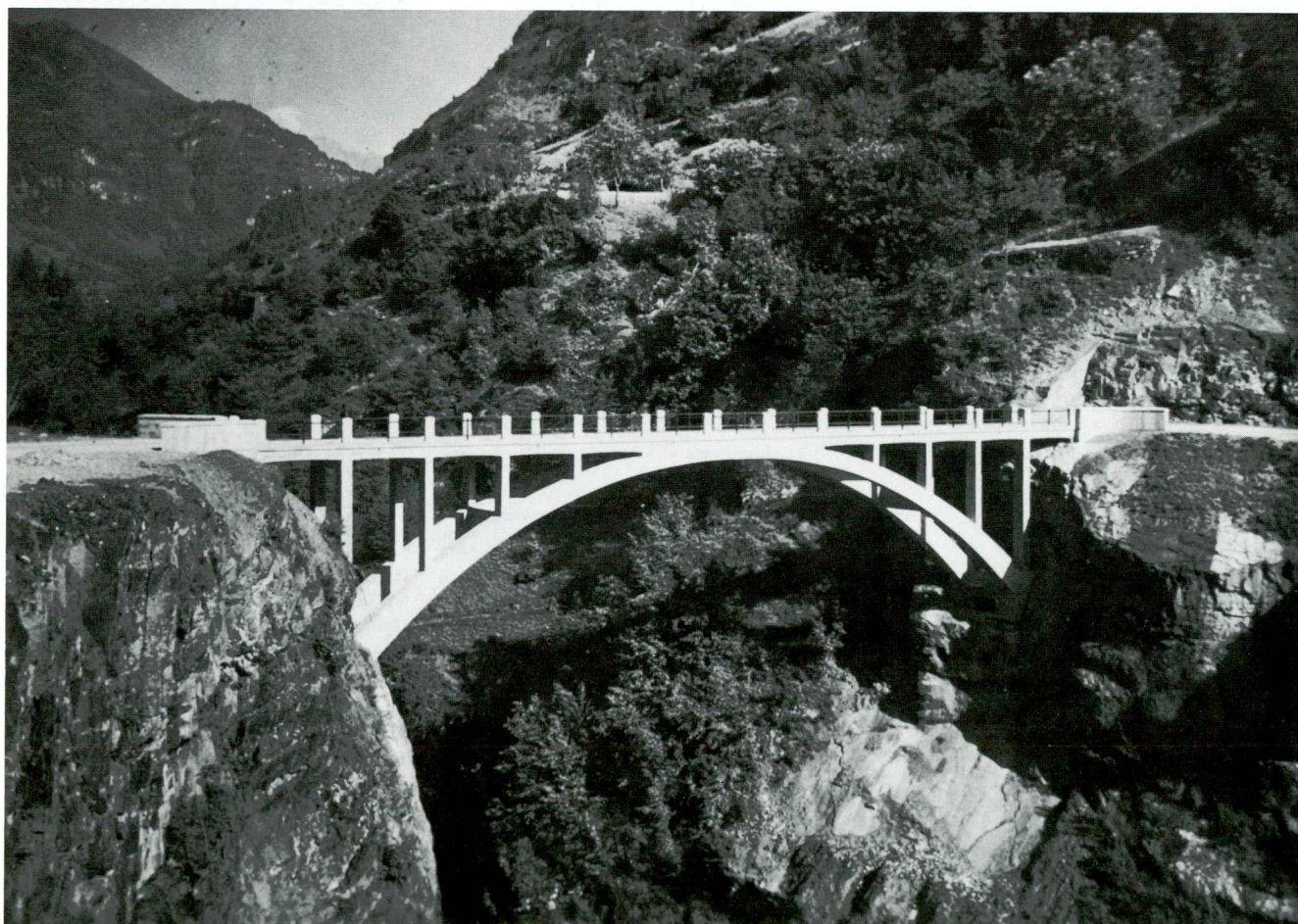


notizie

foto-ricerca



Sul retro delle foto: PONTE SUL FIUME CHIESE NEL COMUNE CATASTALE DELLE FRAZIONI DI BERSONE E FIRMINO IN VALLE GIUDICARIE (PROV. DI TRENTO) - IN FASE DI COSTRUZIONE E FINITO (Fotografia Arturo Ghirardini, Tione - Trentino).





# SPULCIANDO LA STAMPA

## CONCA DI PIEVE DI BONO

### NOVEMBRE 1987

DAONE - Adige, 8.11.1987 - **Daone e Storo ricordano i caduti.**

DAONE - Adige, 10.11.1987 - **Acquedotto e municipio una realtà più vicina.** Dieci chilometri di condutture solo per il centro di Daone. La spesa, 1 miliardo e 800 milioni, finanziata per il 90% dalla Provincia. Via anche al secondo stralcio dei lavori alla casa comunale.

PRASO - Adige, 13.11.1987 - **Campo e spogliatoi.**

PRASO - Alto Adige, 14.11.1987 - **Ne ha discusso il Consiglio Comunale. Nuova strada e legna a Praso.**

PREZZO - Alto Adige, 17.11.1987 - **Decisione del Consiglio Comunale di Prezzo. Strada Boniprati sarà allargata.**

DAONE - Adige, 19.11.1987 - **La Cooperativa di Daone inaugura la nuova sede.**

DAONE - Alto Adige, 21.11.1987 - **Si inaugura la Cooperativa.**

DAONE - Adige, 28.11.1987 - **Cooperativa di Daone. Ristrutturata la sede.** L'inaugurazione alla presenza dei dirigenti provinciali e locali della cooperazione. Il ruolo della «Famiglia» nella storia del paese. Sottolineato il significato e i positivi riflessi del «pool».

PIEVE DI BONO - Adige, 28.11.1987 - **Una commissione per la ex Orven.**

### DICEMBRE 1987

DAONE - Alto Adige, 1.12.1987 - **Cooperativa di Daone diventa più ampia.** Inaugurazione della sede rinnovata. Ha 65 anni e 140 soci.

DAONE - Alto Adige, 1.12.1987 - **86 milioni per costruire marciapiedi.**

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 4.12.1987 - **I pompieri di Pieve di Bono. Nuova autobotte e molta unità.** Una convenzione per l'uso dell'automezzo tra i cinque corpi dei vigili del fuoco.

PREZZO - Adige, 6.12.1987 - **Gita premio ai filodrammatici.**

PIEVE DI BONO - Adige, 8.12.1987 - **Pompieri più uniti servizio più efficiente.**

PREZZO - Adige, 9.12.1987 - **Più sicuro l'accesso a Boniprati.**

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 12.12.1987 - **Il nuovo oratorio pronto tra un anno.**

VALLE DEL CHIESE - Adige, 14.12.1987 - **Due cori conquistano Verona.**

VALLE DI DAONE - Vita Trentina, 13.12.1987 - **Ricerca del Manta Sub a Campo e Avolo. Alla scoperta dei laghi.**

DAONE - Vita Trentina, 20.12.1987 - **Inaugurata la nuova sede. Cooperativa con la gente.**

DAONE - Adige, 21.12.1987 - **Rimesso a nuovo l'antico capitello.**

PIEVE DI BONO - Adige, 22.12.1987 - **Oratorio in costruzione a Pieve di Bono.** La ristrutturazione dell'edificio prevista in due lotti comporterà una spesa di 750 milioni.

DAONE - Alto Adige, 29.12.1987 - **Solenne cerimonia religiosa. Capitello a Daone restaurato e benedetto.**

### GENNAIO 1988

PIEVE DI BONO - Adige, 2.1.1988 - **Quasi eccezione. Scuole «strette».**

VAL DI DAONE - Alto Adige, 5.1.1988 - **Esplorato il lago Campo fu bivacco di garibaldini.** Una spedizione sull'Adamello del Manta sub.

PIEVE DI BONO - Adige, 7.1.1988 - **Visite sul territorio per conoscere la realtà.** Nel quadro del programma prestabilito per facilitare la scelta degli studenti delle medie in previsione del proseguimento degli studi, proposta una serie di interessanti e positive iniziative.

DAONE - Vita Trentina, 10.1.1988 - **In località Polsa. Rivive il capitello.**

PIEVE DI BONO - Adige, 19.1.1988 - **Dodici lustri a Pieve di Bono.**

PIEVE DI BONO - Adige, 21.1.1988 - **Stabile a nuovo sportelli aperti.**

PIEVE DI BONO - Adige, 24.1.1988 - **Una casa di riposo aperta all'esterno.** Il piano di ristrutturazione dell'attuale deriva da una nuova concezione di assistenza all'anziano. Diverse sono infatti le esigenze a seconda che si tratti di ospiti autosufficienti o meno.

PIEVE DI BONO - Adige, 28.1.1988 - **Opere pubbliche prossimo appalto.** Riguardano la strada di Por, il nuovo impianto di illuminazione e l'ampliamento delle scuole medie. Le proposte del piano culturale.

### FEBBRAIO 1988

PIEVE DI BONO - Alto Adige, 5.2.1988 - **Approvati a Pieve di Bono lavori di ampliamento alla scuola media.**

PREZZO - Vita Trentina, 7.2.1988 - **È spirata a 82 anni. Addio Albina.**





## GIOCANDO S'IMPARA

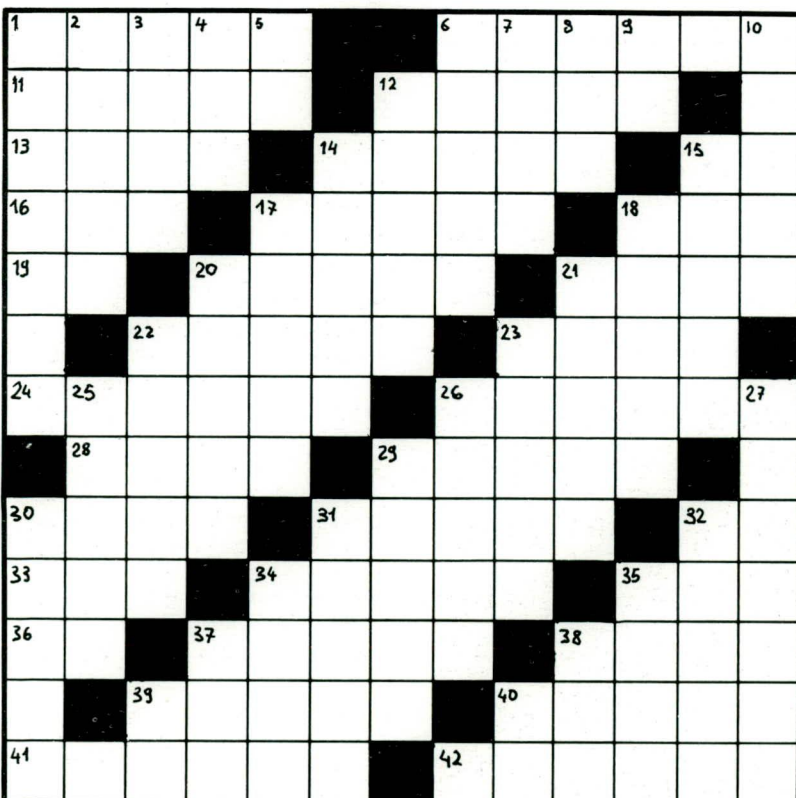
*Grazie alla collaborazione di un nostro cortese lettore tentiamo una nuova rubrica: la pagina dei «giochi intelligenti» (appositamente predisposti per i lettori di PBN) attraverso i quali viene messa a prova la conoscenza del Trentino in genere e della Conca di Pieve di Bono in particolare.*

*Eventuali altre collaborazioni in questo settore dovrebbero, pertanto, tener presente che i riferimenti abbiano a mantenersi nell'ambito della conoscenza soprattutto della Conca di Pieve di Bono.*

**N.B.** - Gli argomenti relativi al Trentino o alla Conca sono presentati in carattere «corsivo».

### PAROLE CROCIATE A SCHEMA LIBERO

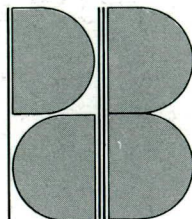
**ORIZZONTALI:** 1. Capoluogo del nostro Comune - 6. C'è la sede della ditta Nicolini - 11. Nome d'uomo - 12. Così è detto dalla nostra gente il grano saraceno - 13. Bruciato - 14. Non ride - 15. A Storo c'è quella... Rossa - 16. Frazione di Sténico - 17. C'è quella di



*Ànfo* - 18. Titolo ecclesiastico - 19. Due nullità - 20. Natante - 21. Si gioca sulla scacchiera - 22. Nome di donna - 23. Gode di buona salute - 24. Furie - 26. Regione della Gran Bretagna - 28. Nota stazione climatica del Trentino - 29. È sempre ubriaco - 30. Sostiene la bandiera - 31. Vivono sotto terra - 32. Iniziali d'...Angela - 33. Un giardino con gli animali - 34. Lettino per neonati - 35. Telefono... abbreviato - 36. Un decimo in lettere - 37. Il nome della Pitagora - 38. Gatti domestici - 39. Vi si mette il pane a cuocere - 40. Località in Val di Daone - 41. Parte del pistillo - 42. La ciliegia... in Sicilia.

**VERTICALI:** 1. Un rione di Creto - 2. Un bel colorito - 3. Ripido - 4. Ridente località nei paraggi di Praso - 5. In mezzo alla crosta - 6. Il fiume di Tione - 7. Un gioco con le pedine - 8. C'è quello di Marach e della Sadàcla - 9. Iniziali di Nazzari - 10. Si getta nel Chiese presso la Madonnina - 12. Un brutto voto a scuola - 14. Non ci sentono - 15. Il compianto don Attilio, Parroco di Creto - 17. Tesse una tela - 18. Balli - 20. Istituto di credito - 21. Vi nacque lo storico Giuseppe Paleoni - 22. Arboscello sacro a Venere - 23. Un gioco con le carte - 25. Sono affilatissimi - 26. Passo Dolomitico tra la Val di Fassa e la Val Gardena - 27. Una malga di Roncone - 29. C'è anche quello liscio - 30. Elemento dell'aria - 31. Accompagna il fulmine - 32. Un Bill dei fumetti - 34. Persone per cui si prova affetto - 35. Era pescosa quella di Lért in Val di Daone - 37. Una frazione di Pieve di Bono - 38. C'è quello nero e quello rosso - 39. La quarta nota - 40. In mezzo alla camera.



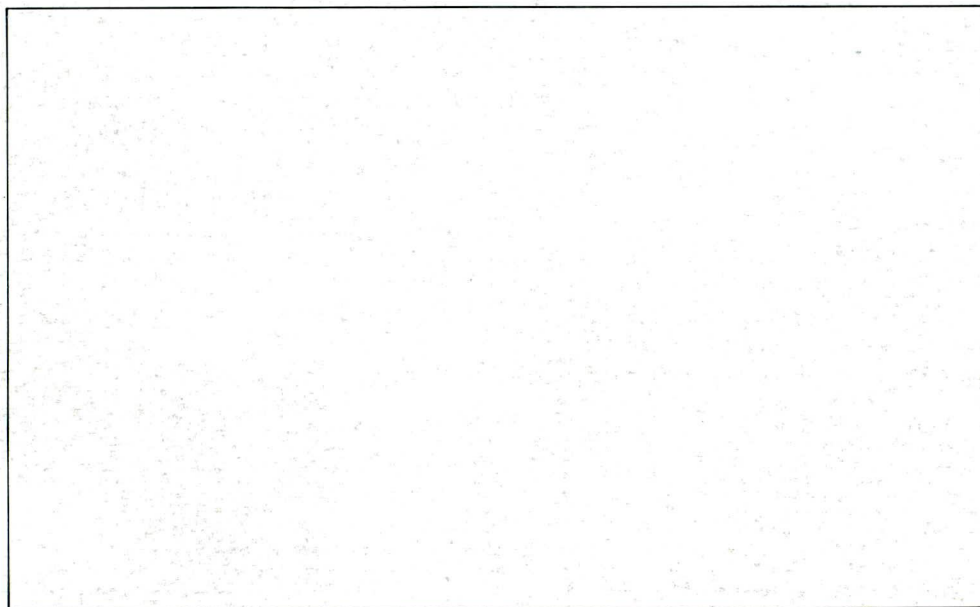


notizie

MUNICIPIO - 38085 PIEVE DI BONO

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - GRUPPO IV/70

N. 19 - ANNO VIII, N. 1 - GENNAIO/APRILE 1988



In caso di mancata consegna al destinatario il portalettere, nel «respingerlo al mittente», è pregato di specificarne cortesemente il motivo contrassegnando con una X il quadratino corrispondente:

|                     |                                       |                  |                                        |
|---------------------|---------------------------------------|------------------|----------------------------------------|
| <b>DESTINATARIO</b> | <input type="checkbox"/> SCONOSCIUTO  | <b>INDIRIZZO</b> | <input type="checkbox"/> INSUFFICIENTE |
|                     | <input type="checkbox"/> PARTITO      |                  | <input type="checkbox"/> INESATTO      |
|                     | <input type="checkbox"/> TRASFERITO   |                  |                                        |
|                     | <input type="checkbox"/> IRREPERIBILE | <b>OGGETTO</b>   | <input type="checkbox"/> RIFIUTATO     |
|                     | <input type="checkbox"/> DECEDUTO     |                  | <input type="checkbox"/> NON RICHIESTO |
|                     |                                       |                  | <input type="checkbox"/> NON AMMESSO   |